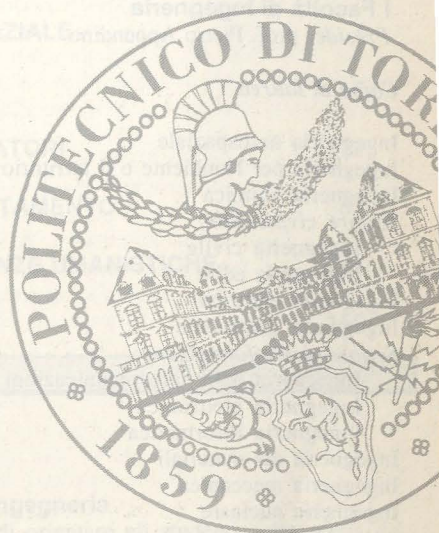


guide ai programmi dei corsi 1997/98



INGEGNERIA AEROSPAZIALE INGEGNERIA ASTRONAUTICA

**POLITECNICO
DI TORINO**

Le *Guide* sono predisposte sulla base dei testi forniti dai Consigli di settore e di corso di laurea.

I Facoltà di ingegneria

Preside: prof. Pietro Appendino

Corso di laurea

Ingegneria aerospaziale
Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Ingegneria chimica

Settore civile/edile:

Ingegneria civile

Ingegneria edile

Ingegneria elettrica

Ingegneria gestionale

Settore dell'informazione:

Ingegneria delle telecomunicazioni

Ingegneria elettronica

Ingegneria informatica

Ingegneria dei materiali

Ingegneria meccanica

Ingegneria nucleare

Presidente (coordinatore)

Prof. Gianfranco Chiocchia
Prof. Antonio Di Molfetta
Prof. Vito Specchia
Prof. Giovanni Barla
Prof. Giovanni Barla
Prof. Secondino Coppo
Prof. Roberto Napoli
Prof. Agostino Villa
Prof. Paolo Prinetto
Prof. Mario Pent
Prof. Carlo Naldi
Prof. Paolo Prinetto
Prof. Carlo Gianoglio
Prof. Rosolino Ippolito
Prof. Evasio Lavagno

II Facoltà di ingegneria (sede di Vercelli)

Preside: prof. Antonio Gugliotta

Corso di laurea

Ingegneria civile
Ingegneria elettronica
Ingegneria meccanica

Coordinatore

Prof. Riccardo Nelva
Prof. Luigi Ciminiera
Prof. Maurizio Orlando

Edito a cura del SERVIZIO STUDENTI

Politecnico di Torino

Corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. 564.6250

Stampato dalla AGIT Beinasco (To) nel mese di giugno 1997

Gli insegnamenti

Il nuovo ordinamento didattico¹ prevede diversi tipi di insegnamenti, distinti in monodisciplinari, monodisciplinari a durata ridotta (nel seguito indicati come corsi ridotti), e integrati. Un *insegnamento monodisciplinare* è costituito da 80–120 ore di attività didattiche (lezioni, esercitazioni, laboratori, seminari ecc.) e corrisponde ad una unità didattica o annualità. Un *corso ridotto* è costituito da 40–60 ore di attività didattiche e corrisponde a mezza annualità. Un corso integrato è costituito da 80–120 ore di attività didattiche e corrisponde ad una annualità; esso è svolto – in moduli coordinati di almeno 20 ore ciascuno – da due o, al massimo, tre professori che fanno tutti parte della commissione d'esame.

Ogni corso di laurea corrisponde a 29 annualità complessive, ripartite, in ognuno dei cinque anni di corso, su due *periodi didattici* (detti anche impropriamente semestri); ogni Periodo didattico è di durata pari ad almeno 13 settimane effettive di attività. Un'altra novità introdotta già dal DPR 20 maggio 1989² è costituita dal fatto che non sono prescritti specifici insegnamenti (almeno a livello nazionale) per il conseguimento della laurea in un determinato corso di laurea in Ingegneria, ma sono prescritti i numeri minimi di unità didattiche da scegliere in determinati raggruppamenti disciplinari consistenti in *gruppi*³ di discipline affini.

Ogni Consiglio di corso di laurea può adeguare annualmente il piano degli studi alle nuove esigenze richieste dal rapido evolversi delle conoscenze e degli sviluppi tecnologici. Perciò ogni anno i vari Consigli dei corsi di laurea stabiliscono gli insegnamenti ufficiali, obbligatori e non obbligatori, che costituiscono le singole annualità, e le norme per l'inserimento degli insegnamenti non obbligatori, eventualmente organizzati in orientamenti.

Tutte queste informazioni e norme vengono pubblicate ogni anno nella Guida dello Studente-*Manifesto degli Studi*.

¹ Decreto Ministeriale del 22.05.1995, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 166 del 18.07.1995.

² Pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 186 del 10.08.1989.

³ Questi *gruppi* coincidono con quelli dei raggruppamenti concorsuali per i professori universitari.

Finalità e organizzazione didattica dei vari corsi di laurea

Le pagine di queste *Guide* illustrano per ognuno dei corsi di laurea attivati – ed eventualmente per ognuno dei rispettivi indirizzi attivati – le professionalità acquisibili dai laureati, nonché il concetto ispiratore dell'organizzazione didattica, fornendo tracce schematiche di articolazione delle discipline obbligatorie ed esemplificazioni relative ai corsi facoltativi, organicamente inquadrabili nei vari *curricula* accademici.

Ogni corso di laurea ha previsto l'organizzazione di tutti i corsi in periodi didattici. Per quanto concerne l'organizzazione didattica e l'attribuzione dei docenti agli insegnamenti, si segnala ancora che:

- alcuni corsi di laurea introducono già al terzo anno una scelta di corsi di indirizzo o di orientamento, che richiedono la formulazione di un'opzione fra le scelte segnalate: tali opzioni vanno esercitate all'atto dell'iscrizione;
- in relazione a talune difficoltà, che possono verificarsi all'atto dell'accorpamento di taluni CL per le discipline di carattere propedeutico (del primo e secondo anno), non è assicurata la corrispondenza dei docenti indicati con gli effettivi titolari di dette discipline. In alcuni casi, non essendo noto al momento della stampa delle *Guide*, il nome del docente è stato lasciato indeterminato ("Docente da nominare").

Corso di laurea in Ingegneria aerospaziale

Profilo professionale

L'ingegneria aerospaziale approfondisce con tutti i mezzi teorici e sperimentali la conoscenza dei fenomeni fisici che sono coinvolti nel funzionamento e nel comportamento degli aeromobili nel loro complesso e dei loro componenti, e si preoccupa di acquisire la capacità di realizzare le macchine stesse. In particolare si occupa di componenti e di aspetti che non trovano riscontro in altri rami dell'ingegneria e di componenti e aspetti che, pur essendo presenti in altri rami, acquistano in aeronautica caratteristiche particolari. Per i componenti e le tecnologie che hanno grande diffusione anche in altri rami dell'ingegneria o che addirittura ne costituiscono l'oggetto principale, l'aeronautica studia la loro integrazione nei sottosistemi e nei sistemi. Costituiscono inoltre argomenti di interesse gli aspetti economici di tutte le attività di realizzazione e gestione dei sistemi aeronautici/aerospaziali.

I contenuti culturali dell'aeronautica, così come attualmente risulta dalla sua evoluzione, possono essere meglio sintetizzati premettendo che tutto ciò che entra a far parte di un aeromobile deve essere realizzato (ideato, progettato, costruito) nonché gestito in modo da ottenere minimi oneri (costi, peso e simili), garantendo sicurezza adeguata alle aspettative della collettività. Da una parte vengono stabilite normative opportune a difesa dell'integrità delle persone e dall'altra si soddisfano i dettami di tali normative.

Se anche l'apparato teorico sotteso all'ingegneria aerospaziale non può, per estensione e per peculiarità, non riflettersi fortemente nel modo con cui di questa viene organizzato l'insegnamento, è tuttavia necessario che l'organizzazione e la sostanza degli studi mantengano sempre viva la comprensione del rapporto che intercorre fra i problemi reali e le analisi che, con l'aiuto di modelli fisici e matematici, se ne possono fare, offrendo anche una sintesi panoramica di quelle nozioni e conoscenze che costituiscono il risultato dell'attività pratica e che caratterizzano la "professionalità".

Pertanto gli obiettivi culturali che il corso di laurea in Ingegneria aerospaziale si propone di conseguire e le professionalità che intende fornire sono in stretta relazione al duplice fine di creare una figura dotata di una mentalità tecnico-scientifica matura per affrontare attivamente i problemi che lo sviluppo di nuovi prodotti aerospaziali pone, e, nel contempo, qualificata allo svolgimento delle attività richieste in ambito industriale e in ambiti affini, mediante una conoscenza di base delle problematiche peculiari della tecnica aerospaziale e delle sue linee di sviluppo.

I possibili sbocchi per i laureati in Ingegneria aerospaziale sono sostanzialmente presso aziende costruttrici di aeromobili o di componenti, aziende o compagnie di gestione e servizi, enti di controllo, università e istituti di ricerca.

Per quanto riguarda le necessità delle ditte costruttrici, è importante osservare come, nell'ambito dell'ingegneria aerospaziale, l'attività di progettazione rappresenti, a differenza della maggior parte delle specializzazioni, lo sbocco professionale di gran lunga più diffuso. Questo fatto deriva dalla caratteristica del prodotto aeronautico (caratteristica che ovviamente si riflette sulle aziende generatrici di tale prodotto) di essere di elevata complessità tecnologica e impegno finanziario, e quindi di complessa e approfondita progettazione, e, contemporaneamente, di essere prodotto in serie numericamente limitate.

Ne consegue un massiccio impiego di ingegneri aerospaziali in attività di progettazione

anche di livello concettuale non elevatissimo, ancorché essenziali per la realizzazione del prodotto, quali l'impiego di modelli in programmi di calcolo e l'analisi e l'elaborazione dei dati sperimentali o di calcolo. Una prevedibile ottimizzazione di risorse intellettuali e umane sarà quindi data dall'impiego, anche in contesto progettuale, come nelle attività ora accennate, della nuova figura professionale dell'ingegnere diplomato. In generale l'attività di progettazione aerospaziale richiede una base consolidata di conoscenza delle problematiche e delle linee di sviluppo della tecnica aerospaziale e delle appropriate impostazioni dei problemi della sicurezza e affini. Inoltre, le funzioni di coloro a cui è richiesto il controllo più o meno esteso dei problemi del sistema velivolo e della pianificazione della attività produttive, si caratterizzano anche per una marcata interdisciplinarietà.

Per operare nell'ambito degli enti di controllo si richiede una preparazione assai vicina a quella adatta per le aziende costruttrici, in quanto le due attività sono in continuo confronto dialettico.

Infine, si osserva che i modi di operare di un'azienda di "servizio aeronautico", quale una compagnia di navigazione, evidenziano, rispetto a quella delle ditte costruttrici, un'attenuazione degli aspetti progettativi e una maggiore attenzione verso gli aspetti gestionali ed organizzativi. Le aree interessate sono però coincidenti, anche perché solitamente le aziende di servizio effettuano direttamente operazioni di revisione ed altre del tutto analoghe ad operazioni effettuate in alcune fasi della costruzione. In particolare la conoscenza dei materiali e dei relativi mezzi (non distruttivi) di controllo è patrimonio comune ai due tipi di azienda.

Caratterizzazione del corso di laurea in Ingegneria aerospaziale

La definizione della figura professionale dell'ingegnere aerospaziale, così come nasce dalle esigenze dei vari settori d'impiego, fa sì che il corso di laurea in Ingegneria aerospaziale costituisca una delle articolazioni dell'ingegneria industriale, alla quale afferisce per le implicazioni professionali legate alle grandi aree tecnico-culturali, pur distaccandosene per la specificità delle competenze richieste e degli approcci metodologici, legati alla peculiarità del prodotto.

Il Corso di laurea si ispira sostanzialmente ad un duplice punto di vista nel presentare la complessa materia dell'ingegneria aeronautica: la progettazione, e la produzione e gestione del mezzo aereo, con riferimenti agli aspetti economico-energetici di tali punti.

Il *curriculum* degli studi, mirato a fornire un corpo di conoscenze teoriche, sperimentali, applicative e normative ritenute necessarie a formare le suddette cultura e figura professionale, si articola su 29 insegnamenti, ripartiti in 25 obbligatori e 4 di orientamento. Vengono dapprima forniti nel complesso i fondamenti matematici, fisici e metodologici necessari, e poi erogate le competenze tipiche del settore industriale, mediante corsi prevalentemente sviluppati al livello di preparazione generale e di individuazione dei principi fondamentali.

Il *curriculum* si caratterizza quindi nella complessa materia tipica dell'ingegneria aerospaziale, comprendente corsi sviluppati e organizzati con l'intento di fornire su ciascuna delle aeree di interesse (correlate alle funzioni dell'ingegnere aeronautico), un livello culturale idoneo sia a costituire valida base per successivi arricchimenti specialistici nelle discipline di orientamento, sia a consolidare una formazione interdisciplinare atta a cogliere l'auspicabile visione d'insieme del sistema-velivolo. Il *curriculum* si chiude quindi sulle materie specialistiche degli orientamenti che il Corso di laurea propone sulla base delle funzioni e aree di attività precedentemente individuate. Gli orientamenti al momento proposti sono:

- *Aerogasdinamica*
- *Meccanica del volo*
- *Propulsione*
- *Sistemi*
- *Strutture*

Insegnamenti obbligatori

Le basi generali per la comprensione dei fenomeni fisici e chimici sono fornite in due corsi di *Fisica Generale* e uno di *Chimica*. L'acquisizione dei necessari strumenti matematici di base è ottenuta mediante due corsi di *Analisi matematica* ed uno di *Geometria*. Ad essi si aggiunge un corso di *Meccanica razionale* che, sviluppando concetti ed utilizzando strumenti precedentemente acquisiti, avvia alle discipline applicative caratterizzanti gli studi di ingegneria. Inoltre il corso di *Fondamenti di informatica* introduce alle problematiche dei moderni sistemi per il calcolo, la gestione e la rappresentazione.

Otto annualità sono volte a fornire la cultura ingegneristica di base con riferimento:

- alla meccanica (*Meccanica applicata alle macchine*),
- al calcolo delle strutture (*Scienza delle costruzioni*)
- al calcolo di componenti di macchine (*Costruzione di macchine*),
- alla termodinamica e allo scambio termico (*Fisica tecnica*),
- all'elettrotecnica (*Elettrotecnica*),
- all'elettronica (*Elettronica*),
- alle tecniche di rappresentazione (*Disegno tecnico industriale*),
- alla gestione dell'impresa (*Economia ed organizzazione aziendale*).

L'obiettivo di fornire una preparazione professionale ugualmente approfondita nei diversi settori di studio che concorrono alla realizzazione del prodotto aerospaziale, ha richiesto:

- due insegnamenti (*Macchine e Motori per aeromobili*) per le nozioni sui componenti e le prestazioni dei propulsori,
- due insegnamenti (*Aerodinamica e Gasdinamica*) per i principali metodi di studio della meccanica dei fluidi,
- un insegnamento (*Meccanica del volo*) per le prestazioni e le caratteristiche di volo degli aeromobili,
- due insegnamenti (*Costruzioni aeronautiche e Progetto di aeromobili*) per la descrizione delle strutture ed i metodi di calcolo,
- due insegnamenti (*Scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali e Tecnologie delle costruzioni aeronautiche*) per le tecnologie dei materiali e delle lavorazioni aeronautiche.

Tesi di laurea

La tesi di laurea consiste nello svolgimento, sotto guida di un professore ufficiale, di un progetto o di uno studio di carattere tecnico o scientifico.

Gli allievi che hanno deciso di optare per tale tesi devono farne domanda al Presidente del Consiglio di corso di laurea con modulo giallo in distribuzione presso la Segreteria Didattica Unificata Area-Sud indicando l'argomento e consegnarla alla medesima Segreteria almeno sei mesi prima dell'esame ed entro le date sotto riportate:

SESSIONE DI LAUREA				SCADENZA FOGLIO GIALLO	
1° Sessione 97/98	turno unico	febbraio	1998	29 agosto	1997
2° Sessione 97/98	1° turno	maggio	1998	14 novembre	1997
	2° turno	luglio	1998	16 gennaio	1998
3° Sessione 97/98	1° turno	ottobre	1998	17 aprile	1998
	2° turno	dicembre	1998	12 giugno	1998

Alla domanda di ammissione agli esami di laurea, da presentare in Segreteria Generale Studenti, devono inoltre, allegare il foglio bianco, in distribuzione presso la suddetta Segreteria, con l'indicazione dell'argomento della tesi svolta, controfirmato dal relatore.

Inoltre coloro che hanno consegnato il modulo giallo alla Segreteria Didattica Unificata, dovranno, prima della consegna della domanda di laurea alla Segreteria Didattica Generale Studenti, fare apporre sul foglio bianco della suddetta Segreteria Didattica Unificata, un visto attestante il regolare deposito, nei termini previsti, del modulo giallo.

Una copia della tesi firmata dal relatore, deve essere consegnata alla Segreteria Generale Studenti alcuni giorni prima dell'inizio della sessione di laurea e comunque non oltre la data riportata sulla Guida dello studente - Manifesto agli studi 1997-98; una copia firmata deve essere consegnata al Presidente del Consiglio del corso di laurea; una copia deve essere portata dal laureando alla seduta di laurea.

Tesi e sintesi devono essere redatte in fogli di formato UNI A4.

Quadro didattico degli insegnamenti obbligatori

Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale

Anno	1° periodo didattico	2° periodo didattico
1	B0231 Analisi Matematica I B0620 Chimica	B2300 Geometria B1901 Fisica generale I B2170 Fondamenti di informatica
2	B0232 Analisi matematica II B1902 Fisica generale II B1420 Disegno tecnico aerospaziale	B3370 Meccanica razionale B1790 Elettrotecnica B4620 Scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali
3	B0050 Aerodinamica B2060 Fisica tecnica B4600 Scienza delle costruzioni	B2220 Gasdinamica B3210 Meccanica applicata alle macchine Y (1)
4	BA310 Elettronica B3110 Macchine B3300 Meccanica del volo	B0940 Costruzioni di macchine B1030 Costruzioni aeronautiche B5660 Tecnologie delle costruzioni aeronautiche
5	B3830 Motori per aeromobili B4280 Progetto di aeromobili Y (2)	B1530 Economia ed organizzazione aziendale Y (3) Y (4)

Y (1,2,3,4): insegnamenti di orientamento

Ogni orientamento include quattro insegnamenti. Gli orientamenti proposti per l'a.a. 1997/98, sono i cinque di seguito elencati.

Insegnamenti di orientamento

Orientamento Aerogasdinamica

- Y (1) Insegnamento a scelta su Tabella A
 Y (2) **B0052** Aerodinamica II
 Y (3) Insegnamento a scelta su Tabella B
 Y (4) Insegnamento a scelta su Tabella C

Orientamento Meccanica del volo

- Y (1) Insegnamento a scelta su Tabella D
 Y (2) **B1250** Dinamica del volo
 Y (3) **B3310** Meccanica del volo dell'elicottero
 Y (4) Insegnamento a scelta su Tabella E

Orientamento Propulsione

- Y (1) Insegnamento a scelta su Tabella D
 Y (2) **B4380** Propulsione aerospaziale
 Y (3) **B2120** Fluidodinamica delle turbomacchine
 Y (4) **B1800** Endoreattori

Orientamento Sistemi

- Y (1) Insegnamento a scelta su Tabella D
 Y (2) **B2570** Impianti aeronautici
 Y (3) **B4260** Progetto dei sistemi aerospaziali
 Y (4) **B5230** Strumentazione aeronautica

Orientamento Strutture

- Y (1) Insegnamento a scelta su Tabella F
 Y (2) **B5330** Strutture aeronautiche
 Y (3) **B4190** Progettazione di strutture aerospaziali
 Y (4) **B1032** Costruzioni aeronautiche II

Tabella A

- B0510** Calcolo numerico
B3170 Matematica applicata

Tabella B

- B2120** Fluidodinamica delle turbomacchine
B2222 Gasdinamica II

Tabella C

B3960	Principi di aerelasticità
B0080	Aerodinamica sperimentale

Tabella D

B0510	Calcolo numerico
B5930	Teoria matematica dei controlli

Tabella E

B1252	Dinamica del volo II
B5100	Sperimentazione di volo

Tabella F

B3170	Matematica applicata
B5930	Teoria matematica dei controlli

Tabella delle discipline umanistiche

UM001	Metodologia delle scienze naturali
UM002	Propedeutica filosofica
UM007	Teoria dei linguaggi
UM008	Storia del diritto italiano
UM004	Sociologia delle comunicazioni di massa
UM003	Sociologia del lavoro
UM005	Storia della filosofia
UM006	Storia della tecnica

Scuola di Ingegneria astronautica

Possono iscriversi al primo anno della *Scuola di ingegneria astronautica* coloro che abbiano già conseguito una laurea in Ingegneria. I laureati in *Ingegneria aeronautica* sono ammessi direttamente al secondo anno.

Quadro didattico degli insegnamenti

Primo anno (comune ai due orientamenti)

Gli allievi che avessero superato in precedenti corsi di laurea esami previsti al primo anno possono chiederne convalida.

Anno	1° periodo didattico	2° periodo didattico
1	B0050: Aerodinamica	B1030: Costruzioni aeronautiche
	B3830: Motori per aeromobili	B2220: Gasdinamica
	B4280: Progetto di aeromobili	B5660: Tecnologie delle costruzioni aeronautiche
	B3300: Meccanica del volo	

Secondo anno

Sei materie, a scelta tra quelle elencate per ciascun orientamento, purché non precedentemente superate. Per gli insegnamenti del secondo anno non è prevista la convalida di esami superati in precedenti corsi di laurea: l'allievo deve completare il piano di studio con insegnamenti dell'altro indirizzo se, dopo aver indicato tutti gli insegnamenti non precedentemente superati, non raggiungesse il numero di sei.

1. orientamento

Anno	1° periodo didattico	2° periodo didattico
2	B0052: Aerodinamica 2	B5100: Sperimentazione di volo
	B2140: Fluidodinamica sperimentale	B2090: Fluidodinamica ambientale
	B6100: Fluidodinamica dei sistemi propulsivi	B2222: Gasdinamica 2
	B6110: Propulsori astronautici	B3960: Principi di aeroelasticità
	B4380: Propulsione aerospaziale	B1252: Dinamica del volo 2

2. orientamento

Anno	1° periodo didattico	2° periodo didattico
2	BA310: Elettronica	B0090: Aeroelasticità applicata
	B2570: Impianti aeronautici	B1032: Costruzioni aeronautiche 2
	B5370: Strutture spaziali	B4190: Progettaz.di strutture aerospaziali
		B4260: Progetto dei sistemi aerospaziali
		B5230: Strumentazione aeronautica

Per quanto riguarda i programmi dei singoli insegnamenti, questi sono riportati, nelle sezioni *Programmi degli insegnamenti*, insieme a quelli del corso di laurea in *Ingegneria aerospaziale*

Programmi degli insegnamenti obbligatori

B0050 Aerodinamica

Anno: 3 Periodo: 1 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali);
 Docente: **Fiorenzo Quori** (collab.: Renzo Arina)

Il corso si propone di fornire agli studenti le nozioni di base della fluidodinamica del fluido non viscoso. Con riguardo al corso di laurea nel quale è inquadrato, il corso tratta in modo particolare il problema della determinazione della distribuzione di pressione attorno a profili alari subsonici e supersonici nonché il calcolo dei relativi coefficienti di portanza, momento focale e resistenza d'onda (per moti supersonici). Vengono anche studiate le ali secondo lo schema di Prandtl.

PROGRAMMA

Parte introduttiva [12 ore]

Presentazione del corso. Definizioni di fluido ideale e fluido reale, portata, viscosità e conducibilità termica, particella fluida. Classificazione dei moti. Nomenclatura per ali e profili alari. Distribuzione di pressione su un profilo alare e calcolo di portanza, resistenza e momento. Trasposizione dei momenti. Fuoco e momento focale. Coefficienti adimensionali di forza e di momento e loro dipendenza dai numeri di Reynolds e di Mach.

Aerodinamica intuitiva. Linee di corrente, traiettorie, tubi di flusso. Andamento delle velocità attorno ad un profilo alare. Lo strato limite e le sue caratteristiche: transizione, separazione. La resistenza dei profili alari. Controllo dello strato limite.

Richiami di analisi matematica. Gradiente, divergenza, rotore: loro significati fisici e teoremi relativi. Derivata sostanziale e locale rispetto al tempo.

Equazioni generali della fluidodinamica [4 ore]

Equazioni di continuità, quantità di moto (Eulero), energia, entropia. Grandezze di arresto. Teoremi di Bernoulli e di Lagrange-Thomson. Trasformazioni isoentropiche.

Le funzioni di corrente e potenziale [8 ore]

Significato fisico e condizioni di esistenza delle funzioni di corrente e potenziale, loro proprietà e utilizzazione pratica. Calcolo di espressioni analitiche delle dette funzioni per: corrente uniforme, sorgente e pozzo, vortice, doppietta. Polidromia. Il cilindro circolare: campo di moto esterno. Cilindro con circuitazione. Determinazione dei punti di arresto e della distribuzione di pressione. Teorema di Kutta-Joukowski.

Le trasformazioni conformi [8 ore]

Richiami sui numeri complessi e sulle funzioni di variabile complessa.

Regole di derivazione. Funzioni armoniche associate. Il potenziale complesso e la velocità complessa. Condizioni di conformità per una trasformazione. Punti critici. Conservazione del potenziale complesso. Origine della circuitazione. La condizione di Kutta. La trasformazione di Kutta-Joukowski. Studio della lamina piana, dell'arco di cerchio e di un generico profilo di Joukowski. Cenni su altre trasformazioni e sulle trasformazioni inverse.

Teoria dei profili sottili subsonici [8 ore]

Ipotesi di Glauert. Distribuzioni di sorgenti e di vortici bidimensionali. Calcolo delle velocità dovute alle singolarità distribuite. Equazione di tangenza e coefficiente di pressione. Scelta delle singolarità atte a rappresentare un dato profilo. Profilo simmetrico investito senza incidenza. Lamina curva investita con incidenza. Incidenza ideale e incidenza di portanza nulla. Profilo investito contemporaneamente da due correnti indisturbate. Problema inverso per profili sottili.

Il metodo dei pannelli [4 ore]

Descrizione del metodo. Elementi geometrici di interesse. Distribuzione di sorgenti sui pannelli di un profilo non portante. Sistema di equazioni. Punti di controllo. Distribuzione di vortici sui pannelli di un profilo portante. Rispetto della condizione di Kutta.

Le ali di allungamento finito [10 ore]

Distribuzioni superficiali di vortici. Teoremi di Helmholtz. Legge di Biot e Savart. Vortice ad anello e vortice rettilineo semiindefinito. Vortici vicini e lontani da un dato punto e loro effetto. Superfici vorticosi aderenti e libere. Coefficiente di pressione nel caso di piccole perturbazioni. Superficie vorticosa atta a rappresentare un'ala. La scia. Schema di Prandtl. Velocità ed incidenza indotte. Calcolo di portanza e resistenza indotta. L'equazione integrodifferenziale di Prandtl. Ala con distribuzione ellittica di circuitazione: calcolo di portanza e resistenza. Ala con distribuzione generica di circuitazione. Cenni sugli schemi di Weissinger e di Jones. Soluzione approssimata dell'equazione di Prandtl.

Fluido compressibile [4 ore]

La velocità del suono. Relazione fra velocità del fluido e sezione del tubo di flusso. Sezione critica. Equazione del potenziale e sua linearizzazione. Condizioni di validità dell'equazione linearizzata. Correzione di Prandtl-Glauert per profili sottili in corrente subsonica di fluido compressibile. Il numero di Mach critico. Ali a freccia. Cenni sui profili supercritici.

Il metodo delle caratteristiche [8 ore]

Direzioni caratteristiche e linee caratteristiche. Le linee caratteristiche in un campo di moto linearizzato. Angolo di Mach. Proprietà fondamentale delle linee caratteristiche. Studio di problemi di aerodinamica supersonica linearizzata con il metodo delle caratteristiche. Piano odografico. Espansioni e compressioni. Coefficiente di pressione. Studio di profili alari sottili supersonici. Riflessione di onde semplici: divergente supersonico, getti piani. Interfacce.

Espansione di correnti supersoniche [4 ore]

Differenza fra espansioni e compressioni in teoria esatta. Odografia del moto per un'espansione e sua equazione. Espansione di Prandtl-Meyer. Caratteristiche rettilinee e loro proprietà. Confronto fra teoria esatta e linearizzata.

Le onde d'urto [16 ore]

Onda piana di discontinuità finita. Relazioni di Rankine-Hugoniot. Aumento di entropia e conferma della validità della teoria linearizzata. Urto retto e relazioni dell'urto retto. Diminuzione della pressione di arresto. Urti obliqui e loro riduzione ad un urto retto. Relazione fra deviazione della corrente e angolo dell'urto. La polare d'urto: equazione e significato fisico. Urti deboli e forti. Deviazione limite. Relazione fra strofoide ed epicicloide. Confronto fra teoria esatta e linearizzata. Riflessione regolare di onde d'urto. Getto piano sovraespanso. Studio completo di un profilo alare in teoria esatta. Interazione fra onde di espansione e onde d'urto e indebolimento dell'onda d'urto.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni in aula, che seguono il più fedelmente possibile il calendario delle lezioni, trattano la risoluzione di problemi particolari già studiati teoricamente.

LABORATORIO

Gli studenti, divisi a gruppi di 10-12, effettueranno il rilievo sperimentale delle pressioni attorno ad un cilindro circolare e attorno ad un modello di profilo NACA 0015 in una piccola galleria del vento didattica.

BIBLIOGRAFIA

F. Quori, *Aerodinamica*, Levrotto & Bella, Torino.

R. Arina & F. Quori, *Esercizi di Aerodinamica*, Levrotto & Bella, Torino.

B0231 Analisi matematica 1

Anno: 1 Periodo: 1

Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (*ore settimanali*)Docente: *da nominare*

Il corso sviluppa gli argomenti di base dell'analisi matematica sulla retta reale, quali il concetto di funzione, di continuità, di derivabilità e di integrale. Nella parte introduttiva si danno delle nozioni di logica e di teoria degli insiemi. Gli argomenti sono sviluppati sottolineando le concatenazioni logiche e le deduzioni. I contenuti di questo corso, oltre ad essere propedeutici ai corsi successivi e applicativi, hanno una funzione formativa di base abituando lo studente a ragionamenti rigorosi e svincolati da singole applicazioni.

REQUISITI

Nozioni di base di algebra, elementi di trigonometria, proprietà dei logaritmi, grafici di funzioni elementari.

PROGRAMMA

- Nozioni di logica, proposizioni, connettivi logici, predicati, quantificatori. Elementi di teoria degli insiemi. Relazioni. Funzioni, dominio, codominio e immagine. Funzione composta, iniettività, suriettività. Numeri naturali, calcolo combinatorio. I numeri reali. Estremi inferiori e superiori, completezza. Topologia della retta reale. Limitatezza, massimi e minimi. [12 ore]
- Definizione di limite. Unicità del limite, permanenza segno e limitatezza locale. Teoremi del confronto. Algebra dei limiti. Forme di indecisione. Limite di funzione composta. Simboli di Landau, comportamenti asintotici. Errore assoluto ed errore relativo. Infiniti, infinitesimi e loro confronti. [12 ore]
- Successioni. Teoremi sulle successioni. Limiti fondamentali. Successioni monotone e legami tra estremo inferiore e superiore e i limiti. [4 ore]
- Definizione di continuità. Algebra delle funzioni continue. Esistenza zeri, valori intermedi e risultati su continuità globale. Continuità della funzione inversa. [4 ore]
- Definizione di derivata. Differenziale. Algebra delle derivate e derivata delle funzioni composte. Derivata di inversa funzionale. Proprietà locali delle funzioni derivabili. Proprietà globali delle funzioni derivabili. Conseguenze e applicazioni del teorema di Lagrange. Primitive. Regole di calcolo delle primitive. Regola di de l'Hopital. Formule di Taylor e di McLaurin. Principali sviluppi accorciati. Convessità. Criteri di convessità. [24 ore]
- Somme superiori e inferiori, integrale di Riemann. Integrabilità delle funzioni continue. Integrabilità delle funzioni monotone. Integrabilità delle funzioni limitate e continue eccetto un numero finito di punti. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Integrazione numerica: metodo dei trapezi. [6 ore]
- Integrali impropri. Criterio di convergenza del confronto, criterio del valore assoluto e criterio del confronto con infiniti o infinitesimi campione. [6 ore]
- Equazioni differenziali del primo ordine: autonome, a variabili separabili lineari e omogenee. Equazioni differenziali del secondo ordine a coefficienti costanti. [6 ore]

ESERCITAZIONI

1. Grafici di funzioni elementari. Funzioni inverse. Funzioni composte. Operazioni sugli insiemi. Disequazioni ed equazioni. Estremo superiore, punti di accumulazione, limitatezza, massimi e minimi. [10 ore]
2. Calcolo di limiti, forme indeterminate, limite di funzione composta. Infiniti, infinitesimi, parti principali, limiti notevoli. [6 ore]
3. Esercizi di derivazione. derivabilità di funzioni definite a tratti. Funzioni iperboliche. Determinazione del numero di radici di un polinomio. [8 ore]
4. Studi di funzione. Asintoti. Funzioni pari e dispari. [6 ore]
5. Primitive di funzioni continue e primitive generalizzate. Tecniche di integrazione per parti e per sostituzione. Integrazione delle funzioni razionali. Scomposizione in fratti semplici. Alcuni integrali di funzioni irrazionali. Integrali per parti ricorsivi. [8 ore]
6. Formula di Taylor. Criteri per i punti critici e per i flessi. [4 ore]
7. Integrali impropri su intervalli non limitati e su intervalli limitati, applicazione dei criteri. [4 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

A. Bacciotti, F. Ricci, *Analisi matematica, vol. I*, Liguori, Napoli, 1994.

Testi ausiliari:

C. Pagani, S. Salsa, *Analisi Matematica, vol. I*, Masson Italia, 1992.

P. Boieri, G. Chiti, *Precorso di Matematica I*, Zanichelli, Bologna, 1994.

D. Giublesi, A. Tabacco, *Temi svolti di Analisi matematica I*, Levrotto & Bella, To, 1991.

P. Marcellini, C. Sbordone, *Esercitazioni di Matematica I*, Liguori, Napoli, 1992.

ESAME

L'esame consiste in una prova scritta ed una prova orale. Il superamento della prova scritta è condizione necessaria per accedere alla prova orale. Per sostenere la prova scritta, gli studenti devono prenotarsi presso la segreteria didattica del Dipartimento. Maggiori dettagli sulle modalità di svolgimento delle prove saranno forniti all'inizio del corso.

B0232 Analisi matematica 2Anno: 2 Periodo: 1 Lezioni, esercitazioni: 6+4 (*ore settimanali*)Docenti: **Maria Mascarello** (I corso)**Valeria Chiadò Piat** (II corso)

Il corso si propone di completare la formazione matematica di base dello studente, con particolare riferimento al calcolo differenziale e integrale in più variabili, alla risoluzione delle equazioni e dei sistemi differenziali e ai metodi di sviluppo in serie.

PROGRAMMA

- *Funzioni di più variabili.* [6 ore]

Nozioni di topologia negli spazi n -dimensionali. Limite . Continuità.

- *Calcolo differenziale per funzioni di più variabili.* [10 ore]

Funzioni scalari: derivate parziali. Derivate direzionali: Differenziale; piano tangente. Gradiente. Formula di Taylor. Matrice Hessiana. Punti stazionari: loro classificazione. Funzioni vettoriali: derivate parziali. Derivate direzionali. Matrice Jacobiana. Differenziale. Derivazione di una funzione composta: regola della catena.

- *Calcolo differenziale su curve e superfici.* [6 ore]

Curve. Superfici regolari nello spazio. Funzioni implicite e varietà. Massimi e minimi vincolati, moltiplicatori di Lagrange.

- *Integrali multipli.* [8 ore]

Integrali multipli e loro trasformazioni nello spazio n -dimensionale. Primo teorema di Guldino. Cenni sugli integrali impropri. Funzioni definite mediante integrali, teorema di derivazione sotto il segno di integrale.

- *Integrali su curve e superfici.* [8 ore]

Integrale curvilineo. Area di una superficie. Secondo teorema di Guldino. Superfici orientate. Integrale di flusso. Teorema della divergenza. Forma differenziale lineare. Integrale di linea di un campo. Teorema di Green. Teorema di Stokes. Forma differenziale esatta e teorema fondamentale. Potenziale .

- *Serie numeriche. Successioni e serie di funzioni.* [10 ore]

Serie numeriche, generalità. Serie a termini positivi. Serie a termini di segno alterno. Assoluta convergenza. Serie negli spazi normati. Successioni e serie di funzioni.; convergenza puntuale e assoluta, in media quadratica, uniforme. Teorema di Weierstrass. Teorema di integrazione e derivazione per serie.

- *Serie di Fourier.* [6 ore]

Funzioni periodiche. Famiglie ortogonali di funzioni. Polinomi trigonometrici. Polinomio di Fourier di una funzione a quadrato integrabile. Serie di Fourier, sua convergenza in media quadratica. Identità di Parseval. Convergenza puntuale ed uniforme della serie di Fourier.

- *Serie di potenze.* [8 ore]

Serie di Potenze, raggio di convergenza. Sviluppo in serie di Taylor. Sviluppi notevoli. Funzioni definite mediante integrali non elementari. Applicazioni numeriche. Matrice esponenziale.

- *Sistemi di equazioni differenziali.* [14 ore]

Sistemi di equazioni differenziali del primo ordine. Problema di Cauchy. Equazioni differenziali di ordine n . Sistemi differenziali del primo ordine lineari in forma normale.

Sistema omogeneo. Sistema completo, metodo di Lagrange. Equazioni differenziali di ordine n lineari. Integrazione per serie di equazioni differenziali lineari del secondo ordine. Sistemi differenziali lineari a coefficienti costanti del primo ordine. Sistemi omogenei. Sistemi lineari completi di tipo particolare. Equazioni differenziali lineari di ordine n a coefficienti costanti.

ESERCITAZIONI

- *Funzioni di più variabili.* [4 ore]

Nozioni di topologia negli spazi n -dimensionali. Limite. Continuità.

- *Calcolo differenziale per funzioni di più variabili.* [4 ore]

Funzioni scalari: derivate parziali. Derivate direzionali: Differenziale; piano tangente. Gradiente. Formula di Taylor. Matrice Hessiana. Punti stazionari: loro classificazione. Funzioni vettoriali: derivate parziali. Derivate direzionali. Matrice Jacobiana. Differenziale. Derivazione di una funzione composta: regola della catena.

- *Calcolo differenziale su curve e superfici.* (4 ore esercitazione)

Curve. Superfici regolari nello spazio. Funzioni implicite e varietà. Massimi e minimi vincolati, moltiplicatori di Lagrange.

- *Integrali multipli.* [8 ore]

Integrali multipli e loro trasformazioni nello spazio n -dimensionale. Primo teorema di Guldino. Cenni sugli integrali impropri. Funzioni definite mediante integrali, teorema di derivazione sotto il segno di integrale.

- *Integrali su curve e superfici.* [8 ore]

Integrale curvilineo. Area di una superficie. Secondo teorema di Guldino. Superfici orientate. Integrale di flusso. Teorema della divergenza. Forma differenziale lineare. Integrale di linea di un campo. Teorema di Green. Teorema di Stokes. Forma differenziale esatta e teorema fondamentale. Potenziale.

- *Serie numeriche. Successioni e serie di funzioni.* [8 ore]

Serie numeriche, generalità. Serie a termini positivi. Serie a termini di segno alterno. Assoluta convergenza. Serie negli spazi normati. Successioni e serie di funzioni.; convergenza puntuale e assoluta, in media quadratica, uniforme. Teorema di Weierstrass. Teorema di integrazione e derivazione per serie.

- *Serie di Fourier.* [4 ore]

Funzioni periodiche. Famiglie ortogonali di funzioni. Polinomi trigonometrici. Polinomio di Fourier di una funzione a quadrato integrabile. Serie di Fourier, sua convergenza in media quadratica. Identità di Parseval. Convergenza puntuale ed uniforme della serie di Fourier.

- *Serie di potenze.* [8 ore]

Serie di Potenze, raggio di convergenza. Sviluppo in serie di Taylor. Sviluppi notevoli. Funzioni definite mediante integrali non elementari. Applicazioni numeriche. Matrice esponenziale.

- *Sistemi di equazioni differenziali.* [6 ore]

Sistemi di equazioni differenziali del primo ordine. Problema di Cauchy. Equazioni differenziali di ordine n . Sistemi differenziali del primo ordine lineari in forma normale. Sistema omogeneo. Sistema completo, metodo di Lagrange. Equazioni differenziali di ordine n lineari. Integrazione per serie di equazioni differenziali lineari del secondo ordine. Sistemi differenziali lineari a coefficienti costanti del primo ordine. Sistemi omogenei. Sistemi lineari completi di tipo particolare. Equazioni differenziali lineari di ordine n a coefficienti costanti.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Bacciotti, F. Ricci, *Lezioni di Analisi Matematica II*, Levrotto & Bella, Torino, 1991.

M. Mascarello, *Analisi Matematica II, Raccolta e stampa dei trasparenti*. Progetto Leonardo, Esculapio, Bologna, 1996.

Eventuali testi ausiliari:

Mascarello, L. Mazzi, *Temi d'esame di Analisi Matematica II del Politecnico di Torino*.

Progetto Leonardo, Esculapio, Bologna, 1996.

Marcellini, C. Sbordone, *Esercitazioni di Matematica, 2 Volume, parte prima e parte seconda*.

Liguori Editore, Napoli, 1995.

ESAME

L'esame consiste in una prova scritta ed una orale, che devono essere sostenute nello stesso appello e vertono sull'intero programma del corso.

A discrezione del docente, la prova orale può comprendere una serie di domande di carattere teorico, cui sia richiesto di rispondere per iscritto, o la valutazione di eventuali esercitazioni svolte al LAIB.

Lo studente può presentarsi alla prova scritta una volta per sessione. È necessario prenotarsi preventivamente all'appello, consegnando lo statino presso la segreteria didattica del Dipartimento di Matematica, entro le ore 12 del giorno che verrà di volta in volta comunicato. Se la prenotazione non viene disdetta, lo studente viene considerato come presente.

Gli studenti vengono ammessi alla prova orale solo se hanno superato positivamente la prova scritta.

La data della prova scritta coincide con la data ufficiale dell'appello. Gli studenti devono presentarsi muniti di libretto oppure di tesserino universitario. Durante tale prova è consentito consultare gli appunti del corso più altri due volumi, a scelta dello studente. L'uso di tali volumi è strettamente personale. È vietato servirsi di calcolatrici o calcolatori di ogni genere.

Al termine della prova scritta, saranno presentate le soluzioni degli esercizi proposti. Gli studenti che ritenessero di non aver svolto il compito in modo soddisfacente, possono ritirare il loro elaborato: questi studenti non potranno ripresentarsi nello stesso periodo di valutazione.

Ogni studente può presentarsi a sostenere l'esame non più di una volta per ogni periodo di valutazione. Eccezionalmente nel quinto periodo di valutazione, lo studente può presentarsi alla prova scritta fino a 2 volte, ma può consegnare il compito per la valutazione una volta sola.

Per gli studenti che non ritirano il compito dopo la presentazione delle soluzioni, il docente provvederà alla registrazione dell'esame, qualunque ne sia l'esito finale.

B0620 Chimica

Anno: 1 Periodo: 1 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (*ore settimanali*)
 Docente: *da nominare*

Il corso si propone di fornire le basi necessarie per la comprensione e l'interpretazione dei fenomeni chimici e di dare una breve rassegna delle proprietà degli elementi comuni e dei loro principali composti. Esso si articola di conseguenza in tre parti: una di chimica generale, una di chimica inorganica ed una di chimica organica.

REQUISITI

Per seguire il corso sono sufficienti le nozioni di base relative alle leggi fondamentali della chimica, alla simbologia ed alla nomenclatura.

PROGRAMMA

Struttura della materia. [5 ore]

Stati di aggregazione della materia. Sistemi omogenei ed eterogenei. Fasi. Leggi fondamentali della chimica. Principio di Avogadro. Ipotesi atomica. Determinazione dei pesi atomici: metodo di Cannizzaro, regola di Dulong e Petit. Determinazione della formula e calcolo della composizione dei composti. Composizione di sistemi omogenei.

Lo stato gassoso. [8 ore]

Proprietà e leggi dei gas perfetti. Equazione di stato di van der Waals. Determinazione dei pesi molecolari delle sostanze gassose. Dissociazione termica. Teoria cinetica dei gas. Distribuzione delle energie e delle velocità (curve di Maxwell-Boltzmann). Legge di Graham. Capacità termica e calore specifico dei gas a pressione e a volume costante. Rapporto tra calori specifici a pressione ed a volume costante. Determinazione del peso atomico dei gas nobili.

Termodinamica chimica. [3 ore]

Energia interna ed entalpia; loro variazione nelle reazioni chimiche: calcolo relativo e legge di Hess. Variazione dell'entalpia di reazione con la temperatura e lo stato fisico delle sostanze. Entropia ed energia libera di Gibbs.

La struttura dell'atomo ed il legame chimico. [20 ore]

Il modello atomico di Bohr e sua applicazione all'atomo di idrogeno. Transizioni tra livelli energetici. Inadeguatezza del modello di Bohr. Numeri quantici. Modello ondulatorio dell'elettrone: principi di De Broglie e di indeterminazione. Distribuzione degli elettroni negli orbitali atomici: principio di esclusione di Pauli. Sistema periodico degli elementi e configurazioni elettroniche. Raggi X: produzione e caratteristiche; spettri di emissione dei raggi X; legge di Moseley. Radioattività naturale. Periodo di semitrasformazione, legge dello spostamento di gruppo. Fenomeni di fissione e di fusione. Il legame ionico. Il legame covalente. Il legame covalente omeopolare ed eteropolare. Formazione di legami sigma e pi-greco. Energia di legame. Ibridazione di orbitali atomici: sp , sp^2 , sp^3 , sp^3d^2 : esempi di molecole. Il legame dativo. La regola pratica dell'ottetto, formule di Lewis. Strutture di risonanza in molecole e ioni. Elettronegatività degli elementi. Grado di ossidazione; reazioni di ossido-riduzione e loro bilanciamento. Legame idrogeno. Forze di van der Waals.

Cinetica chimica e equilibri chimici. [10 ore]

Velocità di una reazione chimica. I fattori che influenzano la velocità: fattore sterico, energia di attivazione, concentrazione dei reagenti, temperatura. I catalizzatori. Concetto di equilibrio chimico. Equilibri omogenei ed eterogenei. Legge dell'azione di massa. Relazione tra K_c e K_p . Applicazione della legge dell'azione di massa agli equilibri eterogenei. Influenza della temperatura sulla costante di equilibrio. Principio dell'equilibrio mobile. Legge di Henry. Regola delle fasi e sua applicazione agli equilibri eterogenei ed ai diagrammi di stato. Diagrammi di stato dell'acqua e dello zolfo. Cenni sui diagrammi di stato a due componenti.

Lo stato liquido e le soluzioni. [14 ore]

Tensione di vapore: equazione di Clausius-Clapeyron. Soluzioni diluite. Legge di Raoult. Crioscopia ed ebullioscopia. Pressione osmotica e membrane semipermeabili. Gli elettroliti deboli, forti e le loro soluzioni acquose. Acidi e basi deboli: costante e grado di ionizzazione; formula di Ostwald. Prodotto di solubilità. Prodotto ionico dell'acqua e pH . Indicatori. Idrolisi. Conducibilità elettrica delle soluzioni di elettroliti. Legge di Kohlrausch. Elettrolisi e leggi di Faraday. Doppio strato elettrico e potenziale di elettrodo. Equazione di Nerst. Serie elettrochimica. Pile ed accumulatori. Misura potenziometrica del pH . Elettrolisi e scarica preferenziale in funzione del potenziale di elettrodo. Sovratensioni di elettrodo ed inversione della scarica. Tensione di decomposizione. Elettrolisi dell'acqua e di soluzioni concentrate di $NaCl$. Raffinazione elettrolitica del rame. Accoppiamento di semireazioni e costituzione di un sistema *redox*.

Lo stato solido. [3 ore]

Tipi di solidi. I solidi metallici e la loro formazione; cenni sulla teoria delle bande: conduttori, semiconduttori, isolanti. Reticoli cristallini. I solidi cristallini e la diffrazione dei raggi X; l'esperienza di von Laue e la legge di Bragg. Soluzioni solide. Difetti nei solidi cristallini.

Chimica inorganica. [9 ore]

Schemi generali di reattività di metalli con acqua, acidi ossidanti e non ossidanti; passivazione di alluminio e cromo. Schemi generali di reattività di non metalli e metalli anfoteri con le basi. Idrogeno: proprietà chimiche, preparazione industriale e di laboratorio. Preparazione industriale di Na e $NaOH$. Metallurgia dello zinco. Preparazione industriale dell'allumina Bayer e metallurgia dell'alluminio. Reazioni di combustione. Preparazioni industriali dell'ammoniaca, della soda Solvay, dell'acido nitrico, dell'acqua ossigenata e dell'acido solforico. Il dicromato ed il permanganato di potassio come agenti ossidanti.

Chimica organica. [6 ore]

Isomeria di funzione, di struttura e geometrica. Caratteristiche funzionali e reattività di: alcani, alcheni, alchini, idrocarburi aromatici, alogenoderivati, alcoli, eteri, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, anidridi degli acidi, ammine alifatiche ed aromatiche, ammidi, nitrili. Polimeri e meccanismi di polimerizzazione: poliaddizione e policondensazione.

ESERCITAZIONI

Esercitazioni "numeriche" condotte in aula da un ricercatore (2 ore settimanali) e da un coadiutore (2 ore settimanali) su:

1. Nomenclatura chimica [4 ore].
2. Leggi dei gas [4 ore].
3. Calcoli stechiometrici [8 ore].
4. Termochimica [4 ore].
5. Bilanciamento delle reazioni [4 ore].

6. Equilibri chimici [8 ore].
7. Calcoli sulle soluzioni: crioscopia, ebullioscopia, pressione osmotica [8 ore]; pH, conduttanze [8 ore]; elettrochimica [4 ore].

BIBLIOGRAFIA

Brisi, Cirilli, *Chimica generale e inorganica*, Levrotto e Bella, Torino.

Fine, Beall, *Chimica per Scienze ed Ingegneria*, EdiSES, Napoli.

Silvestroni, *Fondamenti di chimica*, Masson, Milano.

Corradini, *Chimica generale*, Casa Ed. Ambrosiana, Milano.

Brisi, *Esercizi di chimica*, Levrotto e Bella, Torino.

Montorsi, *Appunti di chimica organica*, CELID, Torino.

ESAME

L'esame si articola in due prove, scritta e orale.

L'esame è valido con il superamento di entrambe le prove. L'insufficienza conseguita nella prima prova comporta automaticamente il fallimento dell'esame e la conseguente registrazione della bocciatura. La sufficienza conseguita nella prima prova non assicura una votazione minima né tantomeno il superamento dell'esame.

La prova scritta avrà la durata di due ore e consisterà in 30 quesiti, alcuni di natura teorica ed altri (a cui sarà riconosciuto un punteggio maggiorato) che richiederanno l'impostazione di un calcolo. Durante l'esecuzione della prova scritta gli studenti potranno avere unicamente una calcolatrice tascabile e quanto necessario per scrivere. Il punteggio massimo raggiungibile allo scritto è 30/30. Tutti coloro che hanno conseguito una votazione minima di 18/30 si presenteranno alla prova orale, che si articolerà su tutto il programma del corso, esercitazioni comprese.

B1030 Costruzioni aeronautiche

Anno: 4

Periodo: 2

Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (ore settimanali)

Docente: da nominare

Il corso intende introdurre gli allievi nel campo delle costruzioni aeronautiche, partendo dalla classificazione degli aeromobili e focalizzando poi l'attenzione sui velivoli.

Nella prima parte (strutturale) del corso, dopo alcuni richiami essenziali di meccanica e di aerodinamica applicata, si prende in considerazione il velivolo come struttura e se ne definiscono le condizioni di sollecitazione in volo e al suolo. Definita la classica struttura a semiguscio, dopo opportuni richiami di scienza delle costruzioni sulle caratteristiche elementari di sollecitazione, vengono illustrate le metodologie di determinazione dei campi di tensione e di deformazione nei limiti della teoria delle travi, ma con un particolare riferimento alle strutture a parete sottile e ai connessi problemi di instabilità elastica su aste e su pannelli.

Nella seconda parte (descrittiva) del corso vengono illustrate, con l'ausilio di numerose proiezioni, le strutture dei velivoli, i loro impianti ed installazioni.

REQUISITI

Scienza delle costruzioni. Nozioni basilari di *aerodinamica tecnica* (caratteristiche aerodinamiche dei profili alari, delle ali e delle eliche) e di *meccanica del volo* (prestazioni del velivolo nel volo a regime, stabilità e manovrabilità).

PROGRAMMA

Classificazione degli aeromobili. [1 ora]

Richiami di meccanica ed aerodinamica. [5 ore]

Parte strutturale.

- Condizioni di carico in volo (diagrammi $n-V$) e al suolo, assunte a base dell'analisi strutturale. [6 ore]
- Materiali aeronautici (legno, leghe di magnesio, alluminio, titanio, acciai, materiali compositi) e loro caratteristiche rilevanti ai fini dell'analisi strutturale. [7 ore]
- Richiami e complementi di scienza delle costruzioni e di teoria dell'elasticità sulle caratteristiche elementari di sollecitazione. [6 ore]
- Definizione delle strutture a semiguscio e analisi dei loro elementi sottili ai fini della determinazione dei campi di tensione e di deformazione. [9 ore]
- Caso particolare delle travi rastremate. [1 ora]
- Instabilità elastica generale, locale e torsionale delle aste compresse. [5 ore]
- Instabilità elastica dei pannelli soggetti a compressione e a taglio. Pannelli in condizioni ipercritiche; sollecitazione indotte negli elementi di riquadro. [9 ore]

Parte descrittiva.

- Ala. Strutture mono-, bi-, tri- e multilongherone. Scomponibilità. Attacchi a sforzi concentrati e diluiti. Particolarità di progetto. [5 ore]
- Alettoni. Ipsosostentatori di bordo d'attacco e bordo d'uscita. *Jet flap*. Controllo dello strato limite. Aerofreni d'atterraggio e da picchiata. [7 ore]

- Formazioni di ghiaccio e impianti antighiaccio. [2 ore]
- Fusoliere. Varietà e funzionalità. Carlinghe, travi di coda. Strutture a traliccio e a semiguscio. Collegamenti ala-fusoliera. Cabine pressurizzate. [2 ore]
- Impennaggi: architetture a croce, a T , a V . Varie forme di compensazione aerodinamica. Alette correttrici, compensatrici e servomotori. Particolarità strutturali. Equilibramento statico e dinamico delle superfici di governo. [3 ore]
- Organi di comando. Comandi principali di volo. Loro requisiti. Comando differenziale alettoni. Servocomandi puri ed assistiti. Particolarità delle trasmissioni. [4 ore]
- Gruppi motopropulsori, loro varietà e modalità di installazione. Castelli motore, sospensioni antivibranti. Impianti di raffreddamento, alimentazione, lubrificazione. Impianti combustibile. Serbatoi. *Cross feed*. [3 ore]
- Organi per l'involò e l'arrivo. Scafi e galleggianti. Carrelli normale e triclo: confronto. Sospensioni. Ammortizzatori oleopneumatici e oleodinamici. Ruote, freni. Dispositivi *antiskid*. Carrelli fissi e retrattili. [5 ore]
- Impianti oleodinamico ed elettrico. [1 ora]
- Impianti di condizionamento e pressurizzazione delle cabine. Surossigenazione. [1 ora]

ESERCITAZIONI

1. Analisi degli schemi progettuali del velivolo Pilatus Turboporter. [8 ore]
2. Richiami sui diagrammi taglio-flessione di travi isostatiche e colloqui sui disegni. [8 ore]
3. Tracciamento diagrammi di manovra e raffica. [4 ore]
4. Ripartizione della portanza tra ala e coda. [4 ore]
5. Flessione di sezione alare a semiguscio. [4 ore]
6. Analisi dello stato di sollecitazione di piastra di attacco ala-fusoliera. [4 ore]
7. Flussi di taglio e gradiente di torsione su strutture a semiguscio mono- e pluricellulari. [4 ore]
8. Valutazione del carico critico di aste compresse in diversi casi di instabilità dell'equilibrio elastico. [4 ore]
9. Valutazione del carico critico di pannelli compressi. [4 ore]
10. Campi di tensione nei pannelli di strutture a semiguscio soggetti a taglio. [4 ore]
11. Prove di laboratorio. [8 ore]

BIBLIOGRAFIA

Lausetti, *L'aeroplano*, Levrotto & Bella.
 Rivello, *Theory and analysis of flight structures*, McGraw-Hill.
 Bruhn, *Analysis and design of flight vehicle structures*, Tri-State Offset Co.
 Vallat, *Résistance des matériaux appliquée à l'aviation*, Beranger.
 Sechler, Dunn, *Airplane structural analysis and design*, Dover.

ESAME

Prova orale sulla parte strutturale del corso.

Prova scritta, con schizzi a mano libera e testo illustrativo, sulla parte descrittiva.

Le due prove sono liberatorie delle rispettive parti e oggetto di valutazione separata. Il voto finale è la media aritmetica dei voti attribuiti alle due prove, eventualmente incrementato in funzione della valutazione degli elaborati delle esercitazioni.

B0940 Costruzione di macchine

Anno: 4 Periodo:2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 54+48+6 (*ore complessive*)
 Docente: **Muzio M. Gola** (collab.: Cristiana Delprete)

PROGRAMMA

- Riepilogo sullo stato di tensione, natura fisica, concetto di tensore; equazioni di equilibrio e forma del tensore; deduzione dei cerchi di Mohr in tre dimensioni e loro utilizzazione ai fini del progettista; autovalori e autovettori, invarianti; cedimento duttile e fragile, normativa sulle relative prove di laboratorio; ipotesi di rottura o snervamento ai fini del calcolo di resistenza; allungamento, significato fisico della curva sperimentale tensione-deformazione; resistenza dei materiali. [4 ore]
- Cinematica del corpo rigido e del corpo deformabile, tensore della deformazione; significato fisico del tensore della deformazione, decomposizione polare e definizione quadratica; estensimetria, caratteristiche degli estensimetri, influenza della temperatura, auto-compensazione, montaggi (1/4 ponte, 1/2 ponte, ponte completo), problemi dei cavi; deduzione della tensione; utilizzazione come trasduttori; rosette estensimetriche. [4 ore]
- Fatica dei materiali da costruzione: fenomenologia e storia delle indagini sulla fatica; macchine e modalità di prova; aspetto della rottura; diagrammi di uso più frequente; effetti delle condizioni superficiali derivanti da lavorazioni meccaniche e da trattamenti termici; dispersione e coefficienti di sicurezza; fatica cumulata; effetto d'intaglio e fatica; approccio elementare, teoria del volume elementare, gradiente relativo. [4 ore]
- Calcolo ISO-UNI e calcolo ASME dei giunti di testa; calcolo ISO-UNI dei cordoni d'angolo con riferimento alla CNR-UNI 10011/88 (statico e a fatica); fatica cumulata, *range pair*, *rainflow*. [4 ore]
- Principali procedimenti di saldatura elettrica (elettrodo manuale, MIG, TIG, arco sommerso); certificazione dei procedimenti e degli operatori; preparazione delle lamiere; origini dei principali difetti delle saldature, come evitarli; difettologia, particolare riferimento a fusioni e a giunti saldati; indicazioni normative per l'accettabilità dei difetti (UNI, ISO, ASME); relazione fra difettosità e calcolo a resistenza; principali metodi per la rilevazione dei difetti (raggi X, ultrasuoni, magnetoscopia, liquidi penetranti), tipologie principali delle rilevazioni, possibili errori di rilevazione. [4 ore]
- Teoria del problema di contatto localizzato, soluzione di Hertz; calcolo delle tensioni di contatto, pressioni limite di contatto; problemi speciali dei cuscinetti a rotolamento; scelta e calcolo da catalogo; carico equivalente per carichi variabili. [4 ore]
- Dischi e tubi sollecitati con simmetria rotatoria; equazioni in campo elastico e in campo parzialmente plasticizzato; caso dell'accoppiamento forzato mozzo-albero e relazioni tra il calcolo ed il sistema ISO di accoppiamenti unificati; effetto della rugosità; caso dei dischi rotanti, particolare riferimento ai dischi di turbina; disco di uniforme resistenza; dischi profilati e con corona di palette. [4 ore]
- Ripresa di problemi speciali dei cuscinetti per impiego aeronautico; calcolo di cuscinetti ad alta velocità di rotazione. [2 ore]
- Collegamento smontabile mediante viti; tipi di filettatura, strumenti per il serraggio controllato; coppie di serraggio, incertezza; diagramma di forzamento; calcolo a resi-

stenza statico e a fatica di un accoppiamento avvitato; distribuzione dei carichi sui filetti; classi dei materiali per viti e madreviti. [4 ore]

- Meccanica della frattura, storia e fenomenologia; impostazione di Griffith, contributo di Westergaard; fattore di intensificazione delle tensioni, valori critici caratteristici dei materiali; meccanica della frattura lineare elastica, suoi limiti, sperimentazione; meccanica della frattura e fatica, crescita della cricca, piani di controllo. [4 ore]
- Calcolo dei denti degli ingranaggi, problemi di fatica, usura, pressione Hertziana; correzione delle ruote cilindriche a denti diritti ed elicoidali, ruote "zero" e accoppiamenti; taglio e ingranamento; strisciamento specifico. [4 ore]
- Molle di flessione e torsione; calcolo. Leggi costitutive dei materiali isotropi, cenni all'anisotropia; calcolo della energia di distorsione e delle formule per la relativa ipotesi di incipiente snervamento. [4 ore]
- Basi teoriche dei controlli ad ultrasuoni, con onde longitudinali e trasversali; riflessione conclusiva sui coefficienti di sicurezza; definizione varie dei margini di sicurezza, loro valori (fattori di sollecitazione, di carico, statistico). [4 ore]
- Consulenza del docente a disposizione per chiarimenti e completamenti; risoluzione in aula di esercizi tipo esame. [4 ore]

ESERCITAZIONI

In aula, laboratorio o laboratorio aperto.

Introduzione all'insegnamento, modalità di svolgimento delle esercitazioni; esercizi di riepilogo riguardanti i requisiti minimi sul calcolo strutturale e la resistenza dei materiali. [4 ore]

1. Esercizi su stato di tensione, sollecitazione e resistenza dei materiali; applicazione al calcolo di resistenza di un albero di trasmissione recante ruote dentate elicoidali; redazione di una breve relazione tecnica di verifica del detto albero. [4 ore]
2. *Aula*: esercizi su estensimetria [2 ore] + *Laboratorio* di estensimetria organizzato su prenotazione, sotto forma di laboratorio aperto. [2 ore]
3. Esercizi sul calcolo a fatica di elementi meccanici; applicazione al calcolo di un albero di trasmissione; osservazione al microscopio a fibre ottiche di varie superficie di rottura a fatica. [4 ore]
4. Esercizi sul calcolo di cordoni d'angolo: sollecitazioni statiche e sollecitazioni a fatica; esercizi sul calcolo di saldature di testa. [4 ore]
5. *Laboratorio* a squadre [2 ore]: tecniche di controllo non distruttivo: magnetoscopia, raggi X, liquidi penetranti, diagnosi di fatica + *Laboratorio* ultrasuoni organizzato su prenotazione, sotto forma di *laboratorio aperto*, fino alla fine del Periodo didattico. [2 ore]
6. Calcolo delle tensioni di contatto fra gli elementi di cuscinetti a rulli e a sfere; esercizi sul calcolo di cuscinetti a catalogo, carichi variabili. [4 ore]
7. Calcolo di un accoppiamento forzato mozzo-albero, con riferimenti tecnologici. [4 ore]
8. Calcolo di un cuscinetto a rulli ad alta velocità per motore aeronautico, con calettamento a interferenza sulle sedi e dilatazioni termiche. [4 ore]
9. Calcolo completo di un accoppiamento avvitato, statico e a fatica, con redazione di relazione tecnica. [4 ore]
10. Esercizi sulla progettazione con meccanica della frattura lineare elastica. [4 ore]
11. Calcolo di resistenza statica e a fatica di un ingranaggio con dentature corrette; strisciamento specifico. [4 ore]
12. Calcolo delle molle di flessione e torsione. [4 ore]

13. Calcolo di alcuni esempi-guida di affidabilità. [4 ore]

L'insegnamento è impostato su moduli settimanali consistenti ciascuno in due lezioni di due ore ciascuna, seguite da una esercitazione di quattro ore.

Al *Laboratorio Aperto* si accede prenotandosi per squadre (minimo 3 allievi, massimo 4 squadre) e per gruppi di 2 ore, presso il tecnico laureato, laboratorio del Dipartimento di Meccanica.

ESERCITAZIONI

I testi delle esercitazioni distribuiti in aula e l'eventuale materiale di supporto dovranno essere accompagnati dalla risoluzione dettagliata dei problemi proposti e raccolti in una relazione, in versione unica per la squadra (composta di non oltre 3 allievi); è consigliato a ogni allievo di provvedersi, al termine del corso, di una fotocopia personale della relazione. Siccome l'assistenza in aula è un servizio offerto in vista della comprensione della teoria e del superamento della prova scritta d'esame, il docente si attende che gli allievi partecipino attivamente alla esercitazione, trattenendovisi per l'intera durata, dedicandosi alla soluzione dei problemi proposti e richiedendo al corpo docente presente in aula i chiarimenti che si renderanno necessari. Ci si attende che ogni allievo possa dare prova di conoscere a fondo la soluzione dei problemi per avervi partecipato.

BIBLIOGRAFIA

Dispense del corso.

ESAME

Prova d'esame scritta, composta da 54 quesiti dei quali:

- 36 domande sugli argomenti di teoria illustrati a lezione, tra le risposte da scegliere con la seguente regola di punteggio: risposta giusta = 1 punto, risposta omessa = 0 punti, risposta errata = -1/2 punto;
- 18 esercizi elementari (tipicamente coinvolgenti una formula sola o un solo diagramma) con una risposta numerica, con la seguente regola di punteggio: risposta giusta entro una fascia del 5% = 2 punti, risposta omessa o errata = 0 punti.

Tempo a disposizione: 3 ore.

Passaggio da punteggio a voto: voto = punti 5/9, corrispondente a 30/30 sul 75% del massimo di punti (72). L'esame scritto viene sostenuto senza l'aiuto di appunti o libri: l'esaminando trovato in possesso di tale materiale non avrà diritto alla correzione del compito, che egli comunque consegnerà venendo considerato partecipante all'esame a tutti gli effetti. L'esaminando si può ritirare entro mezz'ora dell'inizio della prova, e in tal caso non verrà considerato presente; dopo tale termine l'esaminando è definitivamente presente alla prova scritta: verrà ritirato lo statino e l'esame verrà registrato comunque. In caso di non superamento dell'esame, per la ripetizione valgono le regole di Facoltà. Se il voto della prova scritta è inferiore a 27/30 (escluso) l'allievo potrà trasformarlo direttamente in voto definitivo previa una verifica orale durante la quale egli dovrà dare prova di conoscere il contenuto delle esercitazioni svolte durante l'anno conformemente al fatto di aver personalmente contribuito al loro svolgimento. L'allievo che lo desidera può comunque sostenere la prova orale. Per voti uguali o maggiori di 27/30 si chiede all'allievo, oltre alla detta verifica delle esercitazioni, anche una prova orale sugli argomenti illustrati a lezione.

In ogni caso prova scritta ed eventuale prova orale verranno mediate. Tutti gli esami vengono registrati.

B1420 Disegno tecnico aerospaziale

Anno: 2 Periodo: I Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2+2 (ore settimanali)
 Docenti: Rita Quenda

REQUISITI

Fondamenti di informatica

PROGRAMMA

1. Principi generali di rappresentazione [10 ore]

- il disegno tecnico come linguaggio, unificazione
- proiezioni ortogonali e convenzioni di rappresentazione
- sezioni
- proiezioni parallele, assonometrie
- proiezioni centrali, prospettiva

2. Quotatura [14 ore]

- criteri generali
- processi di lavorazione, elementi di fonderia
- lavorazioni meccaniche per asportazione di truciolo
- lavorazioni meccaniche per deformazione plastica
- quotatura funzionale
- quotatura di elementi particolari

3. Filettature [7 ore]

- tipi di profili
- convenzioni di rappresentazione e designazione secondo norme UNI-ISO
- dispositivi antisvitamento
- elementi filettati di impiego aerospaziale
- convenzioni e designazione secondo norme ANSI

4. Tolleranze dimensionali [6 ore]

- criteri generali secondo normativa
- determinazione degli scostamenti
- indicazione a disegno ed esempi

5. Tolleranze geometriche [6 ore]

- definizioni secondo UNI-ISO
- tolleranze di forma, di orientamento, di posizione e di oscillazione
- definizioni, indicazione a disegno
- principio del massimo materiale

6. Rugosità [2 ore]

- definizioni secondo normative e indicazione a disegno

7. Elementi di collegamento [3 ore]:

- chiavette, linguette, scanalati

8. Ruote dentate [2 ore]

- definizione parametri
- rappresentazione a disegno

9. Cuscinetti [10 ore]

- principali tipi di cuscinetti

- norme di montaggio
- bloccaggio radiale e assiale
- elementi di tenuta
- esempi applicativi
- 10. *Chiodatura* [4 ore]
 - tipi di chiodi e ribattini
 - indicazione a disegno
 - rivetti per applicazioni aerospaziali
- 11. *Saldatura* [2 ore]
 - principali tipi di saldatura
 - indicazione a disegno e quotatura
- 12. *AutoCAD , introduzione* [12 ore]
 - comandi per il disegno in 2D
 - comandi per la modifica di elementi
 - sezioni, quotatura, blocchi
 - comandi per l'esecuzione e la visualizzazione di disegni in 3D.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono tenute dallo stesso docente, con l'assistenza di coadiutori. Durante le esercitazioni in aula è richiesta la rappresentazione a mano libera di disegni di gruppo e di particolari di impiego aerospaziale. Gli stessi disegni, dopo la correzione, sono eseguiti con il software di disegno AutoCAD presso il Laboratorio Informatico di Base (LAIB2).

BIBLIOGRAFIA

- 1- E. Chirone, S.Tornincasa, *Disegno Tecnico Industriale vol. 1°-2°*, Il Capitello -Torino.
- 2- L. Baldassini, *Vademecum per disegnatori e tecnici*, 16° ed., Hoepli- Milano.

ESAME

a- Prova grafica: si svolge in 2 ore, consiste nella realizzazione di un disegno del tipo di quelli eseguiti durante il corso.

(Per motivi organizzativi è necessario prenotarsi almeno 4 giorni prima della data dell'appello, lasciando il proprio nominativo presso la segreteria didattica)

b- Prova orale: consiste in una verifica degli argomenti trattati a lezione e delle esercitazioni (che il candidato deve presentare in forma corretta e dimostrare di conoscere negli aspetti funzionali e costruttivi).

B1530 Economia ed organizzazione aziendale

Anno: 5 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 5+1+2 (ore settimanali)

Docente: **Gianni Guerra** (collab.: Domiziano Boschi)

Lo scopo del corso è quello di far acquisire ai partecipanti la cultura base d'impresa: far comprendere il suo ruolo e le sue finalità nell'ambito del sistema economico, i suoi processi operativi ed i suoi rapporti con il mercato, i criteri di misura delle sue prestazioni in termini economico-finanziari, i principali fattori di competitività su qualità, costi e tempi, le diverse componenti del suo sistema organizzativo e di programmazione e controllo sia per le attività su previsione che commessa.

La scelta dei contenuti e delle modalità didattiche è stata fatta tenendo conto degli obiettivi di formazione, privilegiando la visione organica complessiva della tematica, piuttosto che approfondimenti particolari.

REQUISITI

Si consiglia vivamente di rispettare tutte le precedenze indicate nel piano ufficiale degli studi.

PROGRAMMA

I. L'impresa nel sistema economico

- Economia e sviluppo economico, il ruolo dell'impresa.
- Il sistema economico ed il sistema delle imprese.
- Finalità e problematiche gestionali dell'impresa.
- Sintesi delle operazioni dell'impresa: processi di scambio sui mercati e processi interni.

II. I Fondamenti economici e finanziari dell'impresa

- Archi temporali parziali: il bilancio di esercizio e la contabilità analitica. Analisi delle componenti della capacità di reddito e dell'equilibrio finanziario. Analisi dei costi per centri e per attività.
- Ciclo di vita definito: criteri e metodologie di analisi degli investimenti e dei finanziamenti.
- Ciclo di vita indefinito: il valore economico dell'impresa.

III. Le strategie ed i fattori di competizione

- L'architettura strategica dell'impresa: le aree strategiche d'affari e le competenze distintive. L'ambiente: la struttura della domanda e della offerta, le forze competitive. Le scelte strategiche.
- Le capacità operative: fattori di qualità, costo e tempo.

IV. Il sistema organizzativo

- Le teorie: teoria razionale, teoria sociale, teoria dei sistemi. Organizzazioni meccanicistiche ed organicistiche.
- Le componenti del sistema organizzativo: le strutture, i sistemi operativi, la gestione del personale.

Il sistema di controllo della gestione.

ESERCITAZIONI

Modellaggio ed analisi, mediante tabelle elettroniche, di casi di:

1. redditività ed equilibrio finanziario dell'impresa;
2. punto di pareggio e margine di sicurezza;
3. contabilità analitica: costo dei prodotti da dati di distinta base e cicli di lavorazione
4. budget e controllo budgettario
5. investimenti/finanziamenti
6. costi diretti operativi e indici di redditività del trasporto aereo

BIBLIOGRAFIA

P.C. Ravazzi, *Il sistema economico*, Nuova Italia Scientifica (cap. I, II).

R. Caramel, *Leggere il bilancio*, Il Sole - 24 Ore Libri.

L. Peccati, *Matematica per la finanza aziendale*, Ed. Riuniti.

L. Brusa, F. Dezzani, *Budget e controllo di gestione*, Giuffrè.

L. Brusa, *Strutture organizzative d'impresa*, Giuffrè.

Materiale didattico distribuito durante il corso.

ESAME

Scritto, ed eventualmente orale.

BA310 Elettronica

Anno: 4 Periodo:1 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 4+2+2 (ore settimanali)
 Docente: **Leonardo Reyneri**

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base per la comprensione del funzionamento di apparecchiature elettroniche elementari sia di tipo analogico che di tipo digitale. Può venire grosso modo diviso in tre parti principali, corrispondenti approssimativamente all'analisi dei componenti e circuiti elementari (semiconduttori), ai sistemi di elaborazione analogica dei segnali ed infine ai sistemi numerici di trattamento dell'informazione.

REQUISITI

Elettrotecnica, Fisica 2.

PROGRAMMA

Richiami di elettrotecnica e teoria delle reti, e cenni di fisica dello stato solido.

Leggi di Kirchhoff e circuiti equivalenti di Thévenin e Norton. Reti in regime continuo, sinusoidale e transitorio. Funzione di rete, diagrammi di Bode, poli e zeri. Struttura dell'atomo e diagrammi a bande. Conduzione nel semiconduttori. Semiconduttori intrinseci e drogati.

Dispositivi attivi elementari.

Diodo a semiconduttore e circuiti raddrizzatori. Diodi Zener e circuiti limitatori. Modello del diodo per piccolo segnale. Fotodiodi. Alimentatori. Transistore bipolare, principio di funzionamento e caratteristiche. Modelli del transistore in continua e per piccolo segnale. Amplificatori elementari a transistori. Guadagno e banda passante.

Amplificatori base a transistori.

Stadio ad emettitore comune. Stadio a soppio carico. Stadi finali. Dinamica e rendimento. Stadi multipli in cascata.

Amplificatori operazionali.

Stadio differenziale. Modello completo. Teoria della reazione. Effetti su guadagno, banda, linearità della controeazione. Amplificatori di tensione e di corrente. Sommatore. Diodi ideali. Condizionamento di sensori. Stabilità, compensazione. Oscillatori astabili e sinusoidali.

Logica digitale.

Algebra di Boole. Encoder. Codici di numerazione. famiglie logiche. NOT, AND e OR e transistor. Circuiti combinatori e sequenziali. *Multiplexer*. Contatori. Conversione serve-parallelle-serve. Automi a stati finiti.

Convertitori e sensori.

Convertitori analogico/digitali. Convertitori digitali/analogici. Panoramica sui principali tipi di sensori.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni in aula corrispondono allo svolgimento di esercizi di verifica e in qualche caso di progetto di semplici circuiti. In particolare sono svolte esercitazioni sui seguenti argomenti:

1. Circuiti a diodi.
2. Circuiti con amplificatori operazionali.
3. Oscillatori.
4. Circuiti digitali.

LABORATORIO

Il programma del laboratorio consiste nel montaggio e nella misura dei parametri elettrici di un certo numero di circuiti.

1. Circuiti RC passa-alto e passa-basso.
2. Circuiti a diodi raddrizzatori e limitatori.
3. Amplificatore a transistor.
4. Amplificatore con operazionale.
5. Generatore di forma d'onda quadra e triangolare.
6. Circuiti logici.

BIBLIOGRAFIA

J. Millman, A. Grabel, *Microelectronics*, McGraw-Hill.

ESAME

Scritto con voto massimo di 27/30, con orale integrativo facoltativo.

B1790 Elettrotecnica

Anno: 2 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)
 Docente: Mario Chiampi

Il corso si propone di fornire le nozioni di base dell'elettrotecnica indispensabili per una corretta utilizzazione delle macchine e degli impianti elettrici, tenendo anche conto dei problemi relativi alla sicurezza. A tale scopo, vengono esposti i fondamenti dell'analisi delle reti di bipoli lineari in regime stazionario e quasistazionario e sono richiamati alcuni aspetti fondamentali della teoria dei campi necessari per la comprensione del funzionamento dei componenti dei sistemi elettrici. La teoria e i modelli sviluppati nella prima parte del corso sono infine applicati allo studio delle più comuni macchine elettriche e degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica.

REQUISITI

Analisi Matematica 1 e 2, Fisica 1 e 2, Geometria.

PROGRAMMA

Prima parte: circuiti.

Multipoli e modello circuitale dei fenomeni elettromagnetici, regimi di funzionamento, metodo simbolico. [8 ore]

Grandezze elettriche e loro proprietà, classificazione dei componenti ideali, considerazioni energetiche sui componenti ideali, connessioni tra i componenti. [12 ore]

Metodi di analisi dei circuiti elettrici in regime permanente, trasformazioni energetiche nei circuiti. [8 ore]

Circuiti in regime transitorio, transitori del primo e del secondo ordine. [4 ore]

Sistema trifase, definizioni, metodi di soluzione di circuiti trifase equilibrati e squilibrati, misura della potenza. [6 ore]

Seconda parte: campi.

Richiami sui campi vettoriali e sulle loro proprietà, equazioni di Maxwell, campo di corrente statico, leggi fondamentali dei circuiti in forma locale. [4 ore]

Dispersori e impianti di terra, cenni sulle normative antinfortunistiche, dimensionamento e protezione dei conduttori. [4 ore]

Campo elettrostatico, capacità e rigidità dielettrica, campo elettrico quasistazionario, corrente di spostamento. [2 ore]

Campo magnetico statico e quasistazionario, proprietà dei materiali ferromagnetici, circuiti magnetici, relè differenziale, auto- e mutue induttanze, generalizzazione del potenziale elettrico e forze elettromotrici indotte. [6 ore]

Energia magnetica, perdite nel ferro, conversione elettromeccanica dell'energia, elettromagneti, motori a riluttanza passo-passo. [6 ore]

Terza parte: macchine elettriche.

Trasformatore ideale, trasformatore reale e circuito equivalente, prove sul trasformatore, trasformatore trifase, parallelo di trasformatori, cenni su autotrasformatore e trasformatori di misura. [8 ore]

Campo magnetico rotante, motore asincrono trifase e circuito equivalente, prove sui motori

asincroni, avviamento e regolazione della velocità nei motori asincroni, macchina a induzione, motore asincrono monofase. [6 ore]

Macchina elettrica a corrente continua, tipologie di eccitazione e circuiti equivalenti, commutazione, motori *brushless*. [4 ore]

Cenni sul generatore sincrono. [2 ore]

ESERCITAZIONI

1. Analisi dei circuiti in regime stazionario e quasistazionario. [12 ore]

2. Campi di corrente, elettrici e magnetici. [6 ore]

3. Macchine elettriche. [8 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di supporto:

P.P. Civalleri, *Elettrotecnica*, Levrotto & Bella, Torino.

Testi per approfondimenti:

V. Daniele, A. Liberatore, R. Graglia, S. Manetti, *Elettrotecnica*, Monduzzi, Bologna.

A.E. Fitzgerald, C. Kingsley, A. Kusko, *Macchine elettriche*, Angeli, Milano.

ESAME

L'esame è composto da una prova scritta e da un colloquio. La prova scritta richiede la soluzione di tre problemi relativi ad argomenti svolti durante il corso; durante tale prova è consentita la consultazione di testi ed appunti.

Il superamento della prova scritta è vincolante per l'ammissione al colloquio orale, che deve essere sostenuto nell'ambito dello stesso appello.

Per partecipare all'esame è necessario effettuare la prenotazione consegnando lo statino. Durante il corso vengono svolti due compiti scritti riservati agli iscritti regolari per ottenere l'esonero dalla prova scritta.

B1901 Fisica generale I

Anno: 1 Periodo:2

Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)

Docente: **Paolo Allia**

Il corso si propone di fornire i primi rudimenti della teoria della misura e gli elementi per la comprensione delle leggi classiche di: meccanica del punto e dei sistemi, statica, fisica dei fluidi, elettrostatica e ottica geometrica, insieme agli strumenti per la soluzione dei relativi problemi.

REQUISITI

È opportuno che lo studente abbia seguito il corso di *Analisi I* e segua in contemporanea il corso di *Geometria*.

PROGRAMMA

Teoria della misura e degli errori

Misure e grandezze fisiche, sistemi di unità di misura ed equazioni dimensionali. Errore di misura assoluto e relativo, errore diretto e indiretto: propagazione dell'errore. Concetto probabilistico del valore medio e dello scarto quadratico medio: cenno al teorema del limite centrale. Istogrammi.

Cinematica

Sistemi di riferimento, grandezze vettoriali e loro componenti nei sistemi cartesiani. Rappresentazione vettoriale di posizione, velocità e accelerazione: equazioni del moto. Caduta libera dei gravi. Coordinate intrinseche e cilindriche. II e III legge di Keplero, Moti relativi: sistemi di riferimento inerziali e non. Trasformazioni galileiane; accelerazione di trascinamento e accelerazione di Coriolis. Effetti dell'accelerazione di Coriolis sulla Terra: cenni su caduta dei gravi verso oriente, erosione delle sponde dei fiumi.

Dinamica

Dinamica del punto: il punto fisico, massa e densità di massa. Forza: definizione statica. Principali tipi di forze: gravitazionale, elettrostatica, di attrito, vincolare, di funi, elastica e di Lorentz. I 3 principi della Dinamica. Forze fittizie in sistemi di riferimento non inerziali. Diagramma di corpo libero. Quantità di moto e impulso di una forza: teorema dell'impulso. Lavoro ed energia cinetica: teorema del lavoro. Forze conservative: energia potenziale, potenziale, teorema del lavoro per forze conservative. Energia meccanica. Principali tipi di forze conservative. Campi: definizione, campi conservativi, campo gravitazionale e campo elettrostatico, Campi centrali. Momento angolare e momento della forza: proprietà. Teorema del momento e teorema dell'impulso di momento. Sistemi di punti fisici: sistemi discreti e continui. Forze interne ed esterne. Centro di massa. I equazione della dinamica dei sistemi. Teorema dell'impulso per i sistemi. II equazione della dinamica dei sistemi. Lavoro, energia cinetica e potenziale di un sistema. Teorema del lavoro e teorema di König. Urti: forze impulsive, conservazione della quantità di moto. Urti elastici, anelastici e completamente anelastici. Sistemi a massa variabile. Corpo rigido: moto traslatorio e rotatorio attorno ad un asse fisso. Momento d'inerzia: teorema di Huyghens. Energia cinetica del corpo rigido. Momento angolare del corpo rigido: assi principali d'inerzia. II equazione cardinale della dinamica per il corpo rigido. Lavoro ed energia cinetica del corpo rigido.

Conservazione del momento angolare assiale nel corpo rigido. Giroscopio e trottola (cenni). Rotolamento puro e con strisciamento.

Statica

Statica dei sistemi: risultante dalle forze esterne e momento totale delle forze esterne nulli come condizione necessaria e sufficiente della statica. Equilibrio stabile e instabile.

Fisica dei fluidi

Il concetto di pressione. Definizione di fluidi ideali e reali. Statica dei fluidi: teorema di Stevino in forma generale. Applicazioni del teorema di Stevino al campo gravitazionale ed ai liquidi in sistemi non inerziali. Dinamica dei fluidi ideali: teorema di Bernoulli. Portanza di un aeroplano. Cenni sull'effetto Magnus.

Elettrostatica

La carica elettrica, distribuzione di cariche elettriche discrete e continue. Forza di Coulomb. Campo e potenziale elettrostatico. Campi vettoriali e scalari. Campi generati da una distribuzione di cariche. Dipolo elettrico: Campo e potenziale generato da un dipolo, forza subita da un dipolo in un campo elettrico. Teorema di Gauss, teorema della divergenza ed equazione di Poisson. Distribuzioni di carica a simmetria piana, cilindrica e sferica. Analogie col campo gravitazionale. Conduttori: proprietà e distribuzioni di carica all'interno. Condensatori: capacità, condensatori in serie e in parallelo, circuiti di condensatori, energia immagazzinata nel condensatore, forza tra le armature di un condensatore piano.

Ottica geometrica

Principio di Fermat. Leggi della riflessione e della rifrazione dedotti dal principio di Fermat. Compatibilità col principio di Huyghens. Riflessione totale. La formazione dell'immagine in specchio sferico e piano. Diottri e lenti sottili.

ESERCITAZIONI

In aula: esercizi applicativi sul programma del corso, suddivisi in preliminari e fondamentali.

1. In *laboratorio (computer online)* : misurazione dell'accelerazione di gravità mediante la caduta dei gravi e mediante il pendolo semplice, con applicazioni della teoria della misura.

BIBLIOGRAFIA

S. Rosati, *Fisica Generale I. Edizione* - Casa Editrice Ambrosiana Milano (CEAM)

G. Lovera, B. Minetti, A. Pasquarelli, *Fisica Generale I* - Editrice Levrotto e Bella

S. Rosati, L. Lovitch, *Fisica Generale II*. - Casa Editrice Ambrosiana Milano (CEAM)

Esercizi:

S. Rosati, R. Casali, *Problemi di fisica Generale I*

B. Minetti, A. Pasquarelli, *Esercizi di Fisica I*. - Ed. Levrotto e Bella

S. Rosati, L. Lovitch, *Problemi di Fisica Generale II*

ESAME

- Ogni appello d'esame è costituito da 1 prova scritta e 1 orale.
- Gli studenti che intendono sostenere la prova scritta in un dato appello devono prenotarsi facendo uso dell'apposito sistema informatizzato di prenotazione disponibile presso la Segreteria didattica del Dipartimento di Fisica.
- Subito dopo la consegna della prova scritta, avverrà la correzione della medesima; al termine della correzione i candidati che lo ritengono opportuno possono ritirare la prova

consegnata. Sono ammessi all'esame orale i candidati che superano la prova scritta con almeno 15/30.

- La durata di validità di una prova scritta superata in uno qualsiasi degli appelli è estesa sino al preappello di maggio (per gli aventi diritto) o sino all'ultimo appello della sessione di febbraio.
- Gli studenti che intendono sostenere l'esame in un dato appello devono prenotarsi facendo uso dell'apposito sistema informatizzato di prenotazione disponibile presso la Segreteria del Dipartimento di Fisica.
- Tutti i candidati devono esibire libretto e statino alla prova orale.

B1901 Fisica generale I

Anno: 1 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)
 Docente: **Riccardo D'Auria**

PROGRAMMA*Misure.* [2 ore]

Grandezze fisiche. Misurazioni. Grandezze fondamentali e derivate. Equazioni dimensionali. Sistemi di misura e unità. Errori di misura. Propagazione degli errori. Cenni di teoria dell'errore e metodo dei minimi quadrati. (Di regola questi argomenti vengono svolti in parte nelle ore di esercitazione).

Richiami di calcolo vettoriale. [1 ora]

Vettori e scalari. Componenti. Vettori unitari. Cenni di calcolo vettoriale.

Cinematica. [8 ore]

Moto rettilineo: posizione, velocità e accelerazione. Caduta libera. Moti piani: posizione, velocità e accelerazione. Moto circolare uniforme. Moto dei proiettili. Moti relativi: velocità e accelerazione relative. Trasformazioni di Galileo. Sistemi in rotazione.

Dinamica del punto materiale. [8 ore]

Sistemi inerziali. Conservazione della quantità di moto per un sistema isolato. Forza e massa. Leggi di Newton. Leggi di forza. Applicazioni. Forze di attrito (radente e viscoso). Sistemi a massa variabile. Momento angolare e sua conservazione.

Conservazione dell'energia. [4 ore]

Lavoro ed energia potenziale. Forze conservative e non conservative. Teorema di conservazione dell'energia meccanica. Curve di energia potenziale. Moto sotto l'azione di forze centrali.

Sistemi di punti materiali. [4 ore]

Centro di massa. Quantità di moto di una particella e di un sistema di particelle. Momento angolare di un sistema di particelle. Massa ridotta. Quantità meccaniche nel sistema del centro di massa. Soluzione completa del moto di due corpi soggetti all'interazione gravitazionale.

Urti. [2 ore]

Impulso e quantità di moto. Urti elastici e anelastici in una dimensione. Cenni agli urti in due dimensioni. Sistema di riferimento del centro di massa.

Dinamica di un corpo rigido. [6 ore]

Moto rotatorio. Variabili rotazionali. Energia cinetica di rotazione. Momento d'inerzia. Momento di una forza. Dinamica rotazionale del corpo rigido. Rotolamento. Momento angolare. Momento angolare di un sistema di particelle e di un corpo rigido in rotazione attorno a un asse fisso. Assi principali d'inerzia. Conservazione del momento angolare ed esempi. Giroscopi. Equilibrio dei corpi rigidi.

Oscillazioni. [6 ore]

Oscillatore armonico semplice. Considerazioni energetiche. Moto armonico semplice e moto circolare uniforme. Moto armonico smorzato. Oscillazioni forzate e risonanza. Composizione di moti armonici.

Fluidi. [4 ore]

Densità e pressione. Principi di Pascal e Archimede. Linee di flusso ed equazione di continuità. Equazione di Bernoulli ed applicazioni.

Gravitazione. [4 ore]

Legge della gravitazione universale. Energia potenziale gravitazionale. Campo e potenziale

gravitazionale. Leggi di Keplero. Principio di equivalenza e applicazione.

Relatività ristretta. [6 ore]

Principio della costanza della velocità della luce. Trasformazione di Lorentz. Dilatazione dei tempi e contrazione delle lunghezze. Addizione relativistica delle velocità. Quantità di moto relativistica. Equivalenza massa-energia. Applicazioni.

Carica elettrica e campo elettrico statico. [6 ore]

Legge di Coulomb. Conservazione della carica. Campo elettrico. Linee di forza. Campo elettrico di: una carica puntiforme; un dipolo elettrico; una distribuzione lineare di carica; un disco carico. Carica puntiforme e dipolo in un campo elettrico.

Legge di Gauss. [4 ore]

Flusso del campo elettrico. Legge di Gauss. Conduttore carico isolato. Applicazioni della legge di Gauss.

Potenziale elettrico. [4 ore]

Energia potenziale elettrica. Potenziale elettrico. Campo elettrico e potenziale. Potenziale di: una carica puntiforme; un insieme di cariche puntiformi; un dipolo elettrico; una distribuzione continua di cariche. Superfici equipotenziali.

Condensatori. [4 ore]

Condensatori. Capacità elettrica. Calcolo della capacità. Condensatori in serie e in parallelo. Energia immagazzinata in un campo elettrico.

Elementi di ottica geometrica. [4 ore]

Riflessione e rifrazione della luce. Specchi piani e sferici. Superfici rifrangenti sferiche. Lenti sottili.

LABORATORIO

1. Misurazione di spostamenti, velocità e accelerazione di gravità per un corpo in caduta libera.
2. Misurazione del Periodo di oscillazione del pendolo semplice in funzione della lunghezza del filo e dell'ampiezza di oscillazione.
3. Misurazione dell'indice di rifrazione del vetro con il metodo del prisma in condizione di deviazione minima.

BIBLIOGRAFIA

Alonso, Finn, *Elementi di fisica per l'università. Vol. 1* (e vol. 2 per la parte di elettrostatica e ottica), Masson - Addison-Wesley.

ESAME

L'esame consta delle seguenti tre prove:

- a) Una prova preliminare di accesso consistente in domande, *tests* ed esercizi di carattere elementare volta ad accertare se lo studente ha una preparazione di base minimale per sostenere l'esame vero e proprio.
- b) Una prova scritta che prevede di regola tre problemi dello stesso grado di difficoltà di quelli svolti durante le esercitazioni in classe, più alcune domande su argomenti di teoria.
- c) Una prova orale.

B1902 Fisica generale II

Anno: 2 Periodo: I Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2+2 (*ore settimanali*)
 Docente: Laura Trossi (collab.: E. Tresso)

Scopo dei corsi di fisica è quello di dare una visione coerente ed unificata dei fenomeni fisici e dei metodi che ne permettono lo studio. Nella prima parte del corso vengono trattate le interazioni elettromagnetiche analizzate in termini di campi. Sono discusse le leggi fondamentali dell'elettromagnetismo (nel vuoto e nella materia) che si compendiano nelle equazioni di Maxwell. Particolare rilievo è dato allo studio dell'onda elettromagnetica, come estensione delle equazioni di Maxwell e dei fenomeni ondulatori, quali interferenza, diffrazione e polarizzazione. Viene fornita una breve introduzione alla meccanica quantistica, base per lo studio della struttura della materia. Sono analizzati i concetti base della termodinamica classica con alcuni cenni di termodinamica statistica.

REQUISITI

Conoscenza degli argomenti trattati nel corso di *Fisica I*.

PROGRAMMA

– Campo elettrostatico in un dielettrico [6 ore]

Trattazione macroscopica dei dielettrici isotropi. Trattazione microscopica: polarizzabilità elettronica di un gas. Polarizzabilità dei solidi: suscettività dielettrica come tensore. Condizioni al contorno per i vettori campo elettrico e spostamento elettrico.

– Correnti elettriche in regime stazionario [2 ore]

Legge di Ohm. Effetto Joule - Forza elettromotrice. Interpretazione microscopica della conduzione dei metalli.

– Campo magnetico statico.[8 ore]

La forza di Lorentz. Moto di cariche in campi magnetici. Ciclotrone, spettrometro di massa, effetto Hall, esperimento di Thomson. Forze magnetiche su correnti. - Galvanometro. Campi magnetici generati da correnti stazionarie. Legge della circuitazione di Ampère.

– Proprietà magnetiche dei materiali. [4 ore]

Analogia tra dipoli elettrici e magnetici. Magnetizzazione. Descrizione macroscopica sostanze dia-para-ferromagnetiche.

– Fenomeni induttivi:[4 ore]

Legge di Faraday - Lenz - Henry. Betatrone. Principio di conservazione della carica. Equazione di Ampère - Maxwell. Autoinduzione - Energia campo magnetico (circuito RL). Oscillazioni libere. (circuito LC), oscillazioni (circuito RLC) libere e forzate. Reattanza e impedenza ricavate con metodo simbolico. Mutua induzione; Trasformatore.

– Onde [2 ore]

Descrizione del moto ondulatorio, propagazione dell'onda in una corda.

– Onde elettromagnetiche.[10 ore]

Equazioni di Maxwell, onde elettromagnetiche. Energia, intensità quantità di moto dell'onda E.M. Teorema di Poynting. Velocità di gruppo- Effetto Döppler. Spettro elettromagnetico. La

luce. Interazione onda Elettromagnetica con la materia. Spettro di corpo nero, ipotesi di Plank. Quantizzazione dell'energia elettromagnetica: l'effetto fotoelettrico. Aspetto corpuscolare della radiazione elettromagnetica: l'effetto Compton. Propagazione onde elettromagnetiche nella materia: dispersione (indice di rifrazione e costante dielettrica).

– *Ottica ondulatoria.* [8 ore]

Interferenza di onde prodotte da 2 sorgenti. Coerenza. Interferenza da N sorgenti coerenti, da lamine. Onde stazionarie. Diffrazione: fenomeni di Fraunhofer da una fenditura. Potere risolvente. Reticolo di diffrazione e calcolo del suo potere risolvente. Diffrazione da cristalli, di raggi X. Polarizzazione della luce. Sostanze dicroiche. angolo di Brewster, attività ottica. Onda E.M. in mezzi anisotropi. Elissoide di Fresnel, lamina birifrangente.

– *Struttura della materia.* [10 ore]

Proprietà ondulatorie della materia: diffrazione di elettroni. Relazione di de Broglie, Funzione d'onda. Equazione d'onda. Equazione di Schrödinger. Principio di indeterminazione di Heisenberg. Livelli energetici di una particella carica in un potenziale. "a scatola". Principio di funzionamento del laser.

– *Termodinamica* [12 ore]

Definizione operativa di temperatura, termometro a gas. definizione quantità di calore, calorimetro di Bunsen. Trasformazioni termodinamiche., capacità termiche. Equivalente meccanico delle caloria. Lavoro- Calore. 1° principio della T. Gas perfetti: equazione di stato, equazione isoterma e adiabatica. Teoria cinetica dei gas. 2° Principio Termodinamica. Ciclo di Carnot. Teorema di Carnot. Scala termodinamica della temperatura. Teorema di Clausius. Entropia.

– *Termodinamica statistica* [4 ore]

Entropia e Probabilità. Ripartizione statistica di Boltzmann. Distribuzione delle velocità. Funzione di partizione.

LABORATORIO

1. Misura di resistenza con ponte di Wheatstone e di temperatura con sensore PT100;
2. studio delle oscillazioni forzate in un circuito RLC mediante uso di oscilloscopio e generatore di segnali, e simulazioni al calcolatore di transitori in circuiti RC e RLC;
- 3) misura di lunghezza d'onda della luce mediante reticolo di diffrazione e misura di indice di rifrazione mediante luce polarizzata e angolo di Brewster (con rivelatore a fotodiodo);
4. misura della diffusività termica di un provino metallico.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

P. Mazzoldi, M. Nigro, C. Voci *Fisica* Vol. II.

P. Mazzoldi, M. Nigro, C. Voci *Fisica termodinamica*

M. Alonso, E.J.Finn, *Elementi di fisica per l'università*. Vol. II, Masson, Milano.

Testi ausiliari:

R. Resnick, D. Halliday, *Fisica I*, Ed. Ambrosiana, Milano (per la parte di termodinamica)

Halliday, Resnick, Krane *Fisica II*, Ed. Ambrosiana, Milano

Amaldi, Bizzarri, Pizzella, *Fisica generale*, Zanichelli.

ESAME

- a) L'esame consta di una prova orale, che si svolge dopo che il docente ha acquisito vari elementi di giudizio sullo studente, fra cui l'esito di una prova scritta e le relazioni di laboratorio.
- b) Lo scritto consta di norma di tre esercizi che ricoprono tutto l'arco della materia sviluppata nelle esercitazioni.
- c) L'esame (orale) può essere sostenuto in qualunque appello a partire da quello in cui si è svolto lo scritto stesso, purchè entro l'anno solare. Superato tale tempo senza aver sostenuto l'orale con esito favorevole lo scritto deve essere comunque ripetuto.
- d) La prova scritta rimane valida, nei limiti di tempo di cui al punto precedente, anche nel caso in cui la prova orale non venga superata.
- e) Lo studente che intende sostenere l'orale deve prenotarsi facendo uso del calcolatore presso il Dipartimento di Fisica entro il giorno precedente quello dello scritto. Non occorre prenotarsi per lo scritto.
- f) Lo statino deve essere presentato all'atto di sostenere l'esame orale.

B1902 Fisica generale II

Anno: 2 Periodo: I

Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2+2 (ore settimanali); 70+20+20 (ore nell'intero periodo)

Docente: **Enrica Mezzetti**

La prima parte del corso si propone di fornire agli studenti gli elementi di base necessari per la comprensione dell'elettromagnetismo nel vuoto e nella materia, della teoria delle onde elettromagnetiche e dell'ottica ondulatoria. La seconda parte è dedicata alla termodinamica classica con elementi di termodinamica statistica. Il corso termina con l'introduzione di alcuni principi fondamentali di fisica quantistica.

REQUISITI

Fisica I, Analisi I, Geometria

PROGRAMMA

Riferimenti al campo elettrostatico nel vuoto

Campo elettrostatico nei dielettrici: costante dielettrica relativa, polarizzazione, momento elettrico delle molecole, vettore intensità di polarizzazione e induzione dielettrica, polarizzabilità per deformazione e per orientamento

Corrente elettrica stazionaria: intensità e densità di corrente, equazione di continuità, legge di Ohm, legge di Joule, potenziale di estrazione, effetto termoionico ed effetti termoelettrici, effetto fotoelettrico

Campo magnetostatico nel vuoto: magneti e circuiti elettrici, formule di Laplace, forza di Lorentz, campo magnetico generato da una carica in moto, forze agenti tra circuiti, teorema della circuitazione, momento magnetico di un ago magnetico, teorema di equivalenza di Ampere

Campo magnetico nella materia: permeabilità magnetica relativa, sostanze diamagnetiche, paramagnetiche e ferromagnetiche; momento magnetico di un atomo, teorema di Larmor, polarizzazione per deformazione e per orientamento, vettore intensità di magnetizzazione, vettore campo magnetico

Campi elettrici e magnetici lentamente variabili nel tempo: correnti indotte e legge di Farady, autoinduzione, mutua induzione, energia del campo magnetico, oscillazioni elettriche

Campi elettrici e magnetici rapidamente variabili nel tempo: correnti di spostamento, equazioni di Maxwell, onde elettromagnetiche piane, energie e impulso delle onde elettromagnetiche, vettore di Poynting

Ottica ondulatoria: velocità delle onde elettromagnetiche, costante dielettrica e indice di rifrazione, pacchetti d'onda e velocità di gruppo, emissione e assorbimento della luce, polarizzazione

Interferenza: sorgenti coerenti, specchi di Fresnel, distribuzione dell'intensità luminosa nel caso di fenditure rettangolari

Diffrazione: principio di Huyghens-Fresnel, diffrazione di Fraunhofer, reticolo di diffrazione

Ottica dei corpi anisotropi: ellissoide degli indici e cristalli monoassici, raggio ordinario e straordinario, prismi di Nicol, lamina a quarto d'onda

Termometria: definizione di temperatura, dilatazione termica, sistemi termodinamici,

variabili di stato, trasformazioni termodinamiche, equazioni di stato, teoria cinetica dei gas, distribuzione delle velocità, cammino libero medio

Calore e primo principio della termodinamica: capacità termiche e calori specifici, propagazione del calore per conduzione, convezione e irraggiamento, lavoro e calore nelle trasformazioni termodinamiche, principio di equivalenza di Mayer e primo principio della termodinamica, energia interna, applicazioni del primo principio ai gas perfetti

Secondo principio della termodinamica: motore termico e rendimento, ciclo di Carnot, postulati di kelvin-Plank e Clausius, teorema di Carnot, temperatura termodinamica, teorema di Clausius, entropia, equazione dell'energia interna e applicazione al caso di gas reali, interpretazione microscopica e statistica del secondo principio

Fisica quantistica: funzione d'onda, quantizzazione dell'energia e del momento angolare, applicazione a casi semplici

ESERCITAZIONI

Esercizi applicativi su argomenti del corso

LABORATORIO

Esercitazioni pratiche riguardanti l'uso di strumenti elettrici, misura di indici di rifrazione, determinazione di lunghezze d'onda col reticolo di diffrazione, misure di diffusività termiche.

BIBLIOGRAFIA

E. Amaldi, R. Bizzarri, G. Pizzella - *Fisica generale, elettromagnetismo, relatività, ottica* - Zanichelli Editore, Bologna

G. Lovera, R. Malvano, B. Minetti, A. Pasquarelli - *Calore e termodinamica* - Libreria Editrice Universitaria Levrotto & Bella, Torino

M. W. Zemansky, M. M. Abbott, H. C. Van Ness - *Calore e termodinamica per ingegneri*, - Zanichelli Editore, Bologna

ESAME

Prova scritta su argomenti svolti nel corso o in esercitazioni, prova orale

B2060 Fisica tecnica

Anno: 3 Periodo: I Lezioni, esercitazioni, laboratori: 4+4 (ore settimanali)
 Docente: **Giuseppe Ruscica**

Il corso costituisce il naturale collegamento tra gli argomenti trattati nei corsi di Fisica del biennio ed i corsi successivi del triennio (in particolare Macchine, Fisica dei fluidi e magnetofluidodinamica).

Il corso si propone di:

- approfondire tutti fondamenti della termodinamica di base, di formulare le equazioni di stato che descrivono il comportamento dei fluidi più utilizzati nelle applicazioni ingegneristiche e di analizzarne alcune applicazioni nei sistemi e nelle macchine.
- di studiare le modalità di scambio termico ed i dispositivi che ne consentono la realizzazione ed il controllo;
- di studiare le leggi fondamentali della termofluidodinamica elementare ed alcune semplici applicazioni.

REQUISITI

Sono propedeutici i corsi di *Analisi I e II* e di *Fisica I e II*.

PROGRAMMA

Termodinamica - Concetti generali e nomenclatura [2 ore]

Definizione di sistema e di contorno e sue proprietà. Grandezze primitive e derivate di un sistema. Definizione di corpo semplice omogeneo. Proprietà di un sistema e coordinate termodinamiche. Stato di equilibrio. Equazioni costitutive. Sistemi mono e multicomponente, sistemi eterogenei. Legge di Gibbs. Processo e trasformazione. Definizione di azione calore e lavoro. Processi inversi, reversibili. Processi ciclici.

Temperatura, lavoro e calore [2 ore]

Equilibrio Termico. Principio zero. Temperatura. Potenza e lavoro. Unità di misura. Definizione di potenza e di lavoro esterno. Lavoro interno, lavoro lineare e d'attrito.

Potenza, Lavoro per i corpi omogenei [4 ore]

Potenza e lavoro termodinamico. Potenza motrice e lavoro motore o "tecnico".

Lavoro e potenza generalizzati. Equazione di conservazione dell'energia e della potenza meccanica. Calcolo del lavoro scambiato in un ciclo.

Flusso termico e calore per i corpi omogenei [2 ore]

Concetto di calore e di flusso termico e unità di misura. Espressioni generali del flusso termico nelle variabili (V,T) e (P,T). Calore latente rispetto al volume e rispetto alla pressione. Capacità termica a pressione e a volume costante. Calcolo del calore scambiato in un ciclo. Applicazioni al caso del gas ideale. Equazione dell'adiabatica.

Primo principio della Termodinamica [4 ore]

Formulazione per una trasformazione ciclica. Formulazione per una trasformazione generica. Energia interna, sue proprietà e unità di misura. Definizione di Entalpia, sue proprietà ed unità di misura. Estensione del I Principio ai sistemi aperti. Relazione generale tra le capacità termiche. Applicazione ai gas ideali.

Secondo Principio della Termodinamica [8 ore]

Concetto di irreversibilità dei processi. Enunciati secondo Clausius, Kelvin e Plank. Concetto di macchina termica e di efficienza. Macchine motrici ed operatrici. Macchina di Carnot e suo rendimento termodinamico. Limitazioni. Dipendenza del rendimento dalle temperature. Fattore di Carnot, Temperatura e scala termodinamica. Equazione di Carnot-Clapeyron e funzione entropia. Unità di misura. Conversioni energetiche e teorema dell'energia utilizzabile. Exergia e rendimento exergetico.

Gas reali [4 ore]

Proprietà dei gas reali, equazioni costitutive. Principio degli stati corrispondenti. Espansione isoentalpica e coefficiente di Joule -Thomson. Cambiamenti di fase, vapori. Diagrammi di stato del vapor d'acqua.

Cicli termodinamici [6 ore]

Trasformazioni nei digrammi di Clapayron, Gibbs, Mollier. Cicli diretti a gas (Otto, Diesel, Joule). Calcolo dei rendimenti. Cicli inversi a gas (Joule), calcolo del COP e dell'efficienza frigorigena. Cicli a vapore (Hirn, Rankine). Concetto di rigenerazione termica. Cicli rigenerativi a gas (Stirling ed Ericsson). Cicli rigenerativi a vapore.

Miscele di aria e vapore [4 ore]

Miscele di gas. Leggi fondamentali. Applicazione all'aria umida. Parametri termodinamici dell'aria umida e loro relazioni. Diagrammi di Mollier dell'aria umida.

Conversione diretta dell'energia [2 ore]

Fenomeni termoelettrici nei solidi. Relazioni di Kelvin. Cenni sulle celle a combustibile e sui dispositivi termoionici. Cenni sui generatori magnetoidrodinamici.

Cenni di fluidodinamica [6 ore]

Fenomeni di trasporto dell'energia, della quantità di moto e della massa. Equazioni di conservazione in forma locale. Equazione di continuità. Equazione del moto, Equazione dell'energia meccanica. Equazione dell'energia totale. Applicazione al moto dei fluidi nei condotti. Velocità del suono. Efflusso in parete sottile.

Regimi di moto e misure di portata [2 ore]

Cenni ai problemi di interazione fluido parete. Attrito. Regime di moto laminare e turbolento. Perdite di carico. Misure di portata nei condotti. Apparecchi a contrazione di corrente, rotametri e tubo di Pitot.

Trasmissione del calore - Conduzione [4 ore]

Conduzione stazionaria nei solidi, legge di Fourier, caso piano e cilindrico. Conduzione non stazionaria per i solidi a conduttività infinita. Conduzione non stazionaria in lastra piana infinita.

Trasmissione del calore - Convezione [4 ore]

Convezione naturale e forzata, coefficiente di scambio termico parete fluido. Analisi dimensionale. Analogia di Reynolds. Formule empiriche più usate nel caso dei condotti.

Trasmissione del calore - Irraggiamento [4 ore]

Irraggiamento. Definizioni e Leggi fondamentali. Il corpo nero. Le leggi di Kirchoff.

I corpi reali. Fattore di forma. Scambio di energia tra corpi neri e grigi. Teoria delle reti elettriche equivalenti. Linearizzazione.

Dispositivi di scambio termico [6 ore]

Scambio termico liminare e globale. Analogia elettrica e resistenza termica. Sistemi a superfici estese. Aletta piana e cilidrica. Efficienza dell'aletta e della superficie alettata. Scambiatori di calore in linea e a correnti incrociate. Coefficiente globale di scambio e calcolo della superficie di scambio. Scambiatori a passaggi multipli. Prestazione di uno scambiatore. Teoria del numero di unità di trasferimento (NUT).

ESERCITAZIONI

1. Proprietà di un termometro - corpo termometrico e caratteristica-Temperatura empirica-Costruzione della scala empirica. Termometro a gas [2 ore]
2. Unità di misura - Sistema internazionale -Sistema Tecnico-Sistema Anglosassone [2 ore]
3. Esercizi di calcolo sulle trasformazioni termodinamiche [2 ore]
4. Esercizi di calcolo sul lavoro generalizzato [2 ore]
5. Esercizi applicativi sul 1° Principio per i sistemi chiusi [2 ore]
6. Esercizi applicativi sul 1° Principio per i sistemi aperti [4 ore]
7. Esercizi applicativi sul 2° Principio per i sistemi chiusi [4 ore]
8. Esercizi applicativi sul 2° Principio per i sistemi aperti [4 ore]
9. Applicazione del teorema dell'energia utilizzabile alle trasformazioni ed ai cicli [2ore]
10. Calcolo dei calori di un ciclo a gas con rigenerazione e del suo rendimento [2ore]
11. Calcolo dei calori di un ciclo a vapore con spillamenti e del suo rendimento [2ore]
12. Esercizi di fluidodinamica, regime di moto e calcolo delle portate e delle perdite di carico [2ore]
13. Esercizi sulla trasmissione del calore (Calcolo dei coefficienti di scambio, delle temperature e dei flussi) [2 ore]
14. Esercizi sugli scambiatori di calore, calcolo della temperatura media logaritmica, del coefficiente globale e della superficie di scambio.
15. Applicazione della teoria dei NUT [2 ore]
16. Esercizi sull'irraggiamento tra corpi neri e corpi grigi con applicazione del metodo delle reti equivalenti [2 ore]

LABORATORIO

1. Esecuzione di calcoli di bilancio di massa e di energia sui componenti dell'unità di condizionamento didattica. [4 ore]
2. Misure dei calori di termodinamici di un ciclo frigorifero e bilanci termici relativi [2 ore]
3. Misure di portata con flange tarate e tubo di Pitot [2 ore]

BIBLIOGRAFIA

Appunti delle lezioni e materiale didattico distribuito durante il Corso.

C. Boffa - P.Gregorio, *Elementi di fisica tecnica*, vol.2, Ed. Levrotto & Bella, Torino.

Mark W. Zemansky, *Calore e Termodinamica*, Ed. Zanichelli, Bologna.

M.W.Zemansky - M.M.Abbott - H.C.Van Ness, *Fondamenti di Termodinamica per Ingegneri Vol. 1 e 2*, Ed. Zanichelli, Bologna.

P.Gregorio, *Esercizi di Fisica Tecnica*, Ed. Levrotto & Bella, Torino.

ESAME

Gli argomenti di esame corrispondono a tutto il programma svolto compresi quelli affrontati nelle esercitazioni in aula e di misura in laboratorio. L'esame consta di due parti: una scritta ed una orale. Allo scritto viene richiesta la soluzione di alcuni esercizi del genere di quelli svolti ad esercitazione. Il risultato dello scritto è determinante per l'ammissione all'esame orale. Il voto finale è basato su un giudizio complessivo sia sull'attività svolta durante l'anno sia sui risultati delle due prove.

B2170 Fondamenti di informatica

Anno: 1 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 4+4+2 (ore settimanali)

Docente: *da nominare*

Anno: 2 Periodo: 1 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 4+4+2 (ore settimanali)

Docente: **Aldo Laurentini**

Il corso intende presentare agli allievi gli elementi fondamentali dell'informatica, sia dal punto di vista *hardware*, sia da quello *software*. Vengono fornite le nozioni introduttive sulla struttura degli elaboratori e sulla rappresentazione dell'informazione al loro interno. Una parte consistente del corso sarà dedicata allo studio di un linguaggio di programmazione (FORTRAN) e di alcune applicazioni.

PROGRAMMA

Parte I [circa 40% del corso]

Rappresentazione dell'informazione: rappresentazione dei numeri in sistemi a base intera; conversione di base; rappresentazione dei numeri con segno; rappresentazioni in virgola fissa e virgola mobile.

Operazioni algebriche nei codici binari.

Altri codici binari (BCD, ASCII, Gray, ecc.).

Algebra di Boole, funzioni logiche e teoremi fondamentali.

Struttura dell'elaboratore elettronico (parti funzionali, cenni tecnologici, classificazione, cenni sulla misura delle prestazioni).

Funzionamento del calcolatore: cenni sul linguaggio macchina.

Unità periferiche, tecnologie e prestazioni dei principali organi periferici di un sistema di elaborazione.

Linguaggio Assembler (cenni), linguaggi di alto livello, compilatori e interpreti.

Sistemi operativi, multiprogrammazione, sistemi *real-time*, sistema MS-DOS.

Parte II [circa 60% del corso]

Strutture informative fondamentali (*code, stack, tabelle, ecc.*).

Tecniche di programmazione, linguaggio FORTRAN, sviluppo di programmi.

Algoritmi fondamentali (*sort, merge, ecc.*).

Cenni su reti di calcolatori e *software* di utilità.

ESERCITAZIONI

In aula saranno svolti esercizi su tutte le parti del corso man mano che vengono sviluppate a lezione.

LABORATORIO

Esercizi sul sistema MS-DOS. Esercizi di PROGRAMMAzione in linguaggio FORTRAN.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

P. Demichelis, E. Piccolo, *Introduzione all'informatica*, McGraw-Hill. i

Testi ausiliari:

T.M.R. Ellis, Programmazione strutturata in FORTRAN 77, Zanichelli, 1989.

A.S. Tanenbaum, *Architettura del computer: un approccio strutturale*, Jackson, 1991.

ESAME

L'esame è composto da due prove scritte e una verifica. La prima prova verte su tutti gli argomenti del corso, mentre la seconda consiste nella realizzazione di un programma in FORTRAN. La verifica consiste nell'accertamento della correttezza delle prove scritte e in un eventuale approfondimento orale (a discrezione del docente).

La prima prova deve essere svolta in un tempo prefissato (circa 1 ora). Gli elaborati saranno di norma corretti entro la settimana successiva e i risultati esposti nelle bacheche dei dipartimenti elettrici.

La seconda prova consiste nella realizzazione di un programma in FORTRAN: l'allievo dispone di un tempo prefissato (circa 2 ore) per lo svolgimento del tema proposto.

Durante la verifica verrà analizzato tutto il materiale prodotto dall'allievo il quale dovrà motivare le scelte operate per la soluzione del problema. Verrà inoltre discussa la prima prova scritta con eventuale approfondimento orale, e infine attribuito il voto e subito registrato.

B2220 Gasdinamica

Anno: 3 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (*ore settimanali*)
 Docente: **Massimo Germano** (collab.: Gaetano Iuso)

Il corso si propone di dare le basi fisico-matematiche necessarie per analizzare gli effetti di gas reale nei moti fluidi. Particolare attenzione viene dedicata allo studio degli effetti rotazionali, viscosi, termici e chimici in aria ad alti numeri di Reynolds e di Mach. Le conoscenze acquisite vengono applicate allo studio dello strato limite viscoso e termico, dei flussi separati, della resistenza di attrito e di forma, del riscaldamento aerodinamico.

REQUISITI

Aerodinamica

PROGRAMMA

- Panoramica dei problemi aero-termo-gasdinamici connessi con il flusso intorno ad un corpo. Azioni meccaniche e termiche. Portanza e resistenza. Resistenza di attrito e di forma. Tecniche di indagine teorica e sperimentale. Sistemi di riferimento. L'ipotesi del continuo. Gas rarefatti. Proprietà termodinamiche e di trasporto. Equazioni di bilancio. Parametri di similitudine. [15 ore]
- Fenomenologia dei flussi. Flussi potenziali. Flussi rotazionali. Flussi viscosi. Flussi termici e chimicamente reagenti. Flussi interni, flussi esterni e flussi liberi. Flussi laminari, transizionali e turbolenti. Flussi attaccati e flussi separati. [6 ore]
- Soluzioni rappresentative. Puri flussi "di punta". Onde d'urto ed onde esplosive. Puri flussi "di taglio". Flussi nei tubi e nei canali. Flussi di mescolamento. [6 ore]
- Equazioni dello strato limite in forma differenziale e in forma integrale. Strato limite laminare. Soluzioni esatte sulla lamina piana e in vicinanza del punto di arresto. Metodo integrale di Thwaites. Separazione laminare. [15 ore]
- Stabilità e transizione dello strato limite laminare. Fenomenologia della turbolenza e sua descrizione statistica. Strato limite turbolento. Modelli di turbolenza. Metodo integrale di Head. Separazione turbolenta. [15 ore]
- Strato limite termico e compressibile. Analogia dei campi e degli scambi. Correzione dei coefficienti di attrito. Dissociazione dell'aria e riscaldamento aerotermodinamico agli alti numeri di Mach. [15 ore]

ESERCITAZIONI

Proprietà termodinamiche dei gas e delle miscele. [4 esercitazioni di 2 ore ciascuna]

1. Proprietà di trasporto dei gas e delle miscele. [2 eserc. di 2 ore]
2. Onde d'urto e moto nei condotti. [5 eserc. di 2 ore]
3. Strato limite laminare. [5 eserc. di 2 ore]
4. Transizione dello strato limite e strato limite turbolento. [4 eserc. di 2 ore]
5. Strato limite termico e compressibile. [4 eserc. di 2 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Lezioni: Dispense distribuite dal docente.

Esercitazioni: G. Iuso, F. Quori, *Gasdinamica: problemi risolti e richiami di teoria*, Levrotto e Bella, Torino, 1995.

Testi ausiliari:

H.W. Liepmann, A. Roshko, *Elements of gasdynamics*, Wiley, 1957.

H. Schlichting, *Boundary layer theory*, McGraw-Hill, 1968.

M. Van Dyke, *An album of fluid motion*, Parabolic Press, 1982.

B2300 Geometria

Anno: 1 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (*ore settimanali*)

Docenti: I Corso: **Paolo Valabrega** - Esercitori: Letterio Gatto, Roberto Notari

II Corso: **Carla Massaza** - Esercitori: Roberto Notari, Valter Ebagezio

PROGRAMMA

- Vettori del piano e dello spazio: operazioni, componenti, prodotto scalare, vettoriale, misto. [4-5 ore]
- Numeri complessi: operazioni, rappresentazione trigonometrica, radici n-esime. [3-4 ore]
- Polinomi ed equazioni algebriche in campo reale e complesso: radici, principio di identità, teorema fondamentale dell'algebra. [1-2 ore]
- Spazi vettoriali: proprietà elementari, sottospazi, somma e intersezione, dipendenza e indipendenza, basi e generatori, dimensione. [5-7 ore]
- Matrici: operazioni, spazi di matrici, matrici simmetriche e antisimmetriche, matrici invertibili. [4-5 ore]
- Sistemi lineari: compatibilità e teorema di Rouché-Capelli, metodi di risoluzione, sistemi ad incognite vettoriali, matrici inverse, determinanti e matrici. [7-8 ore]
- Applicazioni lineari: definizione, nucleo e immagine, suriettività, iniettività, applicazione inversa, applicazioni lineari e matrici; matrici simili e cambiamenti di base. [4-6 ore]
- Autovalori e autovettori: polinomio caratteristico, autospazi, endomorfismi semplici, diagonalizzazione. [4-6 ore]
- Spazi con prodotto scalare e matrici simmetriche (cenni). [3-5 ore]
- Forma canonica di Jordan (cenni). [2-4 ore]
- Cenni su equazioni e sistemi differenziali lineari. [2-4]
- Coordinate cartesiane sulla retta e nel piano. Coordinate polari nel piano. [1 ora]
- Rette e circonferenze nel piano. [1-3 ore]
- Coniche in forma canonica e generale. [4-5 ore]
- Coordinate cartesiane e polari nello spazio [1-2 ore]
- Rette e piani nello spazio. [4-5 ore]
- Sfere e circonferenze. [1-2 ore]
- Quadriche in forma canonica. Quadriche rigate. [3-5 ore]
- Superficie nello spazio: coni, cilindri, superficie di rotazione. [4-6 ore]
- Curve nello spazio e curve piane. [1-2 ore]
- Funzioni vettoriali di una variabile. [2-3 ore]
- Curve regolari e biregolari: versori tangente, normale e binormale, piano osculatore. [3-4 ore]

ESERCITAZIONI

Il corso di 6 ore settimanali è completato da esercitazioni (4 ore settimanali), per un totale complessivo di circa 120 ore. Nelle esercitazioni, oltre a esercizi relativi ad argomenti delle lezioni, potranno essere svolti oppure ripresi e approfonditi alcuni argomenti delle lezioni.

BIBLIOGRAFIA

Testi consigliati:

S. Greco, P. Valabrega, *Lezioni di algebra lineare e geometria.*

Vol. I, *Algebra Lineare*

Vol II, *Geometria Analitica e Differenziale*

Levrotto e Bella, Torino, 1994.

A. Sanini, *Lezioni di Geometria*, Levrotto & Bella, Torino, 1994.

Libri di esercizi adatti ai corsi:

S. Greco, P. Valabrega, *Esercizi risolti di algebra lineare, geometria analitica differenziale*, Levrotto e Bella, Torino, 1994.

A. Sanini, *Esercizi di Geometria*, Levrotto & Bella, Torino, 1994.

N. Chiarli, S. Greco, P. Valabrega

100 Esercizi di Algebra Lineare

100 Esercizi di Geometria analitica piana e numeri complessi

100 Esercizi di Geometria dello spazio.

Levrotto & Bella, Torino, 1994.

G. Tedeschi, *Prove scritte di geometria risolte*, CELID, Torino, 1989.

N. Chiarli, *L'esame di Geometria*, Levrotto & Bella, Torino, 1986.

G. Cervelli, A. Di Lello, *Geometria: esercizi risolti*, CLUT, Torino, 1994.

Per maggiori approfondimenti su due testi adatti a matematici:

E. Sernesi, *Geometria 1*, Bollati Boringhieri, Torino, 1990.

E. Sernesi, *Geometria 2*, Bollati Boringhieri, Torino, 1994.

Per approfondire aspetti teorici dell'algebra lineare e migliorare il proprio inglese:

S. Lang, *Linear Algebra*, Addison-Wesley Publishing Co., Reading, Mass., 1966.

(trad. it. *Algebra Lineare*, Bollati Boringhieri, Torino, 1970)

Per approfondire aspetti concreti dell'algebra lineare:

G. Strang, *Algebra lineare e sue applicazioni*, Liguori, Napoli, 1982.

Per approfondire l'algebra lineare su un testo adatto a matematici:

C. Ciliberto, *Algebra Lineare*, Bollati Boringhieri, Torino, 1994.

Sono inoltre disponibili presso le cooperative interne al Politecnico (CELID, CLUT, CUSL) raccolte di test dati negli ultimi anni. Chi desidera invece i compiti scritti assegnati in appelli d'esame recenti può richiederli allo sportello esterno del Dipartimento di Matematica (III piano aule pari).

ESAME

L'esame si può sostenere con due modalità diverse. All'inizio di ogni prova scritta, qualunque sia la modalità, lo studente dovrà esibire un documento d'identità con foto, possibilmente il tesserino o il libretto del Politecnico.

B1. Esame con due prove scritte durante il semestre.

Lo studente potrà sostenere due prove scritte, che si svolgeranno a metà ed al termine del corso, durante le quali sarà vietato usare libri o appunti.

I prova scritta (metà corso- durata un'ora circa): sarà un test a risposta multipla, riguardante la prima parte del corso (Algebra lineare e numeri complessi);

II prova scritta (fine corso- durata 60-90 minuti) :lo studente dovrà svolgere esercizi di geometria analitica piana e spaziale (inclusa eventualmente la geometria differenziale delle curve).

Chi raggiungerà un punteggio _ 15/30 in ogni prova scritta potrà sostenere direttamente la prova orale in un qualunque appello di esame fra giugno e settembre, ripetendola eventualmente due volte senza ulteriori prove scritte. Per esami orali di questo tipo sarà previsto un servizio prenotazioni presso lo sportello esterno del Dipartimento di Matematica (III piano lato aule pari) .

B2. Esame con prova scritta tradizionale.

Lo studente che non possa o non voglia utilizzare le prove di cui in B1 si presenterà all'esame , in uno degli appelli previsti dal calendario, per sostenere una prova scritta, nella quale dovrà risolvere esercizi e problemi sugli argomenti del corso. Al termine della prova i partecipanti riceveranno un foglio contenente le soluzioni ai quesiti proposti e avranno 10 minuti per esaminare tali soluzioni e decidere se ritirare il compito già consegnato (nel qual caso non resterà traccia della partecipazione) ovvero consegnarlo definitivamente, con lo statino d'esame, per sostenere la prova orale, necessariamente nello stesso appello. Durante queste prove sarà consentito usare libri e appunti. Anche per questa prova sarà istituito un servizio prenotazioni presso lo sportello esterno del Dipartimento di Matematica(III piano, aule pari). In sede di orale (con modalità B1 o B2 indifferentemente) agli studenti (soprattutto a quelli con scritto insufficiente) potrà essere richiesto di svolgere un esercizio scritto, preliminare all'orale vero e proprio.

B3110 **Macchine**

Anno: 4 Periodo: 1 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (*ore settimanali*)

Docente: *da nominare*

Il corso fornisce agli allievi aeronautici gli elementi di base per lo studio delle macchine a fluido termiche ed idrauliche. Vengono illustrati i principi di funzionamento ed i metodi usati per regolare le principali macchine motrici ed operatrici. Particolare attenzione è dedicata allo studio del motore alternativo a combustione interna per impiego aeronautico.

REQUISITI

Fisica tecnica e Meccanica applicata alle macchine.

PROGRAMMA

Richiami di termodinamica. [4 ore]

Classificazione delle macchine a fluido. I Principio della termodinamica in forma lagrangiana ed espressione del lavoro "esterno". I Principio della termodinamica in forma euleriana e sua espressione in forma "mista". II Principio della termodinamica; calcolo delle variazioni di entropia tra stati di equilibrio. Legge di evoluzione; gas ideali e quasi-ideali: variazione delle capacità termiche massiche a pressione ed a volume costante con la temperatura. Correlazione tra le linee e le aree nei piani p,v e T,s . Esempi applicativi del I Principio della termodinamica in forma lagrangiana.

Moto dei fluidi nei condotti. [8 ore]

Classificazione dei rendimenti e dei lavori per le macchine motrici ed operatrici; consumi specifici di calore e di combustibile. Lavoro di recupero e di controrecupero e loro evidenziazione nei diagrammi p,v e T,s . Definizione di velocità del suono e delle grandezze totali di una corrente. Correlazione tra le proprietà di un fluido e l'andamento delle aree delle sezioni trasversali del condotto. Determinazione dei parametri critici di una corrente. Determinazione della portata in un ugello; andamento del prodotto, c , del numero di Mach e della velocità in un condotto al variare del rapporto di espansione. Dimensionamento di un condotto a fissati parametri di progetto; andamento della portata in un condotto semplicemente convergente al variare del rapporto di espansione. Determinazione della portata in un condotto semplicemente convergente. Ugello di De Laval: comportamento al variare delle condizioni di valle. Determinazione della pressione limite e di adattamento nell'ugello di De Laval; metodi per la determinazione del tipo di flusso in un condotto convergente-divergente. Approssimazione ellittica. Flusso non isoentropico di un diffusore e di un effusore.

Impianti a vapore. [7 ore]

Simbologia degli impianti a vapore. Confronto tra la turbina a vapore e la turbina a gas. Ciclo a vapore Rankine-Hirn sui diagrammi T,s e sul diagramma di Mollier; espressione del rendimento limite, del lavoro e del calore scambiato. Metodi per aumentare il rendimento del ciclo Rankine. Impianti a vapore in condizioni fuori progetto; influenza della pressione di ammissione, della pressione di scarico e del numero di giri. Regolazione per laminazione e parzializzazione. Regolazione degli impianti a recupero parziale. Condensatori: particolarità costruttive del condensatore a superficie; superficie necessaria per unità di potenza installata. Organizzazione degli impianti a vapore.

Turbine. [10 ore]

Espressione del lavoro in una turbomacchina; triangoli di velocità. Turbina assiale semplice ad azione; descrizione della macchina, triangoli di velocità, profili delle palettature; espressione del lavoro e del rendimento nel caso ideale e reale; variazione dei coefficienti di perdita in condizioni di progetto e fuori progetto. Perdite caratteristiche di una turbina ad azione; linea delle condizioni effettive del vapore. Turbina assiale a salti di velocità; descrizione della macchina, triangoli di velocità e profili delle palettature; espressione del lavoro e del rendimento nel caso ideale. Rendimento della turbina a salti di velocità nel caso reale e confronto con la turbina semplice. Turbina a salti di pressione: fattore di recupero. Turbina assiale semplice a reazione; grado di reazione; triangoli di velocità e profili delle palettature; espressione del lavoro e del rendimento nel caso ideale e reale; confronto con la turbina ad azione. Perdite caratteristiche delle turbine a reazione. Studio bidimensionale delle palettature; equilibrio radiale semplice e criterio di svergolamento a "vortice libero". Cenni sulle turbine radiali semplici e multiple: salto entalpico elaborabile, espressione del lavoro e triangoli di velocità.

Turbocompressori. [11 ore]

Lavoro di compressione ideale e reale con scambi termici. Compressione isoterma e interrefrigerata; calcolo del minimo lavoro di compressione. Rendimento isoentropico ed idraulico. Compressore centrifugo: triangoli di velocità, lavoro di compressione e sua espressione in funzione dei coefficienti adimensionati. Determinazione della caratteristica manometrica del compressore centrifugo. Grado di reazione e suo andamento al variare dell'angolo di uscita delle palettature. Compressore assiale: triangoli di velocità e profili delle palettature. Espressione del lavoro di compressione e sua espressione in funzione dei coefficienti adimensionati; caratteristica manometrica del compressore assiale. Instabilità di funzionamento del compressore: ciclo di pompaggio e stallo rotante. Problematiche relative all'avviamento dei turbocompressori assiali. Regolazione dei turbocompressori: vari metodi di regolazione di tipo industriale ed aeronautica; confronto tra i vari metodi di regolazione.

Compressori volumetrici. [8 ore]

Compressori alternativi: ciclo della macchina ed espressione del lavoro nel caso ideale e con perdite. Vari metodi di regolazione dei compressori alternativi. Compressore rotativo a palette: ciclo della macchina ed espressione del lavoro. Regolazione del compressore a palette per laminazione all'aspirazione. Compressore Roots: ciclo della macchina ed espressione del lavoro. Compressione interrefrigerata. Andamento del rendimento volumetrico in funzione del numero di giri e del rapporto di compressione.

Turbopompe. [4 ore]

Definizioni delle grandezze caratteristiche di funzionamento e dei rendimenti delle macchine idrauliche operatrici. Caratteristica di una turbopompa centrifuga e assiale. Problematiche relative all'installazione delle turbopompe: cavitazione ed NPSH. Regolazione e avviamento delle turbopompe. Funzionamento in similitudine delle turbopompe: numero di giri caratteristico.

Motori alternativi a combustione interna. [22 ore]

Scelta del ciclo ideale per motori ad accensione comandata e ad accensione per compressione; espressione del rendimento ideale per i cicli Otto, Diesel e Sabath. Espressione della potenza utile e della pressione media effettiva di un motore alternativo a combustione interna. Rendimento limite, rendimento termofluidodinamico e rendimento organico. Rendimento utile e suo andamento al variare del numero di giri del motore. Apparato della distribuzione nei motori alternativi. Coefficiente di riempimento dei motori alternativi a quattro tempi; espressione semplificata del coefficiente di riempimento e suo andamento al variare del

numero di giri del motore. Caratteristica meccanica, di regolazione e cubica di utilizzazione dei motori ad accensione comandata ed ad accensione per compressione. Combustione nei motori ad accensione comandata: velocità di combustione e di propagazione della fiamma; cenni sulla teoria di Nusselt e sulle anomalie di combustione. Variazione dei rendimenti e della pressione media effettiva con la dosatura nei motori ad accensione comandata e del rendimento utile in funzione della pressione media effettiva in un motore ad accensione comandata; regolazione di "tipo aeronautico". Variazione della potenza utile del motore con la quota di volo. Motori "alleggeriti" e "surcompressi". Problematiche relative alla sovralimentazione dei motori. Determinazione della potenza utile del motore sovralimentato mediante compressore mosso da turbina a gas di scarico e a "comando meccanico". Apparat di alimentazione per motori ad accensione comandata: carburatore elementare.

ESERCITAZIONI [40 ORE]

Vengono sviluppati esercizi numerici sulle prestazioni delle macchine a fluido trattate a lezione negli otto capitoli indicati. Gli esercizi verranno forniti dal docente durante le lezioni precedenti la relativa esercitazione. Altri esercizi relativi ai test di esame degli anni precedenti saranno resi disponibili durante il semestre.

LABORATORIO [6 ORE]

Determinazione della caratteristica di una turbopompa assiale ed individuazione delle condizioni di cavitazione. Determinazione della caratteristica meccanica di un motore alternativo ad accensione comandata. Visita alla raccolta dei motori aeronautici del Dipartimento di Energetica e descrizione delle principali caratteristiche costruttive. Il corso verrà suddiviso in un numero di squadre sufficiente a permettere una fattiva partecipazione dello studente a tali esercitazioni.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

A. Beccari, *Macchine. I vol.*, CLUT, Torino, 1980.

A. Beccari, C. Caputo, *Motori termici volumetrici*, UTET, 1987.

Testi ausiliari:

A.E. Catania, *Complementi di Macchine*, Levrotto & Bella, Torino, 1979.

A. Capetti, *Motori termici*, UTET, 1967.

A. Capetti, *Compressori di gas*, Giorgio, Torino, 1971.

A. Dadone, *Macchine idrauliche*, CLUT, Torino 1980.

ESAME

L'esame consta di una prova scritta della durata di tre ore e di una successiva parte orale.

B3210 Meccanica applicata alle macchine

Anno: 3 Periodo: 2

Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (*ore settimanali*)

Docente: **Furio Vatta**

Lo scopo del corso è quello di fornire agli allievi gli elementi fondamentali per poter affrontare lo studio dei problemi meccanici che concernono le macchine. I temi trattati riguardano in particolar modo la dinamica applicata e la cinematica applicata. Il corso si rivolge agli studenti aeronautici e pertanto alcuni dei temi trattati sono finalizzati al *curriculum* degli studi dei suddetti studenti. Una parte non indifferente del corso è dedicata alla teoria della lubrificazione idrodinamica, argomento che non trova, in generale, adeguato spazio nei programmi di insegnamento.

REQUISITI

È indispensabile la conoscenza degli argomenti trattati nei corsi di *Meccanica razionale* e *Scienza delle costruzioni*.

PROGRAMMA

Equazioni cardinali della dinamica. [14 ore]

Equilibramento statico e dinamico. Equilibramento del monocilindro, del bicilindro, del quattro cilindri in linea e del sei cilindri in linea.

Assi centrali d'inerzia: corpo rotante e determinazione delle reazioni vincolari. Fenomeni giroscopici: elica bipala. Indicatore di virata e piattaforma inerziale. Vibrazioni ad un grado di libertà libere e forzate.

Funzione di trasferimento. Accelerometro e sismografo. Integrale di Duhamel. Sistemi a due gradi di libertà: frequenze proprie e modi.

Determinazione delle coordinate principali.

Equazione dell'energia. [8 ore]

Applicazione a trazione, torsione e flessione. Carico di punta. Molle in serie e parallelo.

Camme: problema dinamico, equazione dell'involuppo.

Macchine a regime periodico: calcolo di verifica e di progetto.

Principio dei lavori virtuali. [10 ore]

Ammortizzatore dinamico, bifilare e *Houdaille*. Sistemi di forze non conservativi: *flutter* ala-alettone. Velocità critica flessionale per alberi rotanti: influenza del volano e dei supporti anisotropi.

Sistemi continui elastici. [8 ore]

Corda tesa; vibrazioni libere longitudinali e torsionali per travi a sezione costante. Vibrazioni libere flessionali per travi. Vibrazioni forzate.

Metodo delle coordinate principali. Principio di Hamilton; criterio di Rayleigh-Ritz.

Applicazione a torsione, flessione e cavo teso. Trave trascinata in rotazione: determinazione delle frequenze proprie.

Attrito. [4 ore]

Attrito radente: leggi di Coulomb. Sistema vite-madrevite: reversibilità del moto. Attrito ai perni. Attrito volvente e cuscinetti a rotolamento.

Freni. [4 ore]

Ipotesi di Reye; freni ceppo-nastro ad accostamento rigido e libero.

Freni ceppo-tamburo esterni ed interni ad accostamento rigido e libero.

Freni a disco. Frizioni piane e coniche.

Cinghie. [4 ore]

Cinghie piane: rapporto di trasmissione, rendimento, coppia e velocità limite. Cinghie trapezie. Forzamento delle cinghie.

Ruote dentate e rotismi. [10 ore]

Ruote cilindriche a denti diritti; proporzionamento modulare, minimo numero di denti, segmento di ingranamento, numero di coppie di denti in presa.

Forze scambiate. Ruote cilindriche elicoidali: grandezze normali e frontali, forze scambiate, minimo numero di denti, coppie di denti in presa.

Ruote coniche: forze scambiate e minimo numero di denti. Vite senza fine – ruota elicoidale: forze scambiate e rendimento. Rotismi ordinari ed epicicloidali. Formula di Willis: applicazione al differenziale automobilistico ed al variatore del passo dell'elica.

Lubrificazione. [10 ore]

Accoppiamento prismatico: capacità di carico e diagrammi di progetto.

Pattino ad allungamento finito. Lubrificazione idrostatica: cuscinetto ibrido. Perno-cuscinetto: calcolo della capacità di carico in condizioni stazionarie. Carico dinamico.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni si effettuano in aula: agli allievi vengono assegnati alcuni esercizi da svolgere; tali esercizi sono successivamente affrontati e discussi dal docente. In aula è presente il docente titolare del corso, un

BIBLIOGRAFIA

Malvano, Vatta, *Dinamica delle macchine*, Levrotto & Bella, 1993.

Malvano, Vatta, *Fondamenti di lubrificazione*, Levrotto & Bella, 1990.

Cancelli, Vatta, *Esercizi di meccanica applicata*, Levrotto & Bella, 1979.

ESAME

L'esame consiste in una prova orale durante la quale lo studente deve risolvere alcuni esercizi, analoghi a quelli svolti ad esercitazione, e deve esporre alcune delle trattazioni analitiche che sono state sviluppate dal docente.

B3300 Meccanica del volo

Anno: 4 Periodo: I Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)

Docente: **Guido de Matteis** (collab. Roberto Marsilio)

Nel corso sono presentati gli aspetti fondamentali delle caratteristiche di volo e della stabilità del velivolo. Il programma comprende elementi di teoria sulla formulazione del modello matematico dell'aeromobile e sulla sua specializzazione all'analisi delle prestazioni e della stabilità statica e dinamica. Tali elementi sono associati ad argomenti di carattere descrittivo ed esplicativo sulle modalità funzionali ed operative dei velivoli, in relazione alle tipologie di missione ed alle normative vigenti.

REQUISITI

Meccanica razionale, Aerodinamica.

PROGRAMMA

Concetti introduttivi e richiami di aerodinamica. [10 ore]

Elementi costitutivi del velivolo, superfici di governo, sistema di controllo.

Il profilo: caratteristiche geometriche, centro aerodinamico, polare, efficienza aerodinamica. L'ala: principali parametri geometrici e loro relazione con il comportamento aerodinamico, la polare, lo stallo, l'effetto *nose-up* dell'ala a freccia. La polare del velivolo completo. Polare con ipersostentatori. Dipendenza della polare dal numero di Reynolds e dal numero di Mach.

Le equazioni del moto del velivolo. [4 ore]

Terne di riferimento caratteristiche, principali ipotesi semplificative. Equazioni cardinali del moto per il velivolo rigido. Angoli di Eulero, orientamento e traiettoria del velivolo. Equazioni scalari del moto in assi corpo ed in assi vento. Specializzazione delle equazioni del moto allo studio delle prestazioni.

I sistemi propulsivi. [5 ore]

Concetti generali: spinta e potenza, rendimento propulsivo. Le eliche: parametri geometrici e di funzionamento, formule di Renard, passo fisso e passo variabile, stadi di funzionamento. L'interazione tra elica e velivolo, le coppie giroscopiche. Potenza disponibile motoelica e turboelica. Spinta disponibile turbogetto e *turbofan*. Consumo specifico per i diversi tipi di propulsore.

Lo studio delle prestazioni. [15 ore]

Atmosfera standard. Velocità caratteristiche di volo.

Volo rettilineo ad assetto simmetrico: l'equazione di equilibrio energetico per l'analisi delle prestazioni. Il volo librato: odografa del moto, massima autonomia oraria e chilometrica, influenza del vento. Spinta e potenza necessaria: influenza della quota, del peso e della configurazione. Caratteristiche di volo dei velivoli propulsi da motoeliche e turbogetti: volo a livello, autonomia nei diversi programmi di volo in crociera, influenza del vento, effetto del numero di Mach. Stabilità propulsiva: influenza della configurazione. Inviluppo di volo per velivoli subsonici e supersonici. Caratteristiche di salita di aerei propulsi da motoeliche o turbogetti: criteri di salita, influenza del peso e della configurazione, quota di tangenza, salita in moto vario, tempo minimo e consumo minimo. Spazi di decollo e di atterraggio, influenza del vento, pista bilanciata.

Il volo in manovra. [4 ore]

Fattori di contingenza. Spinta e potenza necessaria in manovra, inviluppo di volo in moto vario, diagramma di manovra. La virata: piatta, corretta, spinta e potenza necessaria. Margini di manovra in volo orizzontale. La richiamata: raggio minimo.

La stabilità statica e il controllo. [13 ore]

Condizioni di equilibrio stazionario nel piano di simmetria. Stabilità statica longitudinale. Margine statico a comandi fissi e a comandi liberi. Stabilità in manovra. Controllo longitudinale. Sforzi di barra, compensazione aerodinamica. Posizione limite anteriore del baricentro. Stabilità alle velocità transoniche. Stabilità statica latero-direzionale: influenza del diedro e della freccia alare. Controllo latero-direzionale. Funzioni e requisiti del timone. Volo con spinta asimmetrica, volo in derapata stazionaria.

La stabilità dinamica. [15 ore]

Richiami sul metodo della trasformata di Laplace. Linearizzazione delle equazioni fondamentali del moto. Derivate delle forze aerodinamiche e propulsive. Equazioni linearizzate in forma di stato. Autovalori ed autovettori. Stabilità dinamica a comandi bloccati, modi caratteristici longitudinali e latero-direzionali, influenza della posizione del baricentro. Modelli dinamici semplificati.

La risposta del velivolo come sistema open-loop. [5 ore]

Risposta ai controlli. Le qualità di volo: criterio di Cooper-Harper.

Moti stazionari fuori del piano di simmetria. [4 ore]

Condizioni di volo non simmetrico stabilizzato: variabili di controllo in virata corretta. Effetti inerziali nelle manovre di rollio: il fenomeno del *roll-coupling*.

Autorotazione e vite. [4 ore]

Criterio di Knight per l'analisi delle condizioni di autorotazione. La vite: condizioni di equilibrio, effetti aerodinamici ed inerziali. Manovre di uscita dalla vite.

ESERCITAZIONI

Calcolo dei coefficienti aerodinamici del profilo e del velivolo.

Determinazione delle velocità caratteristiche. [2 ore]

Caratteristiche di volo. [10 ore]

Determinazione prestazioni in volo librato. Calcolo potenza disponibile motoelica. Calcolo autonomia e sua ottimizzazione. Analisi programmi di volo in crociera in termini di consumi, tecnica di pilotaggio, traffico aereo.

Salita rapida di un velivolo a getto. Metodo energetico per la determinazione della legge ottima di salita.

Determinazione dei parametri di volo in virata per un velivolo da combattimento: velocità angolare massima, fattore di carico massimo e raggio minimo. [2 ore]

Calcolo autovalori della dinamica longitudinale e latero-direzionale per assegnati velivoli. Confronto con il risultato dei modelli approssimati. [2 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

M. Calcara, *Elementi di aeronautica generale. Vol. 2., elementi di teoria del volo*, CUEN, Napoli, 1983.

Dispense del corso.

Testi ausiliari:

A. Lausetti, F. Filippi, *Elementi di meccanica del volo*, Levrotto e Bella, Torino, 1984.

R.C. Nelson, *Flight stability and automatic control*, McGraw-Hill, 1989.

B. Etkin, L.D. Reid, *Dynamics of atmospheric flight-stability and control*, Wiley, New York, 1986.

ESAME

L'esame consiste in una prova scritta di ammissione ed in una prova orale. Nel corso della prova scritta, della durata di due ore, lo studente deve rispondere a cinque domande, relative agli argomenti svolti durante le lezioni e le esercitazioni. Sostiene l'orale, in un determinato appello, lo studente che ha superato, con votazione minima di 17/30, la prova scritta dello stesso appello. Le prove orali hanno inizio a partire dalla comunicazione dei risultati della prova scritta.

PROGRAMMA

B3370 Meccanica razionale

Anno: 2 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (ore settimanali)
 Docenti: **Riccardo Riganti, Maria Rosa Meinardi**

Scopo del Corso è l'acquisizione dei metodi matematici atti allo studio dei sistemi dinamici. Nell'ambito della meccanica del corpo rigido, si espongono i principi fondamentali della Meccanica newtoniana, lagrangiana e hamiltoniana, nonchè i loro sviluppi analitici ed applicativi con particolare attenzione ai problemi che interessano l'Ingegneria.

REQUISITI

È opportuna una buona conoscenza degli argomenti di *Fisica I*, *Analisi I*, *Analisi II* e in particolare: funzioni di più variabili, equazioni e sistemi differenziali.

PROGRAMMA

- *Cinematica del corpo rigido* [18 ore]. Coordinate lagrangiane e sistemi olonomi. Vincoli di posizione e di rigidità. Classificazione dei vincoli per sistemi rigidi articolati. Gradi di libertà. Richiami di cinematica del punto. Cinematica del corpo rigido: atti di moto rigido e asse del moto elicoidale. Centro delle velocità e proprietà dei moti rigidi piani. Moti relativi e composizione di moti rigidi. Angoli di Eulero. Polari e problemi di rotolamento. Polari in moto relativo. Profili coniugati e problemi di rotolamento con strisciamento.
- *Forze e reazioni vincolari* [6 ore]. I principi della Dinamica. Classificazione delle forze attive. Baricentri. Forze di inerzia. Reazioni vincolari in assenza di attrito: definizioni e proprietà. Coppie cinematiche senza attrito e riduzione del sistema di reazioni del vincolo.
- *Equazioni fondamentali della Statica e della Dinamica* [12 ore]. Teoremi della quantità di moto e del momento risultante delle quantità di moto. Ellissoide d'inerzia. Momenti principali d'inerzia. Momento risultante delle quantità di moto per sistemi rigidi. Deduzione delle equazioni del moto e calcolo delle reazioni vincolari. Equazioni cardinali della statica e determinazione delle configurazioni di equilibrio di sistemi rigidi. Integrali primi; conservazione della quantità di moto e del momento angolare. Dinamica relativa ed equilibrio relativo.
- *Moti rigidi particolari: rotori e giroscopi* [6 ore]. Moto di un solido con asse fisso. Equilibramento statico e dinamico di rotori. Equazioni di Eulero del moto di un solido con punto fisso. Sistemi a struttura giroscopica e moti di precessione regolare. Coppia giroscopica e fenomeni giroscopici elementari.
- *Lavoro ed energia* [8 ore]. Lavoro elementare effettivo e virtuale. Vincoli perfetti. Equazione simbolica della Dinamica e principio dei lavori virtuali. Energia cinetica di sistemi olonomi. Teorema e integrale primo dell'energia. Studio qualitativo del moto di sistemi conservativi con un grado di libertà.
- *Meccanica lagrangiana e hamiltoniana* [8 ore]. Equazioni di Lagrange per sistemi olonomi con n gradi di libertà. Momenti cinetici, energia generalizzata ed equazioni di Hamilton.

Rappresentazione del moto nello spazio delle fasi. Oscillatore lineare; pendolo non lineare.

- *Stabilità e vibrazioni* [8 ore]. Stabilità delle configurazioni di equilibrio. Funzione di Liapunov. Linearizzazione delle equazioni del moto. Perturbazioni e criterio di stabilità asintotica. Vibrazioni libere di sistemi conservativi con un grado di libertà. Frequenze proprie di vibrazione di sistemi conservativi con più gradi di libertà.
- *Analisi qualitativa del moto* [6 ore]. Ricerca delle soluzioni del moto e metodi di integrazione numerica di sistemi dinamici non lineari (cenni). Biforcazioni di soluzioni di equilibrio stazionarie. Cicli limite. Biforcazione di Hopf. Mappe di Poincaré e attrattori periodici, quasi-periodici, caotici.

ESERCITAZIONI

A partire dalla seconda settimana del periodo didattico sono proposti agli studenti, suddivisi in 2 squadre, esercizi e problemi applicativi sui seguenti argomenti:

Cinematica del punto e del corpo rigido [12 ore]

Sistemi di vettori applicati e riduzione delle forze d'inerzia [4 ore]

Problemi di statica e dinamica con calcolo di reazioni vincolari [10 ore]

Principio dei lavori virtuali; conservazione dell'energia [4 ore]

Energia cinetica; equazioni di Lagrange e di Hamilton [6 ore]

Stabilità di configurazioni di equilibrio [6 ore]

Linearizzazione delle equazioni del moto e frequenze proprie di vibrazione [6 ore].

Esercitazioni su personal computer al l.a.i.b. (facoltative)

A partire dal mese di Maggio gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi di lavoro, possono svolgere con l'assistenza dei docenti un ciclo di 12 ore di esercitazioni di approfondimento su Personal Computers del L.A.I.B.

In tali esercitazioni gli studenti hanno la possibilità di:

sostenere tests automatici di verifica dell'apprendimento;

sviluppare lo studio di un problema meccanico che verrà loro proposto, utilizzando programmi applicativi scritti in linguaggio BASIC e forniti dal docente. I risultati del lavoro svolto possono essere riassunti in una relazione scritta, la cui discussione farà parte degli argomenti trattati in sede di esame.

BIBLIOGRAFIA

R. Riganti, *Fondamenti di Meccanica Classica*, Levrotto e Bella, Torino, 1988.

TESTI AUSILIARI

Bampi F., Benati M., Morro A., *Problemi di Meccanica Razionale*, ECIG, Genova (1984).

Borgioli G., *Modelli matematici di evoluzione ed Equazioni differenziali*, Celid, Torino (1996).

Fabrizio M., *Introduzione alla Meccanica Razionale e ai suoi metodi matematici*, Zanichelli, Bologna (1994).

Nocilla S., *Meccanica Razionale*, Levrotto e Bella, Torino (1981).

Riganti R., *ESMEC.RAZ - Esercitazioni di Meccanica Razionale su Personal Computer*, CELID, Torino (1997).

È disponibile, presso la Segreteria didattica del Dipartimento di Matematica, una raccolta dei temi d'esame assegnati negli appelli degli ultimi anni accademici.

ESAME

L'esame consiste di una prova scritta e una orale. La prova scritta può essere sostenuta (e consegnata per la correzione) una sola volta nel periodo di validità dello statino rilasciato dalla Segreteria Studenti. È consentito sostenere la prova scritta e la prova orale in appelli diversi della medesima sessione d'esame.

B3830 Motori per aeromobili

Anno: 5 Periodo: I Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)

Docente: **Giuseppe Bussi** (collab.: Dario Pastrone, Lorenzo Casalino)

Il corso descrive i turbomotori (turboalberi e turboeliche) e i principali propulsori a getto (turboreattori a semplice e a doppio flusso, autoreattori) di impiego aeronautico, e ne studia il funzionamento, per evidenziare da un lato l'incidenza dei principali parametri termofluidodinamici sulle prestazioni, in termini di potenza o spinta e consumi, dall'altro il comportamento della macchina al variare delle condizioni di impiego e in risposta ai comandi di regolazione.

REQUISITI

Sono presupposte conoscenze di base nel campo delle macchine a fluido e della meccanica dei fluidi, fornite nei corsi di *Macchine, Aerodinamica e Gasdinamica*.

PROGRAMMA

- La spinta e il suo costo. Spinta standard, spinta interna, resistenza addizionale e suo recupero sulla carenatura. Rendimenti propulsivo e termopropulsivo. Impulsi e consumi specifici. [circa 8 ore]
- Studio dei cicli a gas per turbomacchine. Influenza delle principali variabili termodinamiche sul lavoro utile e sul rendimento; diverse pratiche termodinamiche di interesse nella propulsione aeronautica. [circa 12 ore]
- Problemi di termo-fluidodinamica di interesse propulsivo. Calcolo della temperatura di combustione adiabatica. Riflessi fluidodinamici del riscaldamento di correnti di gas, con particolare attenzione al caso subsonico. [circa 6 ore]
- Studio delle prestazioni dei turbomotori e dei propulsori, in sede di progetto. Confronto turboreattore semplice-turboreattore a by-pass, con flussi miscelati o a doppio flusso. Ottimizzazione della espansione nel caso della Turboelica e del Doppioflusso. [circa 10 ore]
- Preparazione allo studio del comportamento fuori progetto delle turbomacchine: mappe manometriche dei componenti; grandezze adimensionate o corrette; relazioni di congruenza e individuazione dei parametri di regolazione interna. [circa 8 ore]
- Comportamento in regolazione dei turbomotori e dei turboreattori. Influenza della organizzazione meccanica (disposizione monoalbero o bi(pluri)albero). Studio delle prestazioni dei turbomotori e dei turbopropulsori, in sede di esercizio (in regolazione). Metodi per l'aumento temporaneo delle prestazioni. Postcombustione. [circa 12 ore]
- Descrizione e analisi del comportamento delle prese d'aria (con particolare riguardo alle applicazioni in supersonico), dei combustori (per turbomacchine, postcombustori, per autoreattori), degli ugelli propulsivi. [circa 12 ore]
- Problemi di accoppiamento presa d'aria-propulsore: caso del turboreattore e dell'autoreattore. Prestazioni dell'autoreattore in regolazione. [circa 4 ore]
- Cenni al sistema combustibile e al controllo del combustibile. Miscellanea: invertitori di spinta, silenziatori, avviatori e avviamento, prov al banco. [circa 6 ore]

ESERCITAZIONI

Programma delle esercitazioni in aula

1. Calcolo, in sede di progetto, delle prestazioni di turbine a gas, turboreattori e autoreattori.
2. Applicazioni numeriche sul comportamento in regolazione di alcune macchine e di alcuni componenti.

Viene, di massima, affrontato un tema diverso in ogni seduta. Gli allievi sono ripartiti, di massima, su due squadre.

LABORATORIO

Dimostrazione al banco:

- del comportamento dello stabilizzatore di fiamma, su modello di autoreattore.
- del comportamento regolato di una Turbina a gas monoalbero
- del comportamento regolato di Turboreattore semplice

Gli allievi vengono raggruppati in squadre di circa 10 unità

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento

Sono messi a disposizione appunti e materiale di documentazione a cura del docente, a copertura e corredo delle parti principali del corso.

Testi ausiliari

1. Rolls-Royce, *The Jet Engine*, Rolls-Royce plc, Derby
2. Hill-Peterson, *Mechanics and Thermodynamics of Propulsion*, Addison-Wesley

ESAME

Prova orale sui contenuti teorici del corso e discussione delle esercitazioni svolte.

B4280 Progetto di aeromobili

Anno: 5 Periodo: I Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)

Docente: Ettore Antona

Il corso si propone di presentare in una visione unitaria le problematiche della progettazione degli aeromobili, per quanto riguarda in particolare gli aspetti aerodinamici, strutturali, aeroelastici e meccanici, esaminate anche nel loro divenire nel progresso tecnico. Si forniscono nozioni fondamentali sui fenomeni fisici strutturati o connessi con la realizzazione degli aeromobili, sui fondamenti scientifici dei metodi impiegati nelle varie fasi del progetto. Si analizzano i concetti ispiratori delle norme e dei regolamenti nel contesto della evoluzione del pensiero sul progetto degli aeromobili.

Il corso, per sua natura, introduce a una visione organica di una attività che, nell'industria, nei laboratori e negli enti di ricerca e di controllo, occupa migliaia di specialisti. I concetti che sono alla base di tutte queste attività fanno parte della "forma mentis" che è scopo della materia.

V'è, tra le fasi del progetto, l'avamprogetto, che nella pratica è condotto da un numero ristretto di persone: esso si basa su nozioni e informazioni molto specializzate e viene assunto come "esercitazione annuale". Nel corpo delle esercitazioni sono poi inserite applicazioni di "calcolo strutturale".

REQUISITI

Nozioni propedeutiche: *Analisi matematica, Meccanica razionale ed applicata, Scienza delle costruzioni, Costruzioni aeronautiche, Aerodinamica, Gasdinamica, Meccanica del volo, Tecnologie delle costruzioni aeronautiche.*

PROGRAMMA

Parte I. Fondamenti del progetto.

Il problema del progetto. [8 ore]

Natura probabilistica degli aspetti centrali del progetto. Sicurezza, affidabilità e altri concetti collegati. Evoluzione del pensiero sugli aspetti sistemistici del progetto. Sicurezza, durata e affidabilità delle strutture aerospaziali. Strategie per la sicurezza. Progetto e sua pianificazione. Dati sui componenti. Valutazione complessiva delle probabilità. Logiche decisionali per la sicurezza e altri requisiti. Metodologie automatiche per i sistemi. Progetto fondato sulla analisi del rischio (cenni).

Il progetto come processo decisionale ordinato. Decisione e rischio. Modelli funzionali e probabilità associate. L'albero delle decisioni.

Simulazione e similitudine fisica nel progetto aerospaziale. [4 ore]

Analogie e simulazione. Similitudine fisica. Similitudine strutturale. Similitudine dinamica.

Condizionamenti ambientali. [6 ore]

Considerazioni generali sui materiali. Comportamento a fatica.

Materiali per alte temperature. Effetti della corrosione e del *fretting*.

Nozioni di calcolo delle probabilità e teoria statistica. [4 ore]

Introduzione. Definizioni di probabilità. Assiomatizzazione della teoria. Cambiamenti di

variabile aleatoria. Principali distribuzioni di probabilità.

Fondamenti della risposta dinamica dei sistemi. [4 ore]

Serie di Fourier e sua generalizzazione. Elementi di teoria delle funzioni analitiche. Trasformata di Laplace. Variabili *random* nel dominio delle frequenze. Autocorrelazione. Risposta dinamica. Teoria dell'informazione e meccanica statistica.

Stabilità dei sistemi. [6 ore]

Stabilità secondo Liapunov. Critica delle analisi di stabilità e dei concetti collegati. Analisi della stabilità dei sistemi lineari.

Problemi di stabilità delle strutture. [4 ore]

Considerazioni generali. Effetti delle nonlinearità geometriche. Effetti delle imperfezioni di forma. Instabilità a scatto. Effetto delle non linearità nel materiale.

Parte II. Oggetto, problemi e metodi del progetto.

Il problema del progetto in aeronautica. [8 ore]

Progetto come ottimizzazione. Indici di bontà. Indici di carico. Fattori di ingrandimento. Fasi del progetto. Strumenti e metodi. Le prove nelle varie fasi del progetto. L'ambiente.

Gli aeromobili. [6 ore]

Collocazione fra gli altri veicoli. Principi di funzionamento e di azionamento. Classificazione. Teoria impulsiva. Elementi descrittivi.

Sicurezza, affidabilità, manutenibilità degli aeromobili. [4 ore]

Introduzione. Sicurezza in caso di formazione di ghiaccio. Sicurezza nel *wind-shear*.

Progetto aerodinamico (cenni di chiarimento alle esercitazioni).

Campi e modelli matematici. Sostentazione aerodinamica e profili alari. Caratteristiche aerodinamiche dei profili alari. Aerodinamica delle superfici portanti. Effetti della comprimibilità. Strato limite. Aerodinamica interna. Moderne tendenze del progetto aerodinamico.

Prestazioni, controllabilità, manovrabilità e stabilità. [4 ore]

Definizioni e discussione dei requisiti. Sistemi di riferimento.

Lunghezze, superfici e volumi di riferimento. Prestazioni. Caratteristiche di volo.

Progetto strutturale. [4 ore]

Evoluzione della morfologia delle strutture. Tipologia dei componenti strutturali. Funzioni della struttura. Funzioni dei componenti strutturali. Sintesi del progetto strutturale. Corretta introduzione delle forze. Fenomeni di concentrazione delle sollecitazioni e delle tensioni. Effetti delle interazioni sforzi – forma geometrica.

Determinazione dei carichi. [4 ore]

Carichi di raffica: carichi di raffica continua, criterio di analisi della missione, criterio dell'involuppo, confronto fra i due metodi. Altri tipi di carico introdotti nello spettro: carichi dovuti a cicli GAG, carichi da *wind-shear* e da scia, carichi da manovra, altri carichi. Spettri di carico e storia delle tensioni: problemi di campionamento, spettri di carico, spettri a blocchi, spettri *standard*.

Analisi delle sollecitazioni. [6 ore]

Teorie elementari. Stati correttivi. Metodi di analisi delle strutture.

Determinazione degli ammissibili. [4 ore]

Considerazioni generali. Accrescimento delle cricche. Sollecitazioni ammissibili senza cricche. Sollecitazioni ammissibili per resistenza residua. Sollecitazioni ammissibili per instabilità strutturale.

Problemi aeroelastici. [4 ore]

Considerazioni generali. Divergenza. Inversione dei comandi. *Flutter*. Prove in similitudine in aeroelasticità. Sicurezza nei problemi aeroelastici.

ESERCITAZIONI

Esercitazioni di avamprogetto. [23 ore]

Articolazione e fasi del progetto aeronautico.

Previsione del peso massimo al decollo e del peso a vuoto.

Sensibilità del peso massimo al decollo ai parametri di progetto.

Progetto preliminare della configurazione. Integrazione del sistema propulsivo.

Valutazione del CL ottimo per il rullaggio. Distanza bilanciata di decollo. Requisiti di distanza di decollo e di atterraggio nelle norme FAR23, FAR25 e nelle norme militari.

Metodo di valutazione approssimata della polare parabolica. Requisito di velocità massima o di crociera.

Requisiti di salita nelle norme FAR23 e FAR25.

Requisiti di salita per i velivoli militari. Virata. Esame di alcune configurazioni di velivoli di diverse categorie. Il progetto della cabina di pilotaggio e della fusoliera.

Requisiti di carico. Il progetto dell'ala e delle superfici di ipersostentazione.

Problemi connessi al progetto dei comandi di volo primari e secondari. Il progetto del carrello. Valutazione della posizione del baricentro e centraggio.

Esercitazioni di calcolo strutturale. [15 ore]

Esempi d'uso del "principio dei lavori virtuali".

Svergolamenti.

Stati di sollecitazione e di deformazione di strutture alari nelle ipotesi del semiguscio.

Calcolo di ordinate di fusoliere.

Pannellature in presenza di "aperture".

Problemi di stabilità.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Dispense indicate e appunti forniti dal docente.

Testi per approfondimenti:

B. Etkin, *Dynamics of flight*, Wiley, London.

Abbott, von Dohenoff, *Theory of wing sections*, Dover, New York, 1959.

D. Kuchemann, *The aerodynamics design of aircraft*, Pergamon, 1978.

J. Roskam, *Airplane design. Vol. I-VIII*, Univ. Kansas, Lawrence.

D. Broek, *The practical use of fracture mechanics*, Kluwer, Boston, 1988.

F.M. Hoblit, *Gust loads on aircraft: concepts and applications*, AIAA, Washington, 1988.

R. Rivello, *Theory and analysis of flight structures*, McGraw-Hill, New York, 1969.

B4600 Scienza delle costruzioni

Anno: 3 Periodo: 1 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 5+5 (ore settimanali)
 Docente: **Silvio Valente** Esercitori: Fabrizio Barpi, Pietro Cornetti

Scopo del corso è quello di introdurre la meccanica dei solidi elastici lineari con le equazioni di equilibrio, di congruenza e costitutive. Tali relazioni vengono dedotte nel caso dei solidi tridimensionali (corpi tozzi) e unidimensionali (travi) e quindi unificate in una formulazione del tutto generale, utile soprattutto per le applicazioni numeriche. Viene trattata poi la teoria dei sistemi di travi (solidi di Saint Venant), sotto il duplice aspetto statico e cinematico. Vengono infine descritti i fenomeni di crisi più frequenti nell'ingegneria strutturale: l'instabilità dell'equilibrio elastico, il collasso plastico, la frattura fragile.

REQUISITI

È opportuna una buona conoscenza degli argomenti di *Analisi I e II, Geometria, Fisica I, Meccanica Razionale*.

PROGRAMMA

- Introduzione al corso: classificazione degli elementi strutturali, modello geometrico della struttura, modello delle sollecitazioni, modello del comportamento del materiale, modelli numerici. [2 ore]
- Analisi della deformazione: tensore delle deformazioni; dilatazioni e scorrimenti; proiezioni del vettore spostamento; legge di trasformazione del tensore delle deformazioni per rotazioni del sistema di riferimento; direzioni principali di deformazione; dilatazione volumetrica. [4 ore]
- Analisi della tensione: vettore tensione; tensore degli sforzi; proiezioni del vettore tensione; legge di trasformazione del tensore degli sforzi per rotazioni del sistema di riferimento; direzioni principali di tensione; tensori idrostatico e deviatorico; cerchi di Mohr; stato tensionale piano. [5 ore]
- Equazioni indefinite di equilibrio; equazioni di equivalenza al contorno; formulazione matriciale e dualità statico-cinematica; Principio dei Lavori Virtuali per il corpo deformabile. [2 ore]
- Potenziale elastico; potenziale elastico complementare; legge costitutiva elastica: elasticità lineare; isotropia; modulo di Young e coefficiente di Poisson; problema elastico; equazioni di Lamè in forma operatoriale; teorema di Clapeyron; teorema di Betti. [4 ore]
- Criteri di sicurezza: diagrammi tensione-deformazione per materiali duttili e fragili; energia di frattura; criterio di Tresca; criterio di Mohr-Coulomb, criterio di von Mises. [4 ore]
- Solido di Saint Venant: ipotesi fondamentali; sforzo normale; flessione retta; sforzo normale eccentrico; flessione deviata; nocciolo centrale di inerzia; ortogonalità energetica; torsione (sezioni circolari e generiche, sezioni sottili aperte e chiuse); taglio (centro di taglio, trattazione semplificata di Jourawsky, sezione rettangolare, scorrimento medio, sezioni sottili). [13 ore]

- Teoria tecnica della trave: rapporto tra deformazione flettente e tagliante; equazioni cinematiche, statiche e costitutive per la trave (rettilinea e curva); equazione della linea elastica: spostamenti e rotazioni negli schemi elementari; composizione di rotazioni e spostamenti. [4 ore]
- Il principio dei lavori virtuali applicato ai sistemi di travi: determinazione degli spostamenti nelle strutture isostatiche e risoluzione delle strutture iperstatiche. Il teorema di Castigliano, il teorema di Menabrea. [5 ore]
- Calcolo automatico, con il metodo degli spostamenti, di travature reticolari, telai piani e spaziali, grigliati. [5 ore]
- Fenomeni di collasso strutturale; instabilità dell'equilibrio elastico (trave rettilinea con varie condizioni di vincolo, portali, limiti di validità della formula di Eulero); collasso plastico (flessione elasto-plastica, cerniera plastica, analisi evolutiva di strutture iperstatiche); meccanica della frattura (analisi energetica di Griffith). [8 ore]
- Metodo degli elementi finiti dedotto dal Principio dei Lavori Virtuali; matrice di rigidezza locale e globale; condizioni al contorno. [4 ore]

ESERCITAZIONI

- Geometria delle aree: leggi di trasformazione del vettore dei momenti statici e del tensore dei momenti di inerzia per roto-traslazioni del sistema di riferimento; direzioni e momenti principali d'inerzia; cerchi di Mohr; simmetria assiale e polare. [6 ore]
- Cinematica dei sistemi di travi: gradi di libertà, vincolo di rigidità, linearizzazione del vincolo, vincoli piani, maldisposizione dei vincoli, atto di moto di un corpo rigido. Statica dei sistemi di travi: studio algebrico e studio grafico, teoremi delle catene cinematiche. [10 ore]
- Dualità statico-cinematica, statica grafica, curva delle pressioni, caratteristiche interne della sollecitazione, equazioni indefinite di equilibrio per le travi curvilinee piane. [6 ore]
- Sistemi di travi isostatici: determinazione delle reazioni vincolari con le equazioni ausiliarie e con il Principio dei Lavori Virtuali; archi a tre cerniere; travi Gerber; strutture chiuse; travature reticolari. [8 ore]
- Esercizi sul solido di Saint Venant, compreso il tracciamento della regione di nocciolo. [10 ore]
- Il principio dei lavori virtuali applicato ai sistemi di travi: distorsioni termiche e cedimenti vincolari, strutture reticolari iperstatiche, archi e anelli. [4 ore]
- Sistemi di travi iperstatici: simmetria ed anti-simmetria assiale e polare. [4 ore]
- La risoluzione di strutture iperstatiche con il metodo dei telai piani: il caso a nodi fissi, il caso a nodi spostabili, l'iperstaticità assiale. [10 ore]
- Esercizi sull'instabilità dell'equilibrio elastico. [2 ore]

BIBLIOGRAFIA

A. Carpinteri, *Scienza delle Costruzioni*, Vol. I e II, Ed. Pitagora, Bologna, 1995

Testi ausiliari:

O. Belluzzi, *Scienza delle costruzioni*, Zanichelli, Bologna

M. Capurso, *Lezioni di Scienza delle Costruzioni*, Ed. Pitagora, Bologna, 1971
 P. Cicala, *Scienza delle Costruzioni*, Vol.1 e 2, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1981
 A. Di Tommaso, *Fondamenti di Scienza delle Costruzioni*, Ed. Patron, Bologna, 1981
 F. Levi, P. Marro, *Scienza delle Costruzioni*, Ed. Levrotto & Bella, Torino, 1986
Per le esercitazioni saranno utili i seguenti volumi:

A. Carpinteri, *La Geometria delle masse*, Ed. Pitagora, Bologna, 1983
 E. Viola, *Esercitazioni di Scienza delle Costruzioni*, Vol.1 e 2, Ed. Pitagora, Bologna, 1985

ESAME

La prova scritta è suddivisa in tre esercizi: la risoluzione di una struttura isostatica, di una struttura iperstatica e di una sezione di un solido di Saint Venant. Per ciascun esercizio sono previsti due gruppi di domande. Per raggiungere la sufficienza ed essere ammessi alla prova orale è necessario rispondere correttamente almeno al primo gruppo di domande per ogni esercizio. Si suggerisce di attrezzarsi convenientemente per lo svolgimento della prova scritta (carta quadrettata, squadra, ecc.). Si segnala invece che non è permesso l'uso di testi ed appunti (si prega di consegnarli ai vigilanti), ma solo l'uso dei formulari che verranno dati ad esercitazione. Per la prova scritta vengono concesse 3,5 ore, per le prime 2 ore non è possibile lasciare l'aula. È possibile ripetere la prova scritta nell'ambito della stessa sessione, rispettando le limitazioni stabilite dal Consiglio di Facoltà.

Di norma la prova orale si svolge nei giorni subito successivi alla prova scritta. In via eccezionale, coloro che superano la prova scritta in un appello precedente all'ultimo della sessione, possono sostenere l'orale anche nell'appello immediatamente successivo a quello dello scritto.

B4620 Scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali

Anno: 2 Periodo:2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+4 (ore settimanali)

Docente: **Claudio Badini**

REQUISITI

Chimica

PROGRAMMA

Prima parte: combustibili e lubrificanti

Generalità sulla combustione

Potere calorifico superiore e inferiore; aria teorica di combustione; composizione e volume dei fumi; temperatura teorica di combustione; fenomeni di dissociazione di CO₂ e H₂O; controllo della combustione e analisi dei fumi.

Combustibili

Combustibili liquidi; distillazione del petrolio; processi di *cracking*, *reforming* e raffinazione. Carburanti: benzine, cherosene per uso aeronautico, oli per diesel. Caratteristiche funzionali di carburanti e loro composizione: numero di ottano, numero di cetano, curva di distillazione ecc. Combustibili solidi e gassosi: cenni.

Seconda parte: scienza dei materiali

Struttura e proprietà dei solidi cristallini

Legami chimici e vari tipi di solidi: curve di Condon-Morse. Sistemi cristallini e reticoli di Bravais. Reticoli cristallini di metalli e ceramici comuni. Posizioni reticolari, direzioni e piani cristallografici: indici di Miller. Sistemi di scorrimento e deformazione plastica. Difetti di punto, linea e superficie nei cristalli reali. Diffusione nei solidi, leggi di Fick. Deformazione plastica: ruolo delle dislocazioni. Recupero e ricristallizzazione. Processi di nucleazione e crescita: solidificazione e precipitazione allo stato solido. Meccanismi di rafforzamento.

Diagrammi di stato binari e ternari

Presentazione di varie tipologie di diagrammi di stato con riferimento a leghe metalliche e ceramici. Trasformazioni in condizioni di non equilibrio: cenni.

Terza parte: fabbricazione e proprietà di materiali di interesse aeronautico

Leghe di alluminio

Metallurgia dell'alluminio. Leghe da deformazione plastica e da getto: classificazione e effetto di elementi leganti. Principali caratteristiche meccaniche di leghe metalliche: proprietà tensili, durezza, resilienza, resistenza a fatica, creep, dilatazione termica. Trattamenti termici delle leghe di alluminio: modificazioni microstrutturali e caratteristiche meccaniche.

Acciai

Fabbricazione della ghisa, trasformazione della ghisa in acciaio.

Diagramma di stato ferro-cementite. Classificazione degli acciai. Trattamenti termici degli acciai: ricottura, normalizzazione, bonifica, tempra isoterma, curve TTT e CCT. Trattamenti di indurimento superficiale: tempra superficiale, cementazione, nitrurazione. Acciai legati, acciai inossidabili.

Materiali polimerici

Processi industriali di polimerizzazione. Lavorazione di materiali polimerici. Resine termoplastiche: polietilene, polipropilene, polistirene, poliacriliche, fluorurate, poliammidiche e poliaccetaliche. Resine termoindurenti: fenoliche, poliestere, poliuretaniche, epossidiche, siliconi. Gomme. Microstruttura e caratteristiche meccaniche dei materiali polimerici.

Leghe di titanio

Metallurgia del titanio. Elementi leganti e classificazione delle leghe: α , β e $\alpha + \beta$. Trattamenti termici, microstruttura e proprietà.

Materiali ceramici

Fabbricazione di materiali ceramici: formatura, sinterizzazione. Misura delle caratteristiche meccaniche: resistenza a compressione e a flessione. Tenacità a frattura: cenni alla teoria di Griffith. Materiali ceramici tradizionali: porcellane e refrattari acidi, basici e neutri. Materiali innovativi: zirconia, allumina, carburo di silicio. Fabbricazione di fibre ceramiche. Proprietà elettriche e termiche dei ceramici: cenni. Stato vetroso: generalità, produzione di fibre di vetro.

Materiali compositi

Introduzione ai materiali compositi: comportamento di compositi con fibre lunghe in condizioni di isosforzo e isodeformazione. Compositi contenenti fibre corte o particelle. Compositi a matrice polimerica: rinforzanti e matrici, processi di fabbricazione, caratteristiche meccaniche. Compositi a matrice metallica: classificazione, fabbricazione, proprietà.

ESERCITAZIONI

Vengono proposti esercizi di calcolo su combustibili e processo di combustione in relazione a tutti gli aspetti trattati durante le lezioni. Sono illustrati i metodi di misura del potere calorifico e delle principali caratteristiche dei combustibili facendo riferimento alla normativa vigente. Sono descritti i metodi di misura delle principali caratteristiche meccaniche dei materiali.

BIBLIOGRAFIA

William F. Smith, *Scienza e Tecnologia dei Materiali*, McGraw-Hill Italia, Milano.

Cesare Brisi, *Chimica Applicata*, Levrotto e Bella, Torino.

Pietro Appendino, Carlo Gianoglio, *Esercizi di Chimica Applicata*, CELID, Torino.

Verrà messo a disposizione degli studenti materiale didattico integrativo relativo agli argomenti trattati durante lezioni ed esercitazioni; in particolare sarà resa disponibile copia dei lucidi proiettati.

ESAME

L'esame si articola in due prove:

- 1) prova scritta (calcoli su combustibili e domande su quanto presentato alle esercitazioni);
- 2) prova orale.

L'insufficienza conseguita nella prima prova non comporta automaticamente il fallimento dell'esame ma il candidato dovrà comunque eseguire esercizi di calcolo all'inizio della prova orale.

B4620 **Scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali**

Anno: 2 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)
 Docente: **Laura Montanaro** (Sede di Mondovì)

Il corso si propone innanzitutto di fornire una formazione di base sulla struttura e proprietà dei materiali, con particolare attenzione alla correlazione esistente tra microstruttura e prestazione. In tale ottica verrà affrontato a livello generale un confronto tra le varie classi di materiali, metallici, ceramici, polimerici e compositi. In seguito si affronterà la trattazione dei materiali adottati attualmente nelle costruzioni aeronautiche ed aerospaziali, descrivendone anche le tecnologie di fabbricazione; una particolare enfasi verrà posta nel seguire l'evoluzione di certi componenti e delle loro prestazioni in base alla modificazione delle composizioni e delle tecnologie di elaborazione (vedasi ad esempio il caso delle pale di turbina). Si prospetteranno anche le più promettenti possibilità di sviluppo nel settore dei nuovi materiali. Cenni verranno fatti ai combustibili utilizzati ed alla loro interazione con i materiali di contenimento.

REQUISITI

Corso propedeutico risulta il corso di *Chimica*.

PROGRAMMA

Classificazione dei materiali; Criteri di scelta: tecnici, industriali, economici e socioeconomici. Introduzione alla problematica dei materiali nell'industria aeronautica ed aerospaziale

[2 ore]

Il legame chimico: legami forti e secondari. Energie di legame. Organizzazione dei solidi; solidi cristallini ed amorfi; isotropia ed anisotropia. Le celle ed i parametri reticolari. Strutture cristalline. Imperfezioni nei solidi: difetti puntuali, bi e tridimensionali. La diffusione allo stato solido e la legge di Fick. Diagrammi di stato: regola delle fasi. Sistemi a uno, due e tre componenti. I punti caratteristici. Influenza del tempo sulle trasformazioni di fase: diagrammi TTT e CCT. Trasformazioni senza diffusione. [8 ore]

Proprietà dei materiali. Proprietà meccaniche: sollecitazioni e deformazioni. Legge di Hooke; definizione del modulo di Young. Prove statiche e dinamiche sui materiali (trazione, compressione, flessione, prova d'urto, etc.). Duttilità e fragilità: definizione della tenacità a frattura. Possibilità di modificare le proprietà dei materiali. Influenza del tempo e della temperatura: la fatica e lo scorrimento viscoso. Proprietà termiche: dilatazione termica, resistenza agli shock termici. [10 ore]

Materiali metallici. Leghe Fe-C. Influenza della composizione e dei trattamenti termici sulle proprietà. Tecnologie di formatura. Classificazione ed applicazioni degli acciai. Acciai inossidabili. Leghe non ferrose. Le leghe leggere; leghe di alluminio, da getto e trattabili termicamente, cenno alla leghe Al-Li; leghe di magnesio. Leghe di titanio. Le superleghe. Tecniche di elaborazione e formatura: solidificazione rapida; metallurgia delle polveri; deformazione superplastica; "diffusion bonding"; solidificazione direzionale e monocristallina; alligazione meccanica; materiali rafforzati per dispersione di ossidi; cenno ai

compositi a matrice metallica ed alle leghe intermetalliche. Sviluppo del disegno, della composizione e delle tecniche di formatura di pale per turbina. [20 ore]

I materiali ceramici: classificazione. Le polveri ceramiche. Le tecniche di formatura. La sinterizzazione. Vetri: tecnologie di fabbricazione e proprietà. Vetroceramici. Cenni ai materiali ceramici e refrattari tradizionali. I refrattari di alta tecnologia. Abrasivi. I ceramici ingegneristici, strutturali e funzionali: problematiche di elaborazione e caratteristiche in funzione dell' uso. Descrittiva di alcuni ceramici ingegneristici (allumina, zirconia, nitruro e carburo di silicio). I rivestimenti ceramici (Thermal Barrier Coatings). [20 ore]

I materiali polimerici. Cenni alle tecniche di polimerizzazione. Classificazione e proprietà delle varie classi di materiali polimerici: termoplastici, termoindurenti, elastomeri. Temperatura di transizione vetrosa; influenza delle caratteristiche di catena sulle proprietà. Comportamento meccanico ed influenza di parametri strutturali (linearità catene, cristallinità,etc). Comportamento elastomerico e vulcanizzazione. Additivi. Tecniche di formatura. n. ore 20

Materiali compositi: classificazione; tipi di rinforzi e di matrici. Fibre di vetro, aramidiche, di boro, di carbonio: Metodi di produzione e proprietà. Matrici, essenzialmente polimeriche (poliestere, poliammide, epossidica, polimmidica,etc.). Metodi di elaborazione dei compositi; compositi strutturali, laminati ed a sandwich. [15 ore]

Degrado dei materiali. Corrosione e protezione. Corrosione a secco ed a umido. [5 ore]

ESERCITAZIONI

I diagrammi di stato: esercitazioni interattive sulla lettura e l'uso dei diagrammi di fase [5 ore]

Caratterizzazione meccanica dei materiali: modalità di prova; parametri influenzanti le prove; elaborazione di dati da prove reali o simulate. [5 ore]

La microstruttura dei materiali: osservazioni microscopiche di materiali e correlazione con le proprietà presentate. I fenomeni di fatica. [2 ore]

Le carte dei materiali: selezione di un materiale in base all' applicazione ed alle prestazioni richieste; criteri di minimizzazione della massa dei componenti: proprietà specifiche dei materiali. [4 ore]

BIBLIOGRAFIA

AIMAT, Autori Vari, *Manuale dei materiali per l'ingegneria*, McGraw-Hill (1996)

M.F. Ashby, D.R.H. Jones, *Engineering Materials; an introduction to microstructures, processing and design*, vol. 1 e 2; Pergamon Press (1986)

TESTI AUSILIARI

W.D. Callister, *Materials Science & engineering: an introduction*, Wiley, New York (1991)

Rivista, *Advanced Materials and processes*, ASM Intern. Soc., Ohio (USA)

ESAME

Orale

B5660 Tecnologie delle costruzioni aeronautiche

Anno: 4 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)
 Docente: **Margherita Clerico** (collab. A. Ruotolo)

Il corso tratta principalmente i problemi realizzativi delle strutture e degli organi meccanici degli aeromobili nell'ottica dell'attività di fabbricazione, di officina, di controllo e di manutenzione.

Inoltre, scopo del corso è quello di fornire agli allievi gli elementi realistici di conoscenza dei materiali nel loro comportamento meccanico e termofisico e dei processi di lavorazione, atti a formare un'immagine concreta degli elementi meccanici, strutturali e motoristici, sin dal momento della loro concezione progettuale. Il corso è aggiornato in modo da comprendere le ultime novità in fatto di materiali e di tecnologie, e si svolge con lezioni, esercitazioni, visite in Aeritalia, Alitalia, FIAT, etc.

REQUISITI

Corsi del biennio, *Chimica applicata, Scienza delle costruzioni, Costruzioni aeronautiche.*

PROGRAMMA

Tipologia e tecnologie di fabbricazione degli elementi costruttivi degli aeromobili. [15 ore]
 Implicazioni di materiali e procedimenti tecnologici sui criteri di progetto strutturale; possibile organigramma di aziende costruttrici di aeroplani; cenni sull'impostazione della configurazione e sul piano di sviluppo per la realizzazione di un velivolo civile. L'aeroplano (i principali elementi strutturali, esempi di strutture e di collegamenti, metodologie costruttive dell'aeromobile, tecnologie di fabbricazione dei principali elementi strutturali); cenni sull'elicottero. La propulsione (la realizzazione di elementi costruttivi dei motori alternativi, problemi di esercizio e tecnologie di costruzione di elementi dei motori a turbina, cenni sulle coppie di attrito: cuscinetti e ingranaggi, le pale d'elica, le sospensioni elastiche).

Il sistema qualità e le sue prove. [15 ore]

La normalizzazione; elementi di statistica; qualità, controllo della qualità, garanzia della qualità, sistema qualità; la garanzia della qualità nell'industria aerospaziale: le norme NATO; prove e metodi per il controllo e la valutazione del processo produttivo e della qualità del prodotto. Le prove per la caratterizzazione dei materiali (trazione e compressione, durezza, resilienza, scorrimento viscoso, fatica, frattura, attrito e usura, prove non normalizzate per metalli).

I difetti nei materiali, negli elementi metallici e nei compositi (difetti di fabbricazione e danneggiamenti in servizio). Le prove non distruttive (metodi e valutazione comparativa).

I materiali. [15 ore]

I materiali metallici (acciai, leghe di alluminio, leghe di magnesio, titanio): normalizzazione, caratteristiche e applicazioni in aeronautica. Le materie plastiche (termoplastici, termoidurenti, elastomeri): normalizzazione, caratteristiche e applicazioni in aeronautica. I compositi a matrice polimerica. Adesivi e vernici.

I procedimenti tecnologici. [15 ore]

I processi per colata. I processi per deformazione a caldo. I processi per deformazione a

freddo. La sinterizzazione (materiali ceramici, materie plastiche). La tecnologia delle fibre. La tecnologia dei compositi. La tecnologia delle gomme. Le lavorazioni speciali (elettroerosione); trattamenti superficiali. La pulitura della superficie. Le lavorazioni ad asportazione di truciolo. I processi di ricopertura.

I materiali e le loro proprietà. [20 ore]

Le proprietà dei materiali. la struttura dei materiali e le loro proprietà. Equazioni fondamentali della meccanica del continuo. La fatica. Osservazioni sperimentali, meccanismi e criteri per la frattura duttile. L'attrito interno. Ossidazione e corrosione. Attrito e usura. Degradazione dei polimeri.

ESERCITAZIONI

1. Disegno di alcune parti e attrezzature di produzione. [5 ore]
2. Cicli di lavorazione. [5 ore]
3. Verifica di diversi organi e scelta del materiale più adatto. [10 ore]

BIBLIOGRAFIA

M. Clerico, *Le tecnologie aeronautiche*, Levrotto & Bella, 1987.

M. Clerico, *Il Sistema Qualità e le sue prove*, Levrotto & Bella (in corso di pubblicazione).

M. Clerico, *I materiali e le loro proprietà*, Levrotto & Bella, 1993.

Appunti forniti agli studenti che variano a seconda delle nuove tendenze dell'industria aerospaziale su materiali e processi.

ESAME

L'esame consiste in una prova scritta che dà l'ammissione alla prova orale.

Programmi degli insegnamenti d'orientamento

B0052 Aerodinamica 2

Anno: 5 Periodo: I

Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali); 78+26 (nell'intero periodo)

Docente: **Maurizio Pandolfi**

Il corso presenta una struttura monografica ed intende introdurre lo studente nel settore della fluidodinamica numerica rivolto ai moti di flusso compressibile, nei regimi non stazionario e stazionario supersonico. L'attenzione è rivolta sia alla interpretazione fisica dei fenomeni fluidodinamici che ad aspetti fondamentali per lo sviluppo di metodi numerici. Nel corso vengono fornite le basi per la comprensione di moderne procedure numeriche di larga applicazione negli studi e progetti aerodinamici.

REQUISITI

È opportuno che sia stato compreso ed assimilato il contenuto del corso di *Aerodinamica*.

PROGRAMMA

Introduzione alle equazioni differenziali alle derivate parziali di tipo iperbolico.

Il problema scalare: equazione lineare ed equazione non-lineare; segnale, caratteristica, equazione di compatibilità; onda, dominio di dipendenza e condizione al contorno; il metodo delle caratteristiche.

La legge di conservazione nel problema scalare; discontinuità, relazione di salto e condizioni di entropia.

Approssimazioni discrete alle differenze ed ai volumi finiti; schemi di accuratezza del primo e secondo ordine; discretizzazione *upwind*.

Il sistema delle equazioni di Eulero; flusso 1D non-stazionario e flusso 2D supersonico stazionario.

Il sistema delle equazioni differenziali non lineari; diagonalizzazione del sistema, segnali, caratteristiche, equazioni di compatibilità; campi ad onda semplice, interazione fra onde, condizioni al contorno; il metodo delle caratteristiche.

Le leggi di conservazione; onde d'urto e superficie di contatto, relazioni di salto e condizione di entropia.

Interazioni fra discontinuità.

Formulazioni *upwind* per sistemi di leggi di conservazione e schemi di integrazione.

Analisi di tre codici numerici; previsione del campo di moto supersonico stazionario su cono circolare senza incidenza; soluzioni numeriche del problema scalare per diversi casi (equazioni differenziali, leggi di conservazione, dati iniziali, condizione ai contorni) e procedure numeriche; moti quasi-1D non-stazionari descritti dalle equazioni di Eulero, esempi

di transistori, tecniche *time-dependent*, interazioni fra discontinuità, influenza del metodo numerico sulla qualità dei risultati; costruzione di soluzioni analitiche e confronto critico con i risultati numerici del codici.

ESERCITAZIONI

Valutazioni analitiche di problemi per il successivo confronto con risultati numerici. Illustrazione e commento dei codici numerici.

LABORATORIO

Esperienze di calcolo numerico con i codici suddetti su PC del Laboratorio Informatico del Dipartimento.

B0080 Aerodinamica sperimentale

Anno: 5 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 4+4 (ore settimanali)
 Docente: **Michele Onorato** (collab.: Maurizio Boffadossi)

Il corso tratta gli aspetti relativi al progetto aerodinamico dei velivoli collegati con la sperimentazione di modelli in galleria del vento, avvalendosi della possibilità di disporre delle attrezzature e della strumentazione presenti nel Laboratorio di aerodinamica "Modesto Panetti".

Lo scopo principale del corso è quello di informare gli studenti sulle metodologie sperimentali aggiornate che si adottano per predire le caratteristiche aerodinamiche di un aeroplano, mettendo in risalto i limiti della simulazione delle fenomenologie in laboratorio. L'esigenza moderna di integrare la sperimentazione con la simulazione numerica dei fenomeni viene ampiamente trattata nelle lezioni introduttive.

Il cinquanta per cento del corso è svolto attraverso lezioni in aula, la parte restante riguarda attività equamente suddivise tra prove sperimentali ed attività presso il Laboratorio di informatica del Dipartimento. Queste ultime consistono essenzialmente in elaborazioni dei risultati sperimentali e parzialmente nella simulazione numerica di fenomeni fluidodinamici attinenti con il progetto di componenti di gallerie del vento.

REQUISITI

Per una attiva partecipazione al corso è auspicabile che l'allievo abbia già superato l'esame di *Aerodinamica*.

PROGRAMMA

- Simulazione numerica dei fenomeni aerodinamici: limiti e prospettive. Discussione sulla possibilità di soluzione numerica delle equazioni del moto per flussi laminari, transizionali e turbolenti nel caso di numeri di Reynolds elevati. Teoria della stabilità e fisica della transizione. Esempi di integrazione *computer* – galleria del vento.
- Simulazione sperimentale dei fenomeni aerodinamici: limiti e prospettive. Principi di similitudine dinamica. Gallerie del vento subsoniche, camera di prova, divergente, gomiti, sistema ventilatore, convergente. Controllo della turbolenza. Gallerie del vento transoniche, caratteristiche specifiche. Procedure di sperimentazione di modelli di velivoli. La velocità di riferimento. Effetti dei supporti del modello e delle pareti del tunnel, del numero di Reynolds e della turbolenza della corrente libera. Studio dell'interferenza delle pareti per mezzo del metodo delle immagini. Metodi di correzione dei risultati sperimentali. Gallerie supersoniche. Aspetti specifici. Effetti della compressibilità e di gas reale. Ugelli supersonici e diffusori. Gallerie ipersoniche. Tubi d'urto. *Shock tunnels*, gallerie a plasma. La visualizzazione dei flussi in aerodinamica.
- Metodologie di misura. Misura della pressione e delle forze, trasduttori. Tubi di Pitot direzionali. Anemometria a filo caldo. Anemometria basata sull'analisi quantitativa di visualizzazioni. Misura della turbolenza. Teoria dell'errore.

ESERCITAZIONI

Presso il Laboratorio di aerodinamica "Modesto Panetti" sono presenti tre gallerie del vento, la maggiore dedicata alla sperimentazione di modelli di velivoli, le altre progettate rispettivamente per lo studio dello strato limite e di correnti di mescolamento e di scia. Sono presenti inoltre due canali con flusso turbolento completamente sviluppato ed impianti vari di taratura. Tutte queste attrezzature sono utilizzate nell'ambito delle esercitazioni del corso. Il loro impiego e l'oggetto dell'esercitazione sono subordinati alle attività di ricerca in corso, nelle quali sono coinvolti tesisti e dottorandi.

Presso il laboratorio di informatica del dipartimento gli studenti hanno a disposizione *personal computers* e terminali presso i quali eseguono l'elaborazione di dati sperimentali e la relativa rappresentazione grafica.

BIBLIOGRAFIA

W.H. Rae, A Pope, *Low-speed wind tunnel testing*, Wiley.

ESAME

Solitamente orale, con particolare attenzione alla discussione delle esercitazioni.

B0090 Aeroelasticità applicata

Anno: 2 Periodo: 2 SIA Lezioni, esercitazioni, laboratori: 4+4 (ore settimanali)
 Docente: da nominare

L'obiettivo del corso è di fornire:

1. una comprensione fisica adeguata dei principali fenomeni legati all'interazione tra le correnti d'aria non stazionarie e le strutture elastiche;
2. una metodologia di base per la schematizzazione di tali fenomeni e la loro rappresentazione mediante equazioni;
3. la conoscenza dei principali metodi analitici e numerici per trattare le suddette equazioni, senza e con l'intervento di sistemi attivi.

REQUISITI

Aerodinamica, Scienza delle costruzioni, Meccanica applicata.

PROGRAMMA

- Definizione e classificazione dei fenomeni aeroelastici.
- Richiami di elastomeccanica: travi e gusci. Coefficienti di influenza. Metodi di soluzione delle equazioni aeroelastiche, collocazione diretta, di Galerkin, di Rayleigh-Ritz, degli elementi finiti.
- Problemi aeroelastici statici: divergenza torsionale, efficienza e inversione d'effetto delle superfici di comando. Divergenza flessionale dei missili.
- Richiami di aerodinamica instazionaria.
- L'analisi modale sperimentale e la strumentazione utilizzata. L'analisi delle funzioni di trasferimento ricavabili sperimentalmente (FRF). Estrazione dei parametri modali. Modelli SDOF (ad un grado di libertà) e MDOF (a più gradi di libertà). I residui. Confronto tra i modelli modali ottenuti per via numerica e sperimentale.
- Prove dinamiche a terra (GVT). Correlazione fra le prove di vibrazione a terra e in volo.
- Problemi aeroelastici dinamici: *flutter*, *flutter* di stallo, *whirl-flutter*, *buffeting*, *buzz* transonico, *panel flutter*.
- Introduzione all'aeroservoelasticità.
- Tecnica analitica per la conoscenza delle caratteristiche di un'ala flessibile equipaggiata con sistemi attivi di soppressione del *flutter* e alleviamento della raffica.
- Teorie del *flutter* di aeromobili servo-comandati.
- Analisi aeroservoelastica per sistemi analogici o digitali.

ESERCITAZIONI

1. Impiego del metodo degli elementi finiti per la modellizzazione di una semplice struttura reticolare.
2. Calcolo delle funzioni di risposta in frequenza e delle funzioni di risposta all'impulso.

3. Calcolo della risposta dinamica di una struttura sollecitata da una forzante di tipo: a) armonica; b) *random*.
4. Calcolo della risposta dinamica di una struttura sollecitata da una esplosione o dal *boom* sonico.
5. Schematizzazione agli elementi finiti di un pannello in materiale composito mediante elementi rettangolari a quattro nodi di Kirchhoff.
6. Scrittura dell'equazione del moto per un pannello investito da un flusso supersonico. Calcolo della velocità critica di *flutter*.

LABORATORIO

Le esercitazioni in laboratorio vengono svolte mediante l'impiego di un sistema di acquisizione delle vibrazioni delle strutture disponibile presso il Dipartimento di Ingegneria aeronautica e spaziale. Vengono eseguite prove su barrette metalliche e pannelli, mostrando la correlazione con i dati corrispondenti ottenuti mediante lo sviluppo del corrispondente modello matematico.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

E.H. Dowell, H.C. Curtiss, R.H. Scanlan, F. Sisto, *A modern course in aeroelasticity*, 1989.

D.J. Ewins, *Modal testing: theory and practice*, Wiley, London, 1984.

Testi per approfondimenti:

R.L. Bisplinghoff, H. Ashely, *Principles of aeroelasticity*, Dover, 1962.

Y.C. Fung, *An introduction to the theory of aeroelasticity*, Dover, 1962.

H.W. Foersching, *Grundlagen der Aeroelastik*, Springer, New York, 1974.

ESAME

Spiegazione della/delle tesine sviluppate durante il corso, e prova orale.

B0510 Calcolo numerico

Anno: 3 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2+2 (*ore settimanali*)
 Docente: **Claudio Canuto**

Il corso ha lo scopo di preparare gli allievi alla risoluzione numerica di modelli matematici di interesse ingegneristico.

Il corso consta di due parti logicamente distinte, che possono essere svolte in maniera temporaneamente integrata. Nella prima parte, avente carattere istituzionale, vengono visitati i luoghi classici dell'analisi numerica di base, attraverso la descrizione e la valutazione critica degli algoritmi e delle metodologie numeriche più importanti. La seconda parte, di tipo monografico, è volta alla formulazione di qualche semplice ma significativo modello matematico, all'analisi delle sue proprietà, alla scelta di una o più tecniche di discretizzazione numerica, alla loro analisi numerica e alla conseguente implementazione su calcolatore.

REQUISITI

I corsi di *matematica e fisica* del biennio. Capacità di programmare algoritmi di tipo matematico in uno dei linguaggi FORTRAN, C, PASCAL.

PROGRAMMA

1. Parte istituzionale

- Vari tipi di errore nel trattamento numerico di problemi matematici. [1 ora]
- Metodi diretti per la risoluzione di un sistema lineare: sostituzione in avanti e all'indietro; metodo di eliminazione di Gauss e fattorizzazione LU di una matrice; *pivoting*, *scaling* ed effetto del condizionamento della matrice, propagazione degli errori; metodo di Choleski, cenno ad altri metodi di fattorizzazione, fattorizzazione di matrici simmetriche, a banda, sparse; calcolo dell'inversa di una matrice. [8 ore]
- Metodi iterativi per la risoluzione di sistemi lineari: generalità sulla convergenza di metodi iterativi; metodi di Jacobi, Gauss-Seidel e rilassamento, esempi; metodo di Richardson, cenno ai metodi *multi-grid*; metodi di discesa: gradiente semplice, gradiente coniugato e generalizzazioni; cenno al problema del preconditionamento di una matrice. [9 ore]
- Altri metodi per la risoluzione di sistemi lineari: matrici di riflessione di Householder, fattorizzazione QR di una matrice; metodo dei minimi quadrati: formulazione, equazioni normali, decomposizione QR del sistema. [3 ore]
- Calcolo di autovalori e autovettori di matrici: metodi del tipo potenza e varianti; cenno ai metodi di Jacobi e Givens; forma di Hessenberg di una matrice; metodo QR; cenno al metodo di Lanczos; cenno alla decomposizione in valori singolari di una matrice e alla pseudo-inversa di Moore-Penrose [5 ore]
- Risoluzione di equazioni e sistemi nonlineari: teoremi di punto fisso e condizioni di convergenza, ordine di convergenza di un metodo iterativo; metodi delle corde, delle secanti, di Newton; metodi di accelerazione; metodi per il calcolo di zeri di polinomi; cenno al legame con i metodi di ottimizzazione. [5 ore]

- Approssimazione di funzioni: interpolazione di Lagrange e di Hermite mediante polinomi algebrici; stima dell'errore; fenomeno di Runge e problema della scelta dei nodi; polinomi ortogonali e loro zeri; approssimazione mediante funzioni *spline*; cenno ad altri tipi di approssimazione (trigonometrica, razionale). [5 ore]
- Derivazione e integrazione numerica: formule di derivazione numerica su nodi equispaziati e non; formule di Newton-Cotes; formule Gaussiane; formule composite; stime dell'errore; scelta automatica delle formule. [4 ore]
- Equazioni differenziali ordinarie: generalità; metodi a un passo, espliciti e impliciti, esempi; errore locale di troncamento e di discretizzazione; ordine del metodo, consistenza e convergenza, influenza degli errori di arrotondamento; metodi di Runge-Kutta; metodi multipasso, esempi; consistenza, ordine, zero-stabilità e convergenza; metodi *predictor-corrector*; il problema della stabilità assoluta; metodi per sistemi *stiff*; scelta automatica del passo e dell'ordine della formula. [10 ore]
- Equazioni alle derivate parziali: generalità; problemi ai valori al bordo e iniziali; problemi ellittici, parabolici, iperbolici; esempi; metodi alle differenze finite; introduzione al metodo degli elementi finiti: formulazione variazionale del problema; metodi di proiezione di Galerkin; concetto di triangolazione; elementi finiti lineari, quadratici, etc.; matrice elementare di rigidità e di massa; assemblaggio delle matrici globali e loro proprietà; cenno alle stime dell'errore e ai metodi adattativi; esempi. [10 ore]

2. Parte monografica

- Il modello matematico considerato viene tratto o dalla meccanica dei continui solidi, o dalla fluidodinamica, o dalla termodinamica. La scelta può variare di anno in anno, anche tenendo conto di eventuali suggerimenti e interessi applicativi prevalenti tra gli studenti. [12 ore]

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni mirano a dare allo studente le capacità di utilizzare in pratica gli algoritmi visti a lezione. Per ognuno degli argomenti svolti a lezione vengono forniti esempi, eventualmente contro-esempi, vengono illustrati nel dettaglio casi particolari o situazioni singolari.

Alcuni esercizi richiedono soltanto una elaborazione matematica da parte dello studente, altri esercizi conducono alla scrittura di brevi programmi da implementarsi su calcolatore. Per i problemi più complessi, si farà uso di *software* di libreria; infatti, uno degli obiettivi delle esercitazioni è quello di fornire allo studente gli strumenti di valutazione e scelta per usare al meglio i grandi pacchetti *software* ora ampiamente disponibili.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

G. Monegato, *Fondamenti di calcolo numerico*, Levrotto & Bella, Torino, 1989.

V. Comincioli, *Analisi numerica: metodi, modelli, applicazioni*, McGraw-Hill, Milano, 1995.

Testi ausiliari:

C. Johnson, *Numerical solution of partial differential equations by the finite element method*, Cambridge Univ. Press, 1990.

ESAME

Sono possibili due modalità di esame:

I La preparazione di due relazioni durante il semestre, volte alla risoluzione numerica di problemi assegnati dal docente, permette di accedere a una forma più rapida di accertamento finale, consistente nella discussione dei contenuti delle due relazioni, seguita da un breve colloquio orale su altri argomenti del corso. Le relazioni possono essere svolte in gruppo, fino a un massimo di tre studenti per gruppo, mentre l'accertamento finale è sempre individuale. Questa modalità di esame è valida soltanto per tutte le sessioni di esame che si tengono nello stesso anno solare in cui lo studente ha frequentato il corso.

II Chi non ha preparato le due relazioni durante il semestre di frequenza, oppure sostiene l'esame in un anno solare successivo all'anno di frequenza, accede alla forma tradizionale di accertamento finale, consistente in un articolato colloquio orale sugli argomenti del corso.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

1. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

2. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

3. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

4. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

5. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

6. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

7. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

8. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

9. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

10. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

11. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

12. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

13. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

14. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

15. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

16. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

17. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

18. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

19. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

20. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

21. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

22. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

23. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

24. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

25. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

26. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

27. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

28. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

29. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

30. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

31. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

32. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

33. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

34. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

35. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

36. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

37. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

38. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

39. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

40. J. L. Mercuri, *Meccanica delle vibrazioni*, McGraw-Hill.

B1032 Costruzioni aeronautiche 2

Anno: 5 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)

Docente: **Giuseppe Surace**

Lo scopo principale del corso è quello di insegnare agli studenti come affrontare il calcolo delle strutture aeronautiche ed aerospaziali utilizzando i metodi moderni di indagine.

Si ritiene consigliabile la frequenza a chi sia interessato a problemi statici e dinamici di strutture complesse variamente sollecitate. Troveranno un completo inserimento quegli studenti che hanno spiccate attitudini alla scienza delle costruzioni, alla matematica applicata e alla programmazione.

REQUISITI

Scienza delle costruzioni, Calcolo numerico e programmazione, Matematica applicata, Costruzioni aeronautiche, Aerodinamica.

PROGRAMMA

- Algebra matriciale.
- Analisi statica delle strutture aerospaziali, utilizzando il metodo degli elementi finiti.
- Meccanica delle vibrazioni lineari dei sistemi elastici ad 1, 2, a, n gradi di libertà e fenomeni connessi.
- Analisi dinamica delle strutture aerospaziali con il metodo degli elementi finiti: frequenze proprie e analisi modale, problemi di interazione fluido-strutture, risposta dinamica.
- Fenomeni *random*.
- L'analisi modale sperimentale e la strumentazione utilizzata. L'analisi delle funzioni di trasferimento ricavabili sperimentalmente (FRF). Estrazione dei parametri modali. Modelli SDOF e MDOF. I residui.
- Confronto tra i modelli ottenuti per via numerica e sperimentale.
- Prove dinamiche a terra (GVT). Correlazione fra prove di vibrazione a terra e in volo.
- Strutture in materiale composito. Strutture *sandwich*.
- Problemi di criticità nello studio aeroelastodinamico dei pannelli.
- Effetti sull'uomo.

ESERCITAZIONI

1. Impiego del metodo degli elementi finiti per la modellizzazione di una semplice struttura reticolare.
2. Calcolo delle funzioni di risposta in frequenza e delle funzioni di risposta all'impulso.
3. Calcolo della risposta dinamica di una struttura sollecitata da una forzante di tipo: a) armonica; b) *random*.
4. Calcolo della risposta dinamica di una struttura sollecitata da una esplosione o dal *boom* sonico.

5. Schematizzazione agli elementi finiti di un pannello in materiale composito mediante elementi rettangolari a quattro nodi di Kirchhoff.
6. Scrittura dell'equazione del moto per un pannello investito da un flusso supersonico. Calcolo della velocità critica di flutter.

LABORATORIO

Le esercitazioni in laboratorio vengono svolte mediante l'impiego di un sistema di acquisizione delle vibrazioni delle strutture presente presso il Dipartimento di Ingegneria aeronautica e spaziale. Vengono eseguite prove su barrette metalliche e pannelli, mostrando la correlazione con i dati corrispondenti ottenuti mediante lo sviluppo del corrispondente modello matematico.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Zienckiewicz, *The finite element method*, McGraw-Hill.

D.J. Ewins, *Modal testing: theory and practice*, Wiley, London, 1984.

Testi ausiliari:

J.B. Przemieniecki, *Theory of matrix structural analysis*, McGraw-Hill.

R.H. Jones, *Mechanics of composite materials*, McGraw-Hill.

G. Surace, M. Pandolfi, *Teoria e tecnica delle vibrazioni. Parte I, Le vibrazioni meccaniche. Parte II, Le vibrazioni aeroelastiche*. CLUT.

Shapiro, *Principles of helicopter engineering*, Temple.

ESAME

Spiegazione della/delle tesine sviluppate durante il corso, e prova orale.

B1250 **Dinamica del volo**

Anno: 5 Periodo: I Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)
 Docente: **Piero Gili**

Il corso intende introdurre l'allievo alla trattazione dei problemi della dinamica del volo, con particolare riferimento ai velivoli. Dopo le indispensabili premesse di nozioni sulla stabilità statica e il controllo dei velivoli, sulla compensazione aerodinamica e sul funzionamento delle alette, vengono impostate e risolte le equazioni del moto vario sia longitudinale che laterodirezionale, nella forma disaccoppiata. La discussione dei risultati fa particolare riferimento alle cosiddette "qualità di volo" dei velivoli e alla loro dipendenza da fattori aerodinamici e inerziali.

REQUISITI

Aerodinamica, buona preparazione nell'analisi matematica e nella meccanica razionale. Si raccomanda in particolare di aver già seguito le lezioni ed assorbito i contenuti del corso di *Meccanica del volo*.

PROGRAMMA

- Richiami e complementi di nozioni sull'equilibrio, la stabilità e la manovrabilità longitudinale. [4 ore]
- Contributi al momento longitudinale. [5 ore]
- Controllo dell'equilibrio longitudinale. [3 ore]
- Stabilità statica longitudinale. Fuoco del velivolo a comandi liberi e bloccati. [3 ore]
- Sforzi di barra. Compensazione aerodinamica. Alette correttive e compensatrice. [3 ore]
- Volo accelerato. Punti di manovra. [5 ore]
- Limiti all'escursione del baricentro del velivolo. [1 ora]
- Definizione dei riferimenti inerziali e delle terne di assi-corpo e di assi-vento solidali col velivolo in movimento. [2 ore]
- Impostazione delle equazioni del moto vario a sei gradi di libertà. Loro linearizzazione. Ipotesi di base del disaccoppiamento. [4 ore]
- Dinamica del moto longitudinale a comandi bloccati e liberi. Equazioni del moto in forma dimensionale e adimensionale. Modi caratteristici. Derivate aerodinamiche longitudinali. [12 ore]
- Diagrammi di stabilità. [1 ora]
- Diagrammi di opinione. [1 ora]
- Risposta alla manovra dell'equilibratore. Correlazione fra la rotazione dell'equilibratore e l'incremento del fattore di carico al baricentro del velivolo. [5 ore]
- Dinamica del moto latero-direzionale. Derivate aerodinamiche latero-direzionali. Equazioni del moto a comandi bloccati, in forma dimensionale e adimensionale. Modi caratteristici latero-direzionali e loro compatibilità. [7 ore]

ESERCITAZIONI

1. Determinazione del C_{MO} pre un'ala trapezia, a freccia, svergolata.
2. Definizione dei riferimenti di velivolo dato.
3. Determinazione del fuoco del velivolo parziale e della corda media aerodinamica.
4. Determinazione delle correlazioni tra coefficiente di portata e coefficiente di equilibrio per l'ala isolata e il velivolo completo.
5. Determinazione dell'angolo di barra dell'equilibratore e dell'aletta corretttrice in funzione del coefficiente di portanza e della velocità.
6. Determinazione dello sforzo di barra in funzione di V .
7. Determinazione del fuoco del velivolo a comandi bloccati e liberi.
8. Correlazione fra angolo di barra dell'equilibratore e sforzo di barra col fattore di carico.
9. Punti di manovra a comandi bloccati e liberi.
10. Escursione ammissibile del baricentro del velivolo.
11. Modi caratteristici longitudinali di un velivolo da trasporto.
12. Diagrammi di Argand.
13. Risposta a manovra istantanea dell'equilibratore.
14. Modi caratteristici latero-direzionali di un veicolo leggero.

LABORATORIO

Visita a simulatori di volo nell'industria, preceduta e seguita da spiegazioni e considerazioni generali sui problemi della simulazione.

BIBLIOGRAFIA

- Etkin, *Dynamics of atmospheric flight*, Wiley.
 Roskam, *Airplane design. Part VI e VII*, Roskam.
 Babister, *Aircraft stability and control*, Pergamon.
 Dickinson, *Aircraft stability and control for pilots and engineers*, Pitman.
 Lecomte, *Mécanique du vol*, Dunod.
 Perkins, Hage, *Airplane performance, stability and control*, Wiley.

ESAME

Prova orale con domande sulle parti "statica" e "dinamica" del corso e con riferimento eventuale agli elaborati delle esercitazioni.

B1252 Dinamica del volo 2

Anno: 5 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)
 Docente: **Fulvia Quagliotti** (collab.: Giorgio Guglieri)

Il corso ha per oggetto l'applicazione dello studio della dinamica del corpo rigido al volo atmosferico ed extra-atmosferico. Definiti i principali sistemi di riferimento utilizzati nella dinamica del volo, le equazioni cardinali della meccanica vengono scritte per ciascuno di essi, sia in forma vettoriale che scalare. Si richiamano le ipotesi di linearizzazione delle equazioni del moto e viene trattata la modellizzazione matematica non lineare dei carichi aerodinamici. Si introduce il concetto di derivata aerodinamica e la definizione dei parametri di stabilità. Si definiscono le equazioni complete del moto in forma dimensionale e non dimensionale. Si studiano le caratteristiche di stabilità degli aeromobili e dei corpi fusiformi, estese alle condizioni di volo ad alta incidenza. Si analizzano le principali forme di instabilità, con particolare riguardo a quelle tipiche del volo ad alta incidenza.

REQUISITI

Meccanica del volo, Meccanica applicata.

PROGRAMMA

- Sistemi di riferimento e trasformazioni.
- Equazioni del moto di un corpo rigido nei diversi sistemi di riferimento.
- Elementi di balistica: studio delle traiettorie ed equazioni fondamentali.
- Stabilizzazione delle traiettorie: giroscopica, aerodinamica ed automatica.
- Specializzazione delle equazioni del moto per lo studio della dinamica del velivolo.
- Moto longitudinale e latero-direzionale a bassi angoli di incidenza.
- Dinamica del volo ad alti angoli di incidenza.
- Studio delle caratteristiche di manovrabilità ed agilità.
- Sistemi di controllo: richiami sulla trasformata di Laplace, risposta indiciale ed impulsiva, funzioni di trasferimento e risposta in frequenza, poli e zeri del sistema, risposta al comando (*open loop*), generalità sui sistemi di controllo lineari (*closed loop*), applicazione dei controlli con retroazione (autopilota).
- Interfaccia uomo-macchina.

esame e critica della normativa vigente con particolare riferimento alle qualità di volo.

- Metodi sperimentali per la determinazione dei parametri di stabilità in galleria del vento.

BIBLIOGRAFIA

- B. Etkin, *Dynamics of flight: stability and control*, Wiley.
 H. Ashley, *Engineering analysis of flight vehicles*, Addison Wesley.
 B. McCormick, *Aerodynamics, aeronautics and flight mechanics*, Wiley.
 L. Mangiacasale, *Meccanica del volo atmosferico*, Levrotto & Bella.

B1800 Endoreattori

Anno: 5 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)
 Docente: da nominare

Il corso descrive gli endoreattori chimici, attualmente di predominante importanza.

In una prima parte del corso sono trattati i principi fisici comuni ai diversi tipi di endoreattori chimici, quali la termochimica in camera di combustione, l'espansione nell'ugello ed il problema del raffreddamento.

In una seconda parte del corso si analizzano in dettaglio i diversi tipi di endoreattori (a propellenti liquidi, solidi ed ibridi): sono descritti i propellenti di comune impiego, il processo di combustione, i vari componenti, le peculiarità del sistema, studiandone le prestazioni per evidenziare le rispettive possibilità di impiego in campo spaziale. Vengono inoltre descritti alcuni propulsori esistenti.

REQUISITI

Sono presupposte conoscenze di base nel campo delle macchine a fluido e della meccanica dei fluidi, fornite nei corsi di *Macchine*, *Aerodinamica* e *Gasdinamica*; sono inoltre utili nozioni acquisibili nei corsi di *Motori per Aeromobili* e *Propulsione Aerospaziale*.

PROGRAMMA

1. Introduzione [4 ore]

Classificazione degli endoreattori. Definizioni di prestazioni di comune impiego in razzotecnica. Descrizione dei sistemi propulsivi dello Space Shuttle.

2. Prestazioni ideali [6 ore]

Modello di endoreattore ideale. Termochimica dei propellenti: calcolo delle condizioni in camera di combustione. Espansione dei gas combusti: composizione congelata, composizione in equilibrio, composizione reale e modelli approssimati. Coefficiente di spinta. Prestazioni al variare del rapporto di miscela. Impulso specifico per densità. Tempo di permanenza in camera di combustione e lunghezza caratteristica.

3. Prestazioni reali [6 ore]

Fattori di correzione. Presenza di particelle solide/liquide nei gas di scarico. Urto di condensazione. Effetti dello strato limite. Effetto della diabaticità. Effetti della pressione ambiente e scelta del rapporto di espansione. Geometria dell'ugello: ugello ideale, ugello conico, ugello a campana, ugelli anulari.

4. Trasmissione del calore [8 ore]

Aspetti peculiari della trasmissione del calore negli endoreattori: conduzione, irraggiamento, convezione forzata gas/parete e parete/liquido refrigerante. Boil off. Metodi di raffreddamento attivi e passivi. Raffreddamento a ciclo rigenerativo: bilancio locale e globale, qualità desiderabili di propellente per il suo impiego come refrigerante, influenza della pressione in camera di combustione, della spinta e del rapporto di miscela; realizzazioni del sistema. Materiali ablativi e refrattari.

5. Endoreattori a propellenti liquidi - parte I [14 ore]

Propellenti liquidi: criteri di scelta del propellente, prestazioni e caratteristiche chimico/fisiche dei propellenti di comune impiego. Serbatoi; espulsione del propellente in

condizioni di microgravità o con accelerazioni avverse [settling e propellant management]. Sistemi di alimentazione mediante gas pressurizzante (gas compresso, evaporazione del propellente, gas generato tramite reazione chimica). Sistema di alimentazione tramite turbopompe: cicli aperti e cicli chiusi, pompe assiali/centrifughe, problemi di cavitazione, turbine, accoppiamento pompa/turbina.

6. *Endoreattori a propellenti liquidi - parte II* [14 ore]

Processo di combustione di propellenti liquidi. Instabilità di combustione: tipi principali di instabilità, analisi e rimedi. Sistema di iniezione: tipi di iniettore, criteri di progetto di un iniettore. Sistema di accensione. Camera di combustione: criteri di scelta di forma e dimensione.

7. *Endoreattori a propellenti liquidi - parte III* [6 ore]

Giunti; valvole; condotti. Calibrazione del sistema. Regolazione del modulo della spinta. Orientamento della spinta. Descrizione di alcuni endoreattori a propellenti liquidi.

8. *Endoreattori a propellenti solidi* [8 ore]

Classificazione e caratteristiche dei propellenti solidi. Proprietà balistiche. Meccanismo di combustione. Instabilità di combustione. Accensione e spegnimento. Geometrie usuali del grano di propellente. Processi di produzione. Materiali e particolarità costruttive di involucri ed ugelli. Controllo della direzione della spinta. Descrizione di alcuni endoreattori a propellenti solidi.

9. *Endoreattori a propellenti ibridi* [4 ore]

Propellenti ed applicazioni. Processo di combustione. Configurazione del grano e prestazioni.

ESERCITAZIONI

In ciascuna esercitazione viene, di massima, affrontato un problema diverso. Tra i temi trattati: calcolo delle condizioni in camera di combustione; scelta del rapporto di miscela per razzo monostadio e staging del bistadio; prestazioni, dimensionamento e raffreddamento della camera di spinta degli endoreattori a propellenti liquidi per un lanciatore a tre stadi; il sistema di alimentazione dello SSME (Space Shuttle Main Engine); progetto di endoreattore a propellente solido; progetto di endoreattore a propellenti ibridi.

LABORATORIO

Rilievo dell'andamento della pressione in camera di combustione di piccolo endoreattore a propellente solido con ugello intercambiabile. Gli allievi vengono raggruppati in squadre di circa 15 unità.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento

G.P. Sutton, *Rocket Propulsion Elements*, 6th ed., Wiley, 1992.

Testi ausiliari

1. K. Huzel, H. Huang, *Modern Engineering for Design of Liquid-Propellant Rocket Engines*, Progress in Astronautics and Astronautics, Vol. 147, AIAA, 1992.

2. Y.M. Timnat, *Advanced Chemical Rocket Propulsion*, Academic Press, 1987.

ESAME

Prova orale sui contenuti teorici del corso e discussione delle esercitazioni svolte.

B2090 Fluidodinamica ambientale

Anno: 2 Periodo: 2 SIA Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)
 Docente: da nominare

Materia del corso è la descrizione dei moti naturali dell'atmosfera e delle acque. Elementi costitutivi sono le equazioni fondamentali dei moti di fluido e l'analisi delle loro possibili semplificazioni, i lineamenti della diffusione molecolare e della propagazione per onde, la genesi e l'evoluzione della vorticità, le caratteristiche dei flussi turbolenti – con un particolare riguardo alla loro capacità di dispersione – e la trattazione statistica degli stessi, i venti geostrofici e il moto dell'aria negli strati bassi dell'atmosfera, le teorie di similarità per lo strato limite terrestre. Le ore di esercitazione sono in parte applicative, in parte di chiarimento sugli aspetti concettualmente più complessi.

PROGRAMMA

- Le equazioni fondamentali dei moti di fluido. [16 ore]
- Propagazione di onde e diffusione molecolare. [8 ore]
- Moti vorticosi: genesi ed evoluzione della vorticità. [8 ore]
- Accenno ai flussi con potenziale di velocità. [4 ore]
- Moti turbolenti: aspetti di caos e ordine, descrizione statistica. [16 ore]
- Dispersione turbolenta: statistica di una classe di traiettorie, il processo di Wiener, il modello diffusivo, proprietà e limiti del modello. [8 ore]
- Venti geostrofici. [4 ore]
- Struttura dello strato limite terrestre; teorie di similarità. [8 ore]

ESERCITAZIONI

1. Calcolo di campi fluidodinamici semplici (sorgente-pozzo, vortice) e di flussi viscosi incompressibili (Couette, Poiseuille). [6 ore]
2. Studio dell'equazione di convezione-diffusione scalare lineare. [4 ore]
3. Analisi di Fourier. [4 ore]
4. Flussi stratificati: equazioni linearizzate. [4 ore]
5. Equazioni di Navier-Stokes mediate per flussi turbolenti. [2 ore]
6. Descrizione delle strutture coerenti presenti nei flussi turbolenti. [2 ore]

BIBLIOGRAFIA

- R.S. Scorer, *Environmental aerodynamics*, Ellis Horwood, Chichester, 1978.
 D.J. Tritton, *Physical fluid dynamics*, Van Nostrand Reinhold, London, 1980.

B6100 Fluidodinamica dei sistemi propulsivi

Anno: 2 Periodo: I

SIA Lezioni, esercitazioni, laboratori: 4+2 (ore settimanali)

Docente: da nominare

Il corso ha per obbiettivo lo studio dei principali problemi fluidodinamici connessi al progetto e all'analisi di sistemi propulsivi aeronautici e spaziali. Formalmente strutturato in lezioni ed esercitazioni, esso è organizzato in maniera da far acquisire agli allievi le tecniche di calcolo di campi fluidodinamici per mezzo di immediate applicazioni numeriche delle nozioni teoriche impartite. Terminali collegati a un elaboratore vengono messi a disposizione degli allievi in sede di lezione come strumenti didattici, sia per vedere le modalità dello svolgersi di programmi di calcolo forniti dal docente, sia per produrre programmi sviluppati dagli allievi stessi.

REQUISITI

Il corso si intende rivolto ad allievi che posseggano le nozioni fondamentali relative alle macchine a fluido in generale e agli endoreattori in particolare.

PROGRAMMA

- Richiami di fluidodinamica del flusso ideale comprimibile, viscoso.
- Elementi di fluidodinamica per flussi bifase e per flussi reagenti.
- Formulazioni conservative e quasi lineari delle equazioni del moto.
- Approssimazione numerica ai volumi finiti di campi di moto supersonici stazionari.
- Approssimazione numerica con tecnica "dipendente dal tempo" di campi stazionari misti subsonici-supersonici.
- Discretizzazione dei campi a geometria complicata.
- Generazione analitica e numerica di griglie di calcolo.
- Flussi interni bidimensionali in prese d'aria e ugelli.
- Ugelli con sommergenza.
- Struttura e calcolo di getti supersonici bidimensionali o assialsimmetrici.
- Interferenza tra flusso esterno e getto.
- Problemi inversi per condotti e loro soluzione numerica.
- Il problema dell'*after-body*.

ESERCITAZIONI

Sviluppo di un programma di calcolo per lo studio numerico di ugelli.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

M.J. Zucrow, J.D. Hoffman, *Gas dynamics*.

Testi ausiliari:

W.H. Heiser, D.T. Pratt, *Hypersonic airbreathing propulsion*.

C. Hirsch, *Numerical computation of internal and external flows*.

B2120 Fluidodinamica delle turbomacchine

Anno: 5 Periodo: 2 Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)
 Docente: Luca Zannetti (collab.: Francesco Larocca)

Il corso fornisce strumenti teorici e computazionali di base per l'analisi del campo di moto delle turbomacchine e per il loro progetto. Data per acquisita dagli allievi, nell'ambito dei corsi di *Macchine*, la "teoria impulsiva", che permette di determinare alcune proprietà dei campi di moto all'esterno di opportune superfici di controllo racchiudenti schiere di palette, con questo corso si intende fornire mezzi analitici, empirici, numerici, che permettono la descrizione dell'insieme dei fenomeni fluidodinamici che avvengono all'interno dei canali interpalari e che costituiscono la base dei metodi di analisi e progetto di schiere palettate.

Pur essendo la trattazione rivolta al complesso delle turbomacchine, l'accento è posto in particolare sul compressore assiale, che è macchina di particolare interesse sia motoristico che fluidodinamico.

REQUISITI

Si considerano già acquisiti gli argomenti turbomacchinistici e di termodinamica delle macchine trattati nei corsi di *Macchine*. Il corso è offerto a studenti aeronautici e meccanici. Nozioni essenziali di fluidodinamica teorica e computazionale vengono richiamati per rendere accessibile il corso agli studenti dai cui piani di studio questi argomenti siano esclusi.

PROGRAMMA

Richiami di fluidodinamica. [6 ore]

Le equazioni Eulero. L'equazione di Crocco. Le equazioni del moto nel riferimento cilindrico. Il flusso bidimensionale: la funzione di corrente. Il potenziale della velocità. Le equazioni complete del potenziale e della funzione di corrente.

Il flusso potenziale. [8 ore]

Il potenziale complesso, la velocità complessa. I campi di moto fondamentali. Il campo di moto attorno a un cilindro circolare con e senza circuitazione. Il campo attorno a corpi cilindrici non circolari, il metodo delle trasformazioni conformi. Studio di profili isolati la condizione di Kutta. La trasformazione di Joukowski. Le forze agenti su profili, la formula di Blasius. Il teorema di Kutta-Joukowski. Profili isolati con geometria arbitraria la trasformazione di Theodorsen. Tecniche di trasformazioni conformi: l'analogia idrodinamica, la tecnica delle riflessioni.

Studio analitico del moto 2D in schiere. [12 ore]

Il metodo di Weinig. Le forze agenti su una schiera palettata, generalizzazione del teorema di Kutta-Joukowski. Schiere di profili con geometria arbitraria, la trasformazione di Ives e la trasformazione di Theodorsen-Garrick. L'uso di elaboratori per calcolare e visualizzare il flusso potenziale attorno a profili singoli e in schiera.

Valutazione empirica delle prestazioni di schiere. [6 ore]

Rilevazione sperimentale delle prestazioni di una schiera: lo stallo. La correlazione di Howell, problemi di analisi e di progetto. Collezione dei dati sperimentali NACA. Effetti legati alla comprimibilità: *Mach* critico, *Mach* massimo, *choking*, loro dipendenza dall'incidenza.

Stadio 2D di compressore assiale. [4 ore]

I triangoli di velocità. Fattore di carico, coefficiente di portata, grado di reazione. Linea di evoluzione termodinamica di un gas attraverso uno stadio. Effetto del grado di reazione sullo stallo in bassa ed alta velocità.

Studio 3D di uno stadio di compressore assiale. [4 ore]

Equilibrio radiale: problema di progetto e di analisi. Progetto di uno stadio: criteri di svergolamento. Flussi secondari. Stallo rotante, pompaggio.

Richiami di aerodinamica supersonica. [8 ore]

Caratteristiche ed equazioni di compatibilità. Il piano odografico e il metodo delle caratteristiche. Espansione di Prandtl-Meyer. Fenomeni d'urto. La polare dell'urto. Urti su corpi appuntiti e corpi tozzi.

Correnti supersoniche su schiere. [4 ore]

La lamina piana isolata. Fenomeni al bordo d'uscita aguzzo di profili singoli e in schiera. Fenomeni su bordi d'uscita tozzi di profili per turbine.

Incidenza unica. [4 ore]

Peculiarità delle correnti supersoniche assialmente subsoniche. L'incidenza unica. La soluzione di Ferri. Il metodo di Levine.

Elementi di fluidodinamica computazionale. [8 ore]

La "tecnica dipendente dal tempo" per risolvere numericamente le equazioni del moto. Moto 1D metodo delle caratteristiche, metodi "lambda" alle differenze finite. Metodi conservativi: le leggi di conservazione e loro discretizzazione. Moto multidimensionale: varietà caratteristiche, bicaratteristiche. Metodi FVS e FDS.

Soluzioni numeriche in schiere. [4 ore]

Flussi in condotti: problemi di progetto e di analisi. Condizioni al contorno. Struttura di un codice di calcolo. Presentazione seminariale di soluzioni numeriche di problemi 2D e 3D in turbomacchine.

ESERCITAZIONI [24 ore]

1. Richiami di termodinamica.
2. Nomenclatura e tracciamento di profili in schiera.
3. Trasformazioni conformi e potenziale complesso: Joukowski e Weinig.
4. Coefficiente di diffusione per lamine piane in schiera.
5. Coefficiente di diffusione per profili in schiera tramite correlazioni sperimentali.
6. Dimensionamento di massima di un compressore assiale.
7. Getto supersonico col metodo delle caratteristiche.
8. Calcolo curva incidenza unica.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

In preparazione testo del docente (attualmente disponibili i primi due moduli).

Appunti delle lezioni.

Testi ausiliari:

Horlock, *Axial flow compressors*.

Vavra, *Aero-thermodynamics and flow in turbomachinery*.

Wislicenus, *Fluid mechanics of turbomachinery*.

B2140 Fluidodinamica sperimentale

Anno: 2 Periodo: I SIA Lezioni, esercitazioni, laboratori: 4+4 (ore settimanali)
 Docente: da nominare

Il corso, di carattere teorico-sperimentale, si propone come finalità l'acquisizione da parte dello studente delle conoscenze necessarie per affrontare sperimentalmente lo studio di problemi di carattere fluidodinamico. Sono pertanto esaminati impianti di sperimentazione, tecniche di misura, strumentazioni, tecniche di acquisizione e di analisi di dati, peculiari della sperimentazione fluidodinamica. Il corso prevede anche uno studio di base, a carattere essenzialmente sperimentale, di alcuni flussi tipici come getti, scie e strati limite.

REQUISITI

Aerodinamica

PROGRAMMA

Richiami. [2 ore]

Richiamo delle equazioni fondamentali: equazione della continuità, equazioni di Navier-Stokes, equazioni di Reynolds, equazione dell'energia cinetica turbolenta, equazione dell'energia. Trasformazioni isoentropiche. Grandezze di arresto. Teorema di Bernoulli.

Similitudine fluidodinamica. [2 ore]

Analisi dimensionale e leggi di similitudine. Applicazioni a problemi di carattere aeronautico.

Misura della pressione totale e statica in flussi subsonici e supersonici. [6 ore]

Misura della pressione totale in condizioni stazionarie; principio fisico coinvolto nella misura. Sonde utilizzate. Errori e relative correzioni connesse con la misura della pressione totale. Applicazioni. Effetti della compressibilità. Misura della pressione statica in condizioni stazionarie; principio fisico coinvolto nella misura. Sonde utilizzate. Errori e relative correzioni connesse con la misura della pressione statica. Applicazioni. Effetti della compressibilità. Misura della pressione in condizioni non stazionarie. Manometri. Trasduttori di pressione capacitivi, a *strain gauge* e piezoelettrici.

Misura del vettore velocità con sonde pneumatiche. [2-4 ore]

Principio fisico coinvolto nella misura. Valutazione del vettore velocità in flussi bidimensionali. Sonde utilizzate. Problemi connessi con la misura in flussi 2D. Valutazione del vettore velocità in flussi tridimensionali. Sonde a quattro e cinque fori a testa conica e sferica. Sonde a nove fori tipo *Götting*. Problemi connessi con la misura in flussi 3D. Esempi di applicazione.

Tecniche per la misura dello sforzo di attrito a parete. [6 ore]

Misura dello sforzo in condizioni di flusso bidimensionale e tridimensionale. Tecniche dirette: bilancine. Tecniche indirette: legge della parete e analogie. Sonde di pressione con presa singola e con prese multiple. Sonde con sensori (filo e film) caldi. Tecnica dei liquidi superficiali. Esempi di applicazioni.

Anemometria a filo caldo. [10-12 ore]

Principio di funzionamento di un sistema anemometrico a temperatura e a corrente costante. Leggi di scambio termico sensore - corrente gassosa. Legge di King. Risposta in frequenza e

risoluzione spaziale. Metodi di calibrazione: leggi di risposta direzionale di una sonda ed equazioni di taratura. Sonde a filo caldo. Analisi della risposta di sonde a singolo sensore (normale e inclinato), di sonde a doppio sensore (sonde a X) e di sonde con triplo sensore. Analisi di un segnale anemometrico a filo caldo per lo studio di flussi turbolenti: valutazione del livello di turbolenza, degli sforzi di Reynolds, dello spettro delle componenti fluttuanti di velocità. Determinazione della funzione di autocorrelazione, della macroscale spaziotemporale della turbolenza.

Anemometria laser Doppler. [4 ore]

Generalità sulla tecnica e principio di funzionamento. Sistema a frange di interferenza. Fotomoltiplicatore. Ambiguità del segnale Doppler. Cella di Bragg. Analisi di un segnale Doppler mediante *counter processor*, *frequency tracker* e *bursting spectrum analyser*. Sistema anemometrico per la misura di due componenti di velocità. Tecniche per l'inseminazione della corrente.

Tecniche per la visualizzazione di flussi. [4-6 ore]

Definizione di *streamlines*, *streaklines* e *pathlines*. Tecniche per la visualizzazione dei flussi a parete in aria e acqua (*oil film visualizations*, *wall tufts*, iniezione di traccianti). Tecniche per la visualizzazione di flussi lontano dalla parete, in aria e in acqua (*smoke visualizations*, bolle di elio, bolle di idrogeno). Visualizzazione di flussi compressibili: tecnica *shadowgraph* e *Schlieren*. Esempi di applicazione.

Gallerie del vento. [8 ore]

Architettura delle gallerie del vento subsoniche di impiego aeronautico, di impiego automobilistico, civile e ambientale. Requisiti e criteri progetto di una galleria del vento subsonica. Metodo di Wattendorf per il calcolo delle perdite e determinazione della potenza necessaria. Qualità di flusso di una galleria del vento. Descrizione e funzionamento di gallerie transoniche, supersoniche e ipersoniche. Analisi di gallerie esistenti.

Tecniche di acquisizione di dati, strumentazione ed errori di misura. [6 ore]

Tecniche di acquisizione analogiche e digitali. Teorema di Nyquist. Risoluzione di un convertitore. Errori dovuti al campionamento di dati. Acquisizione in serie e parallela di più segnali. Strumentazione tipica per la sperimentazione fluidodinamica. Valutazione degli errori e loro propagazione in una catena di misura.

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni sono condotte esclusivamente nel Laboratorio di aerodinamica del Dipartimento. Una prima parte di esse è dedicata alle varie tecniche di misura presentate a lezione. [20-22 ore]

Segue una serie di esercitazioni finalizzate allo studio di base di alcuni flussi tipici quali getti, scie e strati limite, che comportano l'applicazione delle tecniche di misura acquisite. [20-22 ore]

Di volta in volta sono anche organizzate esercitazioni orientate sia allo studio degli impianti esistenti in laboratorio, sia alle sperimentazioni in fase di svolgimento nelle varie gallerie del vento del Laboratorio di aerodinamica del Dipartimento. [4-6 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

R.J. Goldstein, *Fluid mechanical measurements*.

Testi ausiliari:

P. Bradshaw, *Experimental fluid mechanics*.

A. Pope, *Wind tunnel testing*.

D.J. Tritton, *Physical fluid dynamics*.

ESAME

Esame orale e discussione di una o più esercitazioni.

B2222 Gasdinamica 2

Anno: 5 Periodo: 2

Lezioni, esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)Docente: *da nominare*

Scopo del corso è quello di introdurre i principali metodi di soluzione numerica delle equazioni della meccanica dei fluidi. I principi basilari dei metodi numerici per la soluzione dei problemi di convezione e diffusione sono presentati per il caso di equazioni modello, e successivamente estesi alle leggi di bilancio per flussi viscosi compressibili ed incompressibili. Durante il corso sono previste Esercitazioni al calcolatore, durante le quali i metodi di calcoli presentati a lezione vengono applicati alla simulazione di flussi laminari e turbolenti. È prevista sia la stesura di semplici programmi in Fortran, che l'impiego di codici di calcolo esistenti.

REQUISITI*Aerodinamica, Gasdinamica.***PROGRAMMA**

Introduzione alle equazioni differenziali alle derivate parziali e loro soluzione numerica. [20 ore]

Classificazione delle equazioni differenziali alle derivate parziali. Condizioni iniziali ed al contorno. Metodi alle differenze finite. Convergenza, consistenza e stabilità degli schemi alle differenze. Metodi agli elementi finiti. Schemi di integrazione espliciti ed impliciti. Metodi di soluzione per problemi multidimensionali. Estensione a geometrie complesse. Soluzione dei sistemi lineari. Soluzione numerica dell'equazione scalare di convezione-diffusione.

Equazioni di bilancio della meccanica dei fluidi. [4 ore]

Equazioni di bilancio, legami termodinamici e relazioni costitutive. Proprietà matematiche dei differenti modelli fluidodinamici.

Coordinate curvilinee e trasformazione delle equazioni di bilancio. [6 ore]

Griglie di calcolo strutturate e non strutturate. Metodi di generazione di griglie per applicazioni fluidodinamiche.

Simulazione di flussi viscosi compressibili. [24 ore]

Discretizzazione dei termini convettivi mediante schemi *upwind* (*flux vector splitting*, *flux difference splitting*). Metodi misti volumi finiti – elementi finiti. Metodo agli elementi finiti SUPG.

Simulazione di flussi viscosi incompressibili. [20 ore]

Formulazione in variabili primitive e formulazione vorticità – funzione di corrente. Compressibilità artificiale. Metodi alle differenze finite (MAC, SIMPLE). Metodi agli elementi finiti (*least squares formulation*).

Simulazione di flussi turbolenti. [6 ore]

Formulazione statistica delle equazioni di bilancio. Modelli di chiusura. Metodi di calcolo.

LABORATORIO

Le esercitazioni vertono sull'applicazione dei metodi presentati nelle lezioni. È prevista la stesura di programmi in Fortran, per l'analisi di differenti algoritmi applicati ad equazioni modello, e l'impiego di programmi di calcolo per lo studio di flussi in geometrie semplici, ed applicazioni a problemi di interesse fluidodinamico.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

P. Colella, E.G. Puckett, *Modern numerical methods for fluid flows*, 1994.

Testi ausiliari:

D.A. Anderson, J.C. Tannehill, R.H. Pletcher, *Computational fluid mechanics and heat transfer*, McGraw-Hill, 1987.

C. Hirsh, *Numerical computation of internal and external flows*, Wiley, 1988.

C. Johnson, *Numerical solution of partial differential equations by the finite element method*, Cambridge Univ. Press, 1990.

B2570 Impianti aeronautici

Anno: 5 Periodo:1 Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 4(6)+2+2 (*ore settimanali*)

Docente: **Sergio Chiesa** (collab.: Paolo Maggiore)

L'obiettivo del corso è duplice: presentare agli allievi l'impiantistica di bordo dei moderni aeromobili e introdurre i concetti della progettazione sistemistica.

Per quanto riguarda il primo aspetto viene illustrata l'importanza che gli impianti o sistemi di bordo hanno ormai assunto (rispetto alle componenti strutturale e propulsiva) dai punti di vista delle prestazioni, della sicurezza, del peso, dell'affidabilità e dei costi (d'acquisto e di manutenzione); l'illustrazione dei diversi impianti, ognuno con le sue peculiarità e, quando possibile, con l'ausilio di Esercitazioni di laboratorio, completa la visione suddetta.

Per quanto riguarda la progettazione sistemistica essa viene illustrata come la più sofisticata forma di progettazione, consistente nel definire, sulla base delle specifiche da soddisfarsi, le caratteristiche di interfaccia (e quindi le specifiche) dei vari componenti che, debitamente integrati, costituiranno il sistema; l'approccio alla progettazione sistemistica viene esemplificato per i vari impianti e, per i principali, simulato in apposite Esercitazioni; il quadro è completato, nell'ultima parte del corso, dagli argomenti concernenti la stima dei pesi, la stima dei costi, l'affidabilità, la sicurezza e la manutenzione dei sistemi, evidenziando come esse possano essere gestite in fase di progettazione.

REQUISITI

Concetti base delle varie branche della fisica. Conoscenza generale sugli aeromobili.

PROGRAMMA

- Presentazione del Corso, concetti generale sull'impiantistica di bordo e sulla progettazione sistemistica. [4 ore]
- Comandi di volo, carrello d'atterraggio, impianti antincendio, ossigeno e acqua sanitaria. [4 ore]
- Impianto oleodinamico: concetti generali, componenti, configurazioni. Progettazione dell'impianto idraulico (ambito in cui si illustrano i concetti di standardizzazione e il calcolo delle perdite di carico). [12 ore]
- Impianto elettrico: concetti generali, componenti, configurazioni, con particolare risalto al confronto tra generazione in corrente continua e alternata e al problema della costanza della frequenza. [8 ore]
- Impianti pneumatico, condizionamento, antighiaccio, APU e avviamento pneumatico dei motori. Per condizionamento e antighiaccio si esaminano le diverse soluzioni, anche quelle non connesse con l'impianto pneumatico. Per il caso di tutti gli impianti suddetti connessi al pneumatico si delineano le modalità del dimensionamento. [12 ore]
- Algebra di Boole, con applicazioni di logica realizzate con componenti pneumatici. [4 ore]
- Impianto combustibile: configurazioni e circuiti vari, compreso il sistema di segnalazione del livello. [4 ore]

- Avionica: visione funzionale dei differenti tipi di apparato. Concetto di sistema integrato. Cenni all'ergonomia del *cockpit* e alle metodologie di progetto. [4 ore]
- Stima dei pesi e dei costi. [2 ore]
- Affidabilità, sicurezza e manutenzione dei componenti e dei sistemi. Tecniche FMEA e FTA. Metodologie di progettazione e concetto di efficienza di sistema. [20 ore]

ESERCITAZIONI

1. Dimensionamento di impianto idraulico. [2 ore]
2. Simulazioni computerizzate di impianto idraulico. [2 ore]
3. Confronto dal punto di vista del peso di configurazioni alternative di generazione elettrica. [2 ore]
4. Verifica globale di impianti pneumatico, condizionamento, antighiaccio, APU e avviamento motore con *starter* pneumatico. [2 ore]
5. Esame riassuntivo del complesso degli impianti di un dato velivolo con relativa stima pesi e costi, analisi dell'albero dei difetti e ipotesi di requisiti di accessibilità. [6 ore]
6. Conferenze di esponenti di industrie e visite. [10 ore]

LABORATORIO

- Banco comandi di volo.
- Banco impianto idraulico.
- Banco impianto elettrico.
- Banco prova ventilatori.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

- S. Chiesa, *Impianto idraulico*, CLUT.
 - S. Chiesa, *Impianto elettrico*, CLUT.
 - S. Chiesa, *Impianto pneumatico*, CLUT.
 - S. Chiesa, *Impianto combustibile*, CLUT.
 - S. Chiesa, *Sicurezza, affidabilità e manutenzione nel progetto dei sistemi*, CLUT.
- Testi ausiliari:
- B. McKinley, *Basic science of aerospace vehicles*, McGraw-Hill.
 - G. D'Elia, *Impianti degli aerei*, Masson Italia.

ESAME

Esame orale, con presentazione di un quaderno che raccoglie le relazioni delle diverse Esercitazioni d'aula e di laboratorio.

B3170 Matematica applicata

Anno: 3 Periodo:2 Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 6+1+1 (*ore settimanali*)
 Docente: **Miriam Pandolfi Bianchi** (collab.: Roberto Monaco)

Il corso si propone lo scopo di fornire alcuni metodi matematici idonei alla modellizzazione e all'analisi qualitativa e quantitativa di sistemi di interesse in campo aeronautico. I temi principali trattati si compendiano in una prima parte dedicata all'approssimazione di dati e di funzioni, ed alle equazioni differenziali ordinarie, comprendendo i problemi ai valori al contorno ed agli autovalori, i sistemi di Sturm–Liouville e le tecniche di soluzione. In una seconda parte, relativa alle equazioni alle derivate parziali, sono trattati problemi ai valori al contorno e iniziali connessi con la diffusione, le vibrazioni e il potenziale.

REQUISITI

Si ritiene necessario avere seguito i corsi di *Analisi matematica* e *Meccanica razionale*.

PROGRAMMA

Problemi ai valori al contorno omogenei e non omogenei. [14 ore]

Formulazione operatoriale, esistenza delle soluzioni; modello matematico della conduzione stazionaria del calore. Equazione di Eulero–Cauchy; formula di Abel e metodo di variazione dei parametri. Problemi agli autovalori: applicazioni fisiche a problemi connessi alla determinazione di configurazioni di equilibrio ed a fenomeni stazionari; equazioni unidimensionali di Poisson e di Helmholtz.

Teoria di Sturm–Liouville. [13 ore]

Operatori autoaggiunti e simmetrici, identità di Lagrange e formula di Green; dimostrazione delle proprietà delle autofunzioni e degli autovalori di un operatore simmetrico. Sistemi di S.–L. regolari, periodici e singolari. Metodi di approssimazione dei residui pesati: collocazione e Galerkin.

Funzioni di Green. [4 ore]

Metodo delle funzioni di Green per problemi ai valori iniziali. Interpretazione fisica della funzione di Green.

Introduzione alle equazioni differenziali alle derivate parziali. [6 ore]

Classificazione delle equazioni differenziali del secondo ordine in due variabili. Problemi ben posti. Equazioni a coefficienti costanti. Soluzione di d'Alambert dell'equazione delle onde unidimensionale. Uso della tecnica della separazione delle variabili per certe equazioni della fisica matematica.

Rappresentazione di funzioni. [10 ore]

Serie di Fourier di funzioni periodiche; disuguaglianza di Bessel e teorema di Riemann. Serie di Fourier generalizzate e loro impiego in problemi ai valori al contorno non omogenei e nella costruzione della funzione di Green. Rappresentazione integrale di Fourier. Trasformata di Fourier e teorema di convoluzione. Uso delle trasformate di Fourier per risolvere problemi di diffusione in una dimensione spaziale.

Equazione del calore. [6 ore]

Modello unidimensionale. Ricerca delle soluzioni per diversi insiemi di condizioni al contorno ed eventuali termini di sorgente: barra con estremi a temperatura nulla, a temperatura costante, isolati, con convezione in un estremo. Estensione al caso della piastra piana isotropa.

Equazione delle onde. [4 ore]

Modello unidimensionale. Moti liberi e forzati della corda vibrante. Membrana vibrante fissa ai bordi, rettangolare e radial-simmetrica.

Equazione del potenziale. [6 ore]

Proprietà delle funzioni armoniche. Unicità del problema di Dirichelet e del problema di Neumann; principio del *min-max* e stabilità. Laplaciano in coordinate polari. Distribuzione stazionaria della temperatura nella piastra sottile rettangolare e circolare.

ESERCITAZIONI

- Approssimazione di dati e di funzioni. [6 ore] Metodo dei minimi quadrati nei casi lineare e non lineare; metodo della linearizzazione dei dati. Interpolazione polinomiale a tratti, di Lagrange, di Newton, di Chebyshev e con splines cubiche.
- Retta dei minimi quadrati e calcolo del coefficiente di correlazione. Interpolazione con polinomi di Lagrange: nodi equispaziati e nodi di Chebyshev. Algoritmo di Horner per il calcolo del polinomio in un dato punto ed algoritmo delle differenze divise. [3 ore]
- Calcolo di autovalori. Impiego del metodo delle secanti e di Newton per il calcolo approssimato degli autovalori. Linea elastica di una trave semplicemente appoggiata e soggetta a carico distribuito; calcolo dello spostamento massimo. Carico di Eulero. Integrazione di Simpson. Confronto tra i metodi di collocazione e di Galerkin. [4 ore]
- Studio grafico della convergenza delle serie di Fourier. Fenomeni di Gibbs. [2 ore]
- Problema del calore per una barra con estremi a temperatura costante: studio del transitorio e della soluzione di equilibrio per diversi materiali. Approccio numerico con il metodo delle differenze finite. Metodo delle quadrature differenziali per l'equazione del calore non lineare. [5 ore]

LABORATORIO

Gli studenti in gruppi di 2-5 unità svolgeranno al LAIB, nelle restanti ore disponibili, le Esercitazioni pratiche corrispondenti agli argomenti svolti nelle Esercitazioni in aula, implementando tutti gli algoritmi necessari. In sede di LAIB gli studenti ricevono la maggior parte dei programmi necessari in BASIC.

BIBLIOGRAFIA

Elementary partial differential equations with boundary value problems/ Larry C. Andrews. - Academic Press, 1986.

Testo ausiliario:

Numerical methods for computer science, engineering, and mathematics/ John H. Mathews. - Prentice-Hall, 1987.

ESAME

L'esame comprende una prova orale e una parte scritta costituita da una tesina, redatta nel *word processor* prescelto, in cui si compendiano gli argomenti delle Esercitazioni. Questa può contenere approfondimenti originali e sarà svolta nell'ambito dei gruppi di appartenenza. Ogni applicazione, preceduta da una breve descrizione teorica, conterrà sia i grafici che la descrizione dei programmi di calcolo utilizzati.

B3310 Meccanica del volo dell'elicottero

Anno: 5 Periodo:2 Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 4+4 (ore settimanali)
 Docente: Salvatore D'Angelo

Il corso è articolato in due parti, la prima delle quali è dedicata allo studio dell'elica aeronautica: vengono esposte le teorie che sono alla base del calcolo aerodinamico dell'elica. Le esercitazioni relative sono mirate alla messa a punto di programmi di calcolo per il progetto dell'elica di massimo rendimento e il calcolo delle prestazioni delle eliche reali.

La seconda parte del corso è dedicata all'elicottero: vengono presi in considerazione tutti i gradi di libertà della macchina elicottero tradizionale e del suo rotore. Particolare attenzione viene dedicata ai diversi metodi di calcolo delle sue prestazioni: tali metodi vengono applicati, tramite programmi numerici elaborati dagli studenti durante le Esercitazioni, ad una particolare macchina, di cui vengono forniti i dati caratteristici.

Le Esercitazioni, oltre ad essere un necessario compendio delle lezioni, raggiungono lo scopo di avviare gli studenti all'uso di un linguaggio di programmazione per la scrittura dei programmi e all'uso di *software* per la elaborazione dei dati.

REQUISITI

Aerodinamica e Meccanica del volo.

PROGRAMMA

Eliche. [lezione 20 ore + 16 di Esercitazioni]

Teoria del disco attuatore. [2 ore]

Parametri fondamentali dell'elica. [1 ora]

Categorie e condizioni di funzionamento. [1 ora]

Il campo aerodinamico. [1 ora]

Velocità e pressioni nella scia dell'elica: equazione di Crocco. [1 ora]

Teoria impulsiva per l'elica propulsiva. [2+2 ore]

Teoria completa della quantità di moto. [2+2 ore]

Teoria di prima approssimazione: definizione dell'elica, ad infinite pale, di ottimo rendimento propulsivo. [2+2 ore]

Generalità sulla teoria vorticale. [2 ore]

Teoria vorticale: definizione dell'elica, con un numero finito di pale, di ottimo rendimento propulsivo. [2+2 ore]

Teoria alare dell'elica: calcolo delle prestazioni dell'elica reale con il metodo delle velocità effettive. [2+4 ore]

Teoria alare dell'elica: calcolo delle prestazioni dell'elica reale con il metodo degli incrementi medi. [2+4 ore]

– *Elicotteri.* [20 ore]

Generalità sull'elicottero tradizionale: forze applicate e gradi di libertà della pala. [2 ore]

Schemi costruttivi del mozzo del rotore. Macchine generatrici di portanza a punto fisso.

Dispositivo del piatto oscillante per la variazione del passo ciclico e del passo collettivo. [2 ore]

Teoria semplice della quantità di moto applicata al rotore ideale. [3 ore]

Calcolo dell'incremento medio di velocità in: volo a punto fisso; volo verticale; volo in avanti. Diagramma delle potenze in: volo a punto fisso; volo verticale. Esercitazione relativa. [4 ore]

Quote di tangenza nella salita verticale.

Teoria dell'elemento di pala applicata al rotore reale. [5 ore]

Calcolo dello svergolamento necessario per ottenere un incremento di velocità al disco costante a punto fisso. Calcolo della distribuzione dell'incremento di velocità al disco: in volo a punto fisso; in volo verticale. Esercitazione relativa. [2 ore]

Calcolo della potenza di profilo e diagramma delle potenze in: volo a punto fisso; volo verticale. Esercitazione relativa. [2 ore]

Potenza richiesta dal rotore in volo orizzontale: calcolo della resistenza di profilo e della resistenza parassita; calcolo della massima velocità di avanzamento. Esercitazione relativa.

[4 ore]

Quota di tangenza nel volo a punto fisso fuori ed in effetto suolo.

Parametri caratteristici del rotore. [1 ora] Esercitazione relativa. [1 ora]

L'autorotazione. [3 ore]

Autorotazione verticale: stabilità dell'autorotazione; stati di flusso dell'autorotazione; diagramma di Glavert-lock. Esercitazione relativa. [1 ora]

Autorotazione nel volo in avanti. Esercitazione relativa. [2 ore]

Velocità tangenziale minima e tempo di entrata in autorotazione. La cerniera di flappeggio.

[2 ore]

Conicità del rotore a punto fisso. Stabilità statica e dinamica del moto di flappeggio nel volo stazionario. Effetto dell'eccentricità della cerniera di flappeggio. Aerogeneratori. [2 ore]

Conferenze di tecnici della ditta elicotteristica AGUSTA. [4 ore]

Conferenze tenutesi nell'anno accademico 1994/95: *Concurrent engineering*. Prove sperimentali in galleria.

Visita agli stabilimenti della ditta elicotteristica AGUSTA. [7 ore]

BIBLIOGRAFIA

E. Pistolesi, *Aerodinamica*, UTET, Torino, 1932.

W.Z. Stepniewsky, *Rotary wing aerodynamics*. Vol. 1, NCR 3083, 1979.

C.N. Keys, *Rotary wing aerodynamics*. Vol. 2, NCR 3082, 1979.

A. Gessow, G.C. Myers, *Aerodynamics of the helicopter*, McMillan, New York, 1952.

ESAME

Verifica orale degli argomenti trattati e delle relative Esercitazioni svolte.

B3960 Principi di aeroelasticità

Anno: 5 Periodo: 2 Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 7+1 (ore settimanali)

Docente: **Gianfranco Chiocchia**

Il corso intende fornire le basi per la comprensione fisica e la rappresentazione matematica dei principali fenomeni causati dall'interazione tra correnti fluide e strutture elastiche in condizioni sia stazionarie, sia, soprattutto, non stazionarie. Data l'importanza per gli aspetti dinamici dell'aeroelasticità, un congruo numero di lezioni è dedicato all'esposizione di elementi di aerodinamica instazionaria.

REQUISITI

Aerodinamica, Scienza delle costruzioni, Meccanica applicata.

PROGRAMMA

- Definizione e classificazione dei fenomeni aeroelastici. Diagrammi funzionali ed operatori aeroelastici. [3 ore]
- *Galloping* e *vortex shedding* in strutture aeronautiche e civili. [2 ore]
- Richiami sull'elastomeccanica di ali e fusoliere. Equazioni differenziali ed integrali dell'equilibrio elastico statico e dinamico in strutture unidimensionali a sbalzo. Coefficienti e funzioni di influenza a flessione e torsione per ali diritte e a freccia. Moti torsionali e flessionali puri ed accoppiati. Sistemi a sviluppo superficiale (cenni). Principali metodi per la soluzione delle equazioni dell'aeroelasticità: collocazione diretta, collocazione a mezzo funzioni generalizzate, metodi di Galerkin e di Rayleigh-Ritz. [11 ore]
- Problemi aeroelastici statici: divergenza torsionale e inversione d'effetto delle superfici di comando in sistemi piani e in ali a medio-grande allungamento; effetto della pianta a freccia, distribuzione di portanza sull'ala deformata, perdita di efficacia degli alettoni. Divergenza flessionale nelle fusoliere e nei vettori spaziali. [14 ore]
- Equazioni generali del moto instazionario di un fluido ideale e loro forma linearizzata. Condizioni ai contorni vicino e lontano. Approssimazione acustica. Potenziale delle accelerazioni. Campi incompressibili di moto instazionario. Moto accelerato intorno ad un cilindro: importanza del sistema di riferimento. Forze di massa virtuali. Moti instazionari con rilascio di vorticità. [17 ore]
- Partenza impulsiva di una lamina piana (teoria di Wagner). Raffica a gradino. Principio di sovrapposizione e uso dell'integrale di Duhamel. Profili sottili in moto vario e in moto armonico investiti da una corrente uniforme. Profilo con alettone. Importanza degli sfasamenti tra spostamenti e forze aerodinamiche ai fini aeroelastici. [12 ore]
- Campi instazionari spaziali: ali ad allungamento finito in moto vario ed armonico. Moti instazionari di corpi snelli. [4 ore]
- Campi instazionari compressibili. Soluzioni elementari in mezzo a riposo: sorgenti e dipoli attivati improvvisamente e pulsanti in domini lineari, piani e spaziali. Soluzioni elementari in una corrente compressibile. Moto armonico di un profilo sottile investito

da correnti subsoniche e supersoniche. [9 ore]

- *Flutter* classico: interpretazione energetica e fenomenologia. Equazioni e metodi di soluzione per un modello bidimensionale piano. Coalescenza delle frequenze proprie dei modi aeroelastici. Analisi parametrica e criteri di prevenzione. Effetto della compressibilità e della quota. Ali a medio allungamento dritte e a freccia. *Flutter* degli alettoni. [16 ore]
- *Flutter* di stallo e *flutter* dei pannelli. *Whirl-flutter* dei rotori degli aerei V-STOL e degli aeromotori. *Buffeting*. *Buzz* e *buffeting* transonico. [8 ore]

ESERCITAZIONI

Le Esercitazioni, la cui mole può variare di anno in anno, vertono su fenomeni aeroelastici realizzati con semplici modelli fisici e sull'applicazione ad essi dei procedimenti di calcolo illustrati durante le lezioni. Particolare attenzione è rivolta al problema pratico dell'ottenimento (per deduzione, stima o misura) dei dati di ingresso del problema. Tra le Esercitazioni è compresa la visione commentata di filmati di fenomeni aerolastici.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Per gli argomenti strettamente aeroelastici, il contenuto del corso è illustrato nel testo:

G. Chiocchia, *Principi di aeroelasticità*, Levrotto & Bella, Torino, 1990.

mentre gli argomenti di aerodinamica instazionaria sopra citati sono raccolti in dispense da fotocopiare fornite dal docente.

Testi per approfondimenti:

R.L. Bisplinghoff, H. Ashley, *Principles of aeroelasticity*, Dover, New York, 1962.

B4190 Progettazione di strutture aerospaziali

Anno: 5 Periodo: 2 Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 6+1+1 (*ore settimanali*)
 Docente: **Giulio Romeo**

Il corso si propone di fornire agli allievi, dopo una descrizione della tecnologia di produzione delle strutture aeronautiche e spaziali realizzate in materiale composito, le nozioni fondamentali sulla progettazione di elementi di strutture in materiale composito; verranno prese in esame le teorie relative alle strutture a guscio ed a semiguscio realizzate con materiali anisotropi, mettendo in particolare in risalto i fenomeni nonlineari tipici delle strutture aerospaziali.

REQUISITI

Per una migliore comprensione del corso viene richiesta la conoscenza delle seguenti materie: *Scienza delle costruzioni, Costruzioni aeronautiche e Progetto di aeromobili.*

PROGRAMMA

- Nuove tecnologie e nuovi materiali per una maggiore efficienza energetica di un velivolo. Tecnologia dei materiali compositi: produzione delle fibre di carbonio, di boro, di vetro ed aramidiche. Composizione della matrice: resine epossidiche, poliammidiche, termoplastiche, metallica e ceramica. Lavorazione dei pre-impregnati. Polimerizzazione del composito. Caratteristiche fisico-meccaniche. *Filament winding, poltrusion, SMC.*
- Esempi di strutture realizzate in composito: timone DC-10, equilibratore e timone *Boeing B-767*, deriva *Lockheed L-1011*, *Airbus A-310, A-340*. Ala ed impennaggi *Harrier AV-8V*, ala ed impennaggi EFA, strutture spaziali, ecc. Risparmio di massa rispetto alle strutture metalliche.
- Teoria dei materiali compositi. Micromeccanica della lamina; caratteristiche meccaniche del composito, note che siano quelle dei due costituenti il materiale e la loro percentuale in volume. Macromeccanica della lamina: costanti elastiche per materiali ortotropi. Relazione tensione – deformazione per una lamina con fibre orientate in direzione arbitraria.
- Macromeccanica del laminato. Teoria classica secondo le ipotesi di Kirchhoff–Love. Rigidezze estensionali, di accoppiamento e flessionali di un laminato anisotropo con orientazione arbitraria delle fibre. Carichi termici ed igroscopici. Stato di tensione e di deformazione nelle singole lamine del generico laminato. Modi di rottura e criteri di rottura di un laminato multistrato. Effetti igrotermici sulla stabilità dimensionale. Limiti di validità della CLT e tensioni interlaminari.
- Limiti di stabilità elastica dei pannelli ortotropi soggetti a compressione uni- e biassiale e/o taglio. Studio delle equazioni differenziali di equilibrio del pannello.
- Flesso-torsione della trave; tensioni correttive in una generica trave per effetto dei vincoli; teoria di Wagner. Instabilità torsionale dei pannelli irrigiditi ed influenza della componente flesso-torsionale. Ottimizzazione della massa minima.
- Metodi energetici nell'analisi statica e dinamica dei pannelli anisotropi; metodo di

Rayleigh-Ritz; metodo di Galerkin. Laminati solidi e *sandwich*: influenza della deformazione a taglio trasversale. Calcolo della deformata di un pannello soggetto a carico laterale. Carichi critici di un pannello soggetto a carichi combinati nel piano. Teoria di ordine superiore.

- Analisi nonlineare dei pannelli anisotropi soggetti a compressione biassiale e taglio. Funzione di Airy ed equazione di congruenza. Risoluzione con il metodo di Galerkin; deformata in condizioni di *post-buckling*; effetto delle imperfezioni iniziali.
- Cassoni alari soggetti a flessione: effetto dei carichi di schiacciamento, conseguenti alla curvatura dell'ala, sulla deformata dei pannelli; limiti dell'analisi lineare e effetti nonlineari sul comportamento dei pannelli soggetti a compressione uniassiale e carico laterale. Cassoni alari a torsione: effetto della tensione diagonale parziale sull'angolo di torsione; applicazione del principio dei lavori virtuali per il calcolo del comportamento reale.
- Progettazione delle giunzioni meccaniche e per incollaggio nelle strutture in composito.

ESERCITAZIONI

1. Proiezione filmato su realizzazione e prove in volo del velivolo ad energia solare *Solar Challenger*.
2. Determinazione delle caratteristiche meccaniche del composito, note che siano quelle dei due costituenti il materiale e la loro percentuale in volume.
3. Determinazione delle rigidità estensionali, di accoppiamento e flessionali di un laminato anisotropo con orientazione arbitraria delle fibre. Carichi igrotermici. Stato di tensione e di deformazione nelle singole lamine del generico laminato. Verifica dei criteri di rottura di un laminato multistrato.
4. Verifica dei carichi critici dei pannelli irrigiditi ad I in grafite/epoxy: generale, torsionale e locale (rivestimento e corrente).
5. Determinazione delle tensioni correttive in una trave con sezione a Z soggetta a torsione ed influenza della componente flesso-torsionale.

LABORATORIO

1. Realizzazione di elementi di strutture aeronautiche (pannelli irrigiditi, cassoni alari, ecc) in materiale composito grafite/epoxy a seconda delle tesi di laurea in corso nel Dipartimento.
2. Prove sperimentali di compressione biassiale e taglio su pannelli lisci o irrigiditi, di torsione o flessione pura su cassoni in grafite/epoxy a seconda delle tesi di laurea in corso nel Dipartimento.

BIBLIOGRAFIA

Per la parte tecnologica vengono fornite delle dispense, redatte dal docente, che gli studenti provvederanno a fotocopiare.

Per la parte teorica si farà riferimento ad argomenti che vengono trattati nei seguenti testi:

R.H. Jones, *Mechanics of composite materials*, McGraw-Hill.

T.H. Megson, *Aircraft structures for engineering students*, Arnold.

S.P. Timoshenko, J.M. Gere, *Theory of elastic stability*, McGraw-Hill.

J.M. Whitney, *Structural analysis of laminated anisotropic plates*, Technomic.
 G. Romeo, G. Frulla, Pubblicazioni varie su *Analisi nonlineare*, *Pannelli irrigiditi*, *Cassoni a flessione*, *Cassoni a torsione*.

ESAME

Gli studenti, per accedere agli esami, dovranno consegnare, almeno 3 giorni prima dell'appello ufficiale, un elaborato scritto sugli argomenti trattati nelle Esercitazioni. L'esame consiste in una discussione orale sugli argomenti trattati nel corso.

B4260 Progetto dei sistemi aerospaziali

Anno 5 :Periodo:2 Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)
 Docente: da nominare

Il corso intende specializzare alle realizzazioni in campo spaziale i concetti relativi al progetto. Quale indicazione di massima il corso riguarda dai veicoli transatmosferici (che pure hanno ampie problematiche comuni agli aeromobili) alle missioni spaziali di vario genere, nell'ambito del sistema solare.

Le Esercitazioni saranno in parte dedicate a presentare esempi applicativi a livello industriale di problemi discussi nelle lezioni e in parte a: 1) approfondire particolarità applicative dei materiali di analisi di sicurezza, affidabilità e manutenibilità, e 2) presentare e discutere dati sull'ambiente spaziale.

PROGRAMMA

Introduzione al corso. [lezioni 4 ore]

Sistemi spaziali. Approccio sistemistico.

Ambiente spaziale. [Esercitazioni 4 ore]

L'ambiente dovuto al lanciatore. Lo spazio come ambiente. Effetti sui materiali. Impatto con meteoriti. Impatto con detriti spaziali.

Meccanica celeste. [lez. 20 ore]

Concetti generali. Problema dei due corpi. Problema dei tre corpi. Traiettorie e orbite. Aiuti gravitazionali. Problema dei due corpi perturbato. Potenziale gravitazionale della terra. Resistenza aerodinamica. Campi gravitazionali addizionali. Orbite interplanetarie.

Analisi di missione. [lez. 6 ore, eserc. 2 ore]

L'analisi di missione come strumento di progetto. Stabilizzazione di orbite geostazionari. Stabilizzazione di orbite basse. Eclissi dei satelliti.

Veicoli di lancio. [lez. 8 ore]

Meccanica di lancio. Requisiti di missione. Fasi del lancio e pianificazione della missione.

Controllo d'assetto. [lez. 6 ore, eserc. 2 ore]

Sistemi di controllo d'assetto. Dinamica dell'assetto del veicolo. Determinazione dell'assetto e accessori. Logiche di controllo. Fabbisogni per il controllo.

Sistemi di propulsione. [lez. 2 ore, eserc. 2 ore]

Considerazioni generali. Vele solari.

Rientro in atmosfera. [lez. 10 ore]

Meccanica del rientro in atmosfera. Rientro balistico. Rientro planato. Rientri alternativi.

Sistemi di protezione termica. Corridoio di rientro.

Meccanismi spaziali. [lez. 6 ore]

Considerazioni generali. Satellite a filo. Dinamica del satellite. Manovre.

Progetto strutturale. [lez. 12 ore, eserc. 2 ore]

Dinamica del sistema strutturale. Carichi sulle strutture. Criteri di progetto strutturale.

Controllo termico. [lez. 6 ore, eserc. 2 ore]

Proprietà dei materiali. Trasmissione del calore. Bilancio termico. Sistemi di controllo termico. Progetto del controllo termico.

Sicurezza, affidabilità, manutenibilità. [eserc. 10 ore]

Dati sui componenti. Valutazioni delle probabilità dei sistemi.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Dispense indicate ed appunti forniti dal docente.

Testi per approfondimenti:

V.M. Blanco, S.W. McCuskey, *Basic physics of the Solar system*, Addison Wesley, Reading (Mass.), 1961.

B4380 Propulsione aerospaziale

Anno: 5 Periodo: 1

Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 6(4)+2+(2) (ore settimanali)

Docente: **Guido Colasurdo** (collab.: Dario Pastrone, Lorenzo Casalino)

Il corso fornisce nozioni di base relative alla meccanica del volo nello spazio e alle caratteristiche dei propulsori impiegati. Nella prima parte del corso vengono pertanto esaminate le principali missioni nello spazio e le traiettorie di ascesa in orbita terrestre, evidenziando le corrispondenti esigenze propulsive. Nella seconda parte vengono illustrate le caratteristiche e le prestazioni dei propulsori impiegati e di possibile impiego. Particolare attenzione è dedicata agli esoreattori di nuova concezione per il volo transatmosferico.

REQUISITI

Sono presupposte conoscenze di base nel campo della meccanica, fornite nei corsi di *Meccanica Razionale e Meccanica Applicata alle Macchine*. Per la comprensione degli argomenti trattati nella parte finale del corso, è di utilità la frequenza del concomitante corso di *Motori per Aeromobili*.

PROGRAMMA

1. Leggi di Keplero; legge della gravitazione universale. Il problema dei due corpi: costanti del moto; traiettoria; tempo di volo. Proprietà geometriche delle coniche. [8 ore]
2. Sistemi cartesiani basati sul piano equatoriale e sul piano della traiettoria; trasformazione di coordinate; parametri orbitali classici. Traccia di un satellite sulla superficie terrestre; visibilità di un satellite dalla superficie terrestre. [6 ore]
3. Traiettorie balistiche: equazione della gittata; equazione dell'angolo di lancio; sensitività ai parametri di lancio; influenza della rotazione terrestre. [4 ore]
4. Satelliti terrestri: orbite circolari ed ellittiche; perturbazioni delle traiettorie kepleriane; orbite particolari (geostazionarie, eliosincrone, Molniya); tether; costellazioni di satelliti. Manovre orbitali nel piano e semplici cambiamenti di piano. [8 ore]
5. Il problema dei tre corpi: librazioni di Lagrange; sfera di influenza di un astro; approssimazione delle "patched conics". Missioni lunari [4 ore].
6. Il sistema solare; traiettorie eliocentriche di trasferimento; periodo sinodico. Traiettorie di allontanamento dalla terra; finestra di lancio. Traiettorie di avvicinamento ai pianeti; cattura; "gravity assist". [6 ore]
7. Prestazioni di razzi e veicoli spaziali; definizione di spinta e resistenza. Equazione del moto di un razzo; variabili di stato e di controllo; vincoli sulla traiettoria. Equazione di Tsiolkovsky; perdite gravitazionali, per disallineamento della spinta e per resistenza atmosferica. Prestazioni del razzo monostadio; razzo polistadio. Traiettorie di un razzo per l'iniezione in orbita con propulsione continua e con fase balistica intermedia. Controllo di assetto; sensori e attuatori; satelliti stabilizzati per gravità, "spin-stabilized", "3-axis-stabilized". [12 ore]
8. Requisiti del sistema propulsivo. Classificazione dei propulsori sulla base della fonte di energia. Prestazioni degli endoreattori chimici a propellenti solidi, liquidi e ibridi. Sistemi propulsivi con generazione di potenza elettrica: impulso specifico ottimale. Propulsori

elettrotermici, elettrostatici ed elettromagnetici. Propulsione nucleare. [6 ore]
 9. Propulsori avanzati per il volo ipersonico transatmosferico. Caratteristiche dell'atmosfera; corridoio di volo. Carico utile per il volo ipersonico di crociera e per l'inserzione in orbita mediante velivolo transatmosferico. Autoreattore; autoreattore con combustione supersonica. Propulsori multiciclo. Integrazione del propulsore nel velivolo: presa; ugello. [12 ore]

ESERCITAZIONI

Programma delle esercitazioni in aula

In ciascuna esercitazione viene, di massima, affrontato un problema diverso di meccanica del volo spaziale, curandone particolarmente gli aspetti numerici. Tra i temi: traccia di un satellite sulla superficie terrestre; progetto di una costellazione di satelliti; trasferimento in orbita geostazionaria; missione Terra-Luna; missione su Marte; ascesa in orbita di un razzo polistadio.

LABORATORIO

Nei mesi di novembre e dicembre, due ore settimanali di lezione saranno sostituite da esercitazioni svolte presso il LAIB (Laboratorio Informatico di Base). Gli allievi utilizzeranno programmi forniti dal docente per visualizzare orbite, tracce di satelliti sulla superficie terrestre e traiettorie per missioni lunari.

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento

F.J. Hale, " *Introduction to Space Flight* ", Prentice-Hall, 1994.

Testi ausiliari

1. R.B. Bate, D.D. Muller, J.E. White, " *Fundamentals of Astrodynamics* ", Dover, 1971.

2. G.P. Sutton, " *Rocket Propulsion Elements* ", 6th ed., Wiley, 1992.

ESAME

Prova orale sui contenuti teorici del corso e discussione delle esercitazioni svolte.

B6110 Propulsori astronautici

Anno: 2 Periodo: 1 SIA Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)
 Docente: da nominare

Il corso illustra le motivazioni che spingono all'utilizzo della propulsione elettrica per il controllo di assetto e di posizione dei satelliti e, a più lungo termine, per i trasferimenti orbitali e le missioni interplanetarie. Dopo aver richiamato nozioni fondamentali di propulsione spaziale e di elettromagnetismo, per ciascuna classe di propulsori elettrici vengono analizzati i principi teorici di funzionamento e valutate le possibili prestazioni, prestando per altro particolare attenzione alla descrizione dei motori effettivamente realizzati o di imminente realizzazione.

REQUISITI

Per una proficua partecipazione al corso è necessario aver acquisito una conoscenza di base dell'elettromagnetismo; sono inoltre utili nozioni acquisibili nei corsi di *Gasdinamica* e *Propulsione aerospaziale*.

PROGRAMMA

- Limiti energetici per le prestazioni di un propulsore chimico; propulsori con limitata potenza disponibile. Propulsori elettrici: classificazione; generatori di potenza; impulso specifico ottimale. [6 ore]
- Equazioni del moto propulso di una sonda spaziale: integrazione numerica e analitica con riferimento al caso di spinta estremamente ridotta. [6 ore]
- Richiami di elettromagnetismo: cariche elettriche e campi elettrostatici; correnti e campi elettromagnetici; equazioni di Maxwell; propagazione di onde elettromagnetiche; applicazione ad un gas ionizzato in movimento. [6 ore]
- Conduttività elettrica di un gas ionizzato: struttura atomica e processi di ionizzazione; ionizzazione di un gas in condizioni di equilibrio; miscele di gas. Urti tra le particelle di un gas; sezione d'urto. Moto di particelle cariche in campi elettrici e magnetici stazionari uniformi; effetto delle collisioni; correnti di Hall; corrente in campo elettrico alternato e magnetico stazionario. [8 ore]
- Accelerazione elettrotermica di un gas: modello unidimensionale; entalpia di un gas ad alta temperatura; perdite per flusso congelato. Resistogetti: propellenti, prestazioni, particolarità costruttive. Scarica elettrica in un mezzo gassoso. Arcogetto: modello termo-fluidodinamico; stabilizzazione dell'arco; propellenti e materiali; prestazioni. Accelerazione elettrotermica mediante scarica senza elettrodi. [8 ore]
- Propulsori elettrostatici: modello unidimensionale; legge di Child. Produzione di ioni per contatto, per bombardamento, per eccitazione in radiofrequenza. Geometria delle griglie acceleratrici. Neutralizzazione del fascio di ioni; griglia acceleratrice-deceleratrice. Propellenti, prestazioni, tipi costruttivi. Acceleratori con particelle pesanti; propulsore elettrostatico ad emissione di campo. [8 ore]
- Propulsori elettromagnetici a funzionamento stazionario: equazioni della magnetogas-

dinamica. Accelerazione elettromagnetica in condotto a sezione costante e in condotto divergente; perdite per strato limite, flusso congelato e bidimensionalità dei campi elettrico e magnetico. Funzionamento con bassa densità: propulsori a correnti di Hall. Produzione del plasma. Propulsori con campo magnetico autoindotto; propulsore ad arco magnetoplasmadinamico. [12 ore]

- Propulsori elettromagnetici non stazionari: requisiti del circuito elettrico; modelli dinamici del processo di accelerazione; efficienza dinamica; immagazzinamento di energia e avviamento della scarica elettrica. Accelerazione con processo pulsante induttivo. Acceleratori con onda elettromagnetica propagante nel condotto. [8 ore]

ESERCITAZIONI

Si effettua il dimensionamento di un propulsore a ioni per il trasferimento di un satellite da un'orbita di parcheggio [LEO] ad un'orbita geostazionaria [GEO]. Particolare attenzione è rivolta alle interrelazioni tra le caratteristiche del propulsore, la traiettoria del satellite ed il consumo di propellente.

BIBLIOGRAFIA

R.G. Jahn, *Physics of Electric Propulsion*, McGraw-Hill.

ESAME

Prova orale sui contenuti teorici del corso e discussione delle esercitazioni svolte.

B5100 Sperimentazione di volo

Anno: 5 Periodo: 2

Lezioni, Esercitazioni: 4/6+2/4 (*ore settimanali*)

Docente: **Piero Gili**

Il corso si propone di indicare le problematiche principali della Sperimentazione di Volo e approfondire alcuni argomenti connessi con le prove di volo finalizzate ad ottenere indicazioni nel campo delle strutture e della meccanica e della dinamica del volo.

Dopo una parte introduttiva in cui si presentano i problemi, nelle prove di volo, relativi alle misure della velocità, della temperatura e dell'angolo di incidenza e si forniscono allo studente le nozioni fondamentali sulle caratteristiche, le problematiche, i possibili errori dei sistemi di misura e dei relativi circuiti di acquisizione, vengono affrontati i campi specifici di interesse nella sperimentazione di volo: le prestazioni di volo in parametri adimensionati, le prove strutturali, le prove ad alta incidenza, i metodi classici per determinare quelle derivate aerodinamiche che intervengono nel moto longitudinale e latero-direzionale.

Vengono anche fatti alcuni cenni sulle possibili indagini, con prove di volo, su fenomeni vibratorii.

REQUISITI

È opportuno essere a conoscenza dei concetti fondamentali della *Meccanica applicata*, dell'*Aerodinamica*, delle *Costruzioni aeronautiche*, della *Meccanica* e della *Dinamica del volo*.

PROGRAMMA

Il programma dettagliato del corso è di seguito riportato. Sono indicati anche, per ciascun argomento principale del corso, il numero orientativo di ore necessario a svolgere, a lezione, detti argomenti.

Misura della velocità, della temperatura e dell'angolo di incidenza. [16 ore]

L'atmosfera di riferimento, le quote, la riduzione all'atmosfera standard; misura della velocità, flusso incompressibile e compressibile; il numero di Mach, regime supersonico, operazione di rilievo e misura del numero di Mach; velocità rispetto all'aria, velocità equivalente, velocità calibrata, velocità vera, considerazioni sulla misura della velocità; errore di posizione, *Nose Boom System*, *Wind Boom System*, altri sistemi, relazioni dell'errore di posizione; relazioni per la correzione della velocità e della quota; metodi di taratura del sistema anemometrico, *Low Altitude Speed Course Method*, *Tower Flyby Method*, *Pacer Method*, *Smoke-trail* e *Contrast-trail Method*, *Radar Altitude Reference*, *Trailing Devices*, *Trailing Anemometer*; taratura della sonda di temperatura, determinazione del coefficiente di restituzione *K*, descrizione ed errori di un trasduttore di TAT; misura dell'angolo di incidenza.

Sistemi di misura. [8 ore]

Generalità sui sistemi di misura del 1° e del 2° ordine; sistemi del 1° ordine, funzionamento tipico, risposta ad una funzione di ingresso di forma armonica; sistemi del 2° ordine, moto libero, regime forzato permanente con eccitazione sinusoidale, fase iniziale di un moto eccitato sinusoidalmente, risposta dell'accelerometro nella misura di una accelerazione a gradino, osservazioni particolari sull'influenza dello smorzamento sulle caratteristiche del regime transitorio, osservazioni e conclusioni sulle caratteristiche di un accelerometro.

Caratteristiche degli impianti di misura per prove di volo. [18 ore]

Progetto del sistema di strumentazione; caratteristiche metrologiche del canale di misura, intervallo di misura, la risoluzione, la precisione statica, la precisione dinamica; misura della temperatura, tipi di sensori, termometri a resistenza, termocoppie, applicazioni dei trasduttori di temperatura; misura del flusso di carburante, flussometro a turbina, flussometro a orifizio variabile, flussometro a momento angolare; misura dell'accelerazione, accelerometri a *loop* aperto e *loop* chiuso, il giroscopio d'assetto, il girometro; misura di posizione lineare e angolare; sensori di pressione, tipologia dei trasduttori e loro errori; strumentazione per prove di volo, caratteristiche di un impianto di misura, le tecniche di acquisizione, l'acquisizione di dati dai *bus* dei sistemi avionici, la registrazione magnetica; attrezzature per il condizionamento del segnale, analisi di una catena di misura e relativi errori.

Determinazione del peso, della posizione del baricentro e dei momenti d'inerzia del velivolo. [7 ore]

Peso del velivolo e posizione del baricentro a terra e in volo; metodi per la determinazione dei momenti principali d'inerzia del velivolo.

Prestazioni di volo in parametri adimensionali e generalizzati. [7 ore]

Caratteristiche di un turbogetto, turbogetto isolato, turbogetto installato sul velivolo in volo; prestazioni generalizzate di un velivolo, volo orizzontale, caratteristiche di salita, autonomia oraria e chilometrica.

Prove strutturali. [12 ore]

Rilevamento dei carichi in volo, tecniche di misura dei carichi in volo: estensimetri e *pressioni plotting*, finalità della prova, strumentazione, taratura, condizioni di volo, elaborazione e presentazione dei dati; rilievo dei carichi a terra; manovre in volo; prove strutturali dinamiche, finalità delle prove, meccanismo del *flutter*, calcoli e prove a terra, sperimentazione in volo, l'accelerometro per prove di *flutter* e vibrazioni, tecniche di eccitazione in volo.

Prove di volo ad alta incidenza. [6 ore]

Caratteristiche generali della vite, l'autorotazione, autorotazione definita, gradi di libertà verticale, orizzontale e al beccheggio; le condizioni di equilibrio; manovre per entrare ed uscire dalla vite; le condizioni di similitudine; prove di vite, prove con modelli controllati via radio, prove al vero, considerazioni sulla sicurezza, progetto del paracadute antivite.

Determinazione di derivate aerodinamiche. [18 ore]

Premessa sull'analisi dei moti di piccola perturbazione; considerazioni generali sul moto di beccheggio, risposta in frequenza ad una eccitazione di tipo sinusoidale di beccheggio, moto oscillatorio libero di beccheggio a comandi bloccati susseguente ad una eccitazione ad impulso con il comando longitudinale, risposta ad una manovra a gradino, determinazione della risposta in frequenza mediante l'uso della trasformata di Fourier, determinazione dei coefficienti di risposta di un velivolo mediante l'uso della trasformata di Laplace, determinazione dei coefficienti di risposta del sistema mediante il rilievo dei valori simultanei delle variabili di volo, determinazione delle singole derivate aerodinamiche che definiscono le equazioni del moto, determinazione delle derivate aerodinamiche mediante l'analisi delle equazioni del moto; metodi semplificati per la misura di particolari derivate aerodinamiche, determinazione della derivata del coefficiente di momento di beccheggio fatta rispetto all'angolo di derapata, determinazione della derivata del coefficiente di portanza fatta rispetto all'angolo di incidenza, determinazione della derivata del coefficiente di momento di beccheggio fatta rispetto all'angolo di incidenza, determinazione della derivata del coefficiente di momento di beccheggio fatta rispetto al coefficiente di portanza, determinazione delle derivate aerodinamiche di stabilità e di smorzamento col metodo della rappresentazione vettoriale; accenno ai moti latero-direzionali.

ESERCITAZIONI

Non vi è una predefinita suddivisione tra lezioni ed Esercitazioni: le Esercitazioni si svolgeranno nel momento in cui il punto raggiunto dal programma delle lezioni lo richiederà. Alcune lezioni ed Esercitazioni potranno essere tenute come conferenze da persone dell'industria esperte nel campo specifico.

LABORATORIO

Visita al Dipartimento Prove Volo dell'Alenia di Caselle.

BIBLIOGRAFIA

Non esistono libri di testo. Per la consultazione riguardo ad alcune parti del corso si consigliano i seguenti volumi:

D.T. Ward, *Introduction to flight test engineering*, Elsevier, Amsterdam.

B. Dickinson, *Aircraft stability and control for pilots and engineers*, Sir Isaac Pitman & Sons LTD, London.

A. Lausetti, F. Filippi, *Elementi di meccanica del volo*, Levrotto & Bella, Torino.

A. Lausetti, *L'atmosfera in quiete*, Levrotto & Bella, Torino.

B. Etkin, *Dynamics of flight: stability and control*, John Wiley & Sons Inc., New York.

ESAME

L'esame è costituito da un colloquio su alcuni argomenti a scelta fra quelli del corso, negli appelli fissati secondo il calendario e le regole della Facoltà.

B5230 Strumentazione aeronautica

Anno: 5 Periodo:2

Lezioni, Esercitaz., lab.: 6(7)+1+1(0) (ore settimanali); 90+18+6 (ore nell'intero periodo)

Docente: **Lorenzo Borello**

Scopo del corso è fornire le cognizioni e gli approfondimenti sulla strumentazione aeronautica e in genere sull'avionica indispensabili alla acquisizione ragionata dei loro principi di funzionamento, dei loro problemi di progettazione e costruzione, nonché alla valutazione delle loro prestazioni e del loro comportamento dinamico; tutto ciò è integrato nel contesto del progetto, della produzione e dell'impiego sia degli apparati di bordo che del velivolo completo in termini di sistema finalizzato all'espletamento economico e sicuro di definite missioni.

La tematica progettuale integrata del componente, del sottosistema e del sistema completo è alla base di ogni argomento trattato: pertanto i concetti relativi ai problemi di progettazione e costruzione degli equipaggiamenti (forniti a chiarimento di quanto sopra) sono orientati verso la strutturazione di una mentalità idonea a condurre analisi di sensibilità delle prestazioni ai parametri di progetto, nonché stime di vantaggi e svantaggi conseguibili dalle scelte progettuali stesse. Da quanto sopra riportato si evince una naturale continuità nei confronti del corso di *Impianti aeronautici*, che, se da una parte suggerisce di considerare lo stesso come propedeutico a *Strumentazione aeronautica*, dall'altra richiede, per completezza ed organicità di preparazione, di far seguire quest'ultimo al primo.

Il corso verte su di un certo numero di lezioni supportate da Esercitazioni in aula, in laboratorio di calcolo ed in laboratorio di impianti consistenti nell'analisi dal vero di equipaggiamenti, nell'analisi della documentazione tecnica disponibile, nell'esecuzione di calcoli numerici e nella preparazione e nell'uso di programmi di simulazione su calcolatore relativi a sistemi e componenti significativi.

REQUISITI

Per un facile approccio alla materia, spiccatamente interdisciplinare, è necessario possedere solidi concetti di *Meccanica applicata*, termogasdinamica, *Meccanica del volo* (aspetti statici necessari, aspetti dinamici desiderabili), *Elettrotecnica* ed *Impianti aeronautici*.

PROGRAMMA

Generalità sul corso ed introduzione. [4 ore]

Concetti di sistema ed apparato aeronautico, impianti ed avionica (comandi e strumentazione). Impianto come erogatore di potenza. Avionica come mezzo di gestione di informazioni e comandi. Generalità sui tipici problemi dell'avionica, dei componenti e dei sottosistemi. Funzioni di controllo di motori ed equipaggiamenti, di pilotaggio, di navigazione.

Il problema del rapporto uomo - macchina - ambiente in genere. [6 ore]

Identificazione dei canali di interazione tra pilota, velivolo e ambiente (comandi, sensori, sistemi di trasmissione, elaborazione e presentazione dei dati) con particolare attenzione alle funzioni dell'avionica; problematica della presentazione di dati: metodi simbolici, analogici, digitali; relativi vantaggi e svantaggi in termini di rapidità e accuratezza di acquisizione

dell'informazione, nonché di probabilità di corretta lettura; soluzioni classiche, HUD, HDD; analisi dei criteri di presentazione delle informazioni funzionali al compito da svolgersi e mirati all'ottenimento di risposte pronte, accurate, affidabili.

Il rapporto uomo - macchina - ambiente nella funzione di pilotaggio. [10 ore]

Richiami sulla dinamica del volo perturbato del velivolo: cenni sulla deduzione delle equazioni di equilibrio dinamico, sulle soluzioni e sulla conseguente tipologia del moto; conseguente pilotabilità del velivolo, indici di pilotabilità e loro legami alle caratteristiche dei modi proprii perturbati dell'aeromobile; cenni alle cause che possono rendere sgradevole al pilotaggio la dinamica intrinseca della macchina; deduzione logica della concezione e del modo di operare di un aumentatore di stabilità (*inner loop* autopilota), relativi schemi funzionali e caratteristiche.

Sistemi di navigazione. [10 ore]

Richiami sui concetti di radiotrasmissione; spettro delle lunghezze d'onda e impiego, modulazione, antenne, rumore e capacità di informazione, rapporto segnale/disturbo, banda passante, frequenza di taglio; propagazione onde, ionosfera, guide d'onda; antenne stilo, direttive, a paraboloide, a schiera; sistemi di navigazione *rho-theta*: radiofaro-radiogoniometro, VOR-DME, TACAN; sistemi di navigazione a griglie iperboliche: LORAN, DECCA, OMEGA; sistemi di navigazione satellitare: TRANSIT, GPS; sistemi di atterraggio strumentale: ILS, MLS. Bussola magnetica, tipi ad induzione, problemi e meriti. Autopilota (*outer loop*) e sue funzioni principali di mantenimento assetto, quota o velocità verticale, velocità rispetto all'aria, prua e controlli di navigazione.

Il rapporto uomo - macchina - ambiente nella funzione di pilotaggio. [10 ore]

Il problema della sensibilità dei comandi primari di volo, sforzi e angoli di barra per g al variare della condizione di volo, valori minimi e massimi raccomandati e rispettive giustificazioni in termini di manovrabilità e controllabilità; andamento temporale degli sforzi nei transitori di ingresso in manovra ed effetti sulla controllabilità e sulla prontezza di risposta; effetti di giochi ed attriti sulla porzione meccanica delle linee di comando; scelte motivate di comandi assistiti, potenziati irreversibili; deduzione ragionata dell'architettura (rigidezza con precarico, *q-feel*, *bob-weight*, *damper*) e del modo di operare di un dispositivo di sensibilità artificiale per comandi primari irreversibili, recenti soluzioni costruttive e caratteristiche.

Comandi di volo primari e secondari. [12 ore]

Definizioni; requisiti a cui devono rispondere inerenti la pilotabilità, la compatibilità ambientale, le interfaccia funzionali, le prestazioni, le caratteristiche di risposta dinamica, i fenomeni aeroelastici; difficoltà connesse al loro soddisfacimento giustificate da specifici problemi fisici dei servomeccanismi di posizione; effetti di saturazioni, giochi, cedevolezza, inerzie, attriti secchi sui sistemi controreazionati.

Comandi di volo [8 ore]

Comportamento elettromeccanico e fluidodinamico (e scelta) di valvole di comando, tipi esistenti (EHV *jet-pipe*, EHV *jet-deflector*, EHV *flapper-nozzle*, DDV), loro caratteristiche funzionali e difficoltà realizzative e di controllo, loro modellizzazioni a diversi livelli di accuratezza a fronte di differenti fenomeni da evidenziarsi; comportamento fluidodinamico-mecanico (e scelta) di motori idraulici lineari e rotativi e curve caratteristiche del gruppo valvola-motore, problemi di stallo, di spunto e di sovravelocità ed eventuali rimedi adottabili.

Comandi di volo. [8 ore]

Modi di guasto dei componenti, loro effetti, loro criticità e conseguente concezione delle ridondanze al fine di garantire adeguati comportamenti in avaria, nonché nei transitori di

guasto; architetture ridondate tipiche di comandi primari, comandi secondari di trim, comandi secondari di ipersostentazione, comandi di motore, ecc.; metodi di monitoraggio; somma in forze, somma in velocità.

Le misure di dati d'aria. [12 ore]

Pressioni misurate totale e statica, temperatura di recupero, angoli misurati di incidenza e di derapata e conseguenti calcoli di pressioni corrette totale e statica, temperature totale e statica, angoli corretti di incidenza e di derapata, quote barometriche convenzionali, velocità indicata, calibrata, equivalente, vera, numero di Mach, velocità verticale; eventuale necessità di integrare i calcoli suddetti a fini di mutua correzione in un *Air Data System* a mezzo dell'associato *Air Data Computer*; sonde di pressione totale e statica, sonde di temperatura, trasduttori di pressione e di temperatura, indicatori di angoli di incidenza e di derapata, variometri.

Il riferimento di verticale a bordo di un veicolo in moto vario. [10 ore]

Piattaforme stabili e deduzione ragionata delle loro possibili concezioni e degli associati principi di funzionamento e logiche di controllo (classiche o *Schuler-tuned*) dell'asservimento di verticale nell'ambiente operativo costituito dal velivolo navigante e manovrante sul geoide rotante; effetti delle imperfezioni costruttive dell'apparato; misura degli angoli di beccheggio e rollio. Generalizzazione del concetto e sua estrapolazione nella realizzazione delle piattaforme inerziali stabilizzate a sospensione cardanica ed ulteriormente in quella dei navigatori inerziali *strap-down*.

ESERCITAZIONI

(In aula e in laboratorio di calcolo)

- Sistema di comando di volo elettroidraulico con EHV (servovalvola elettroidraulica a due stadi), martinetto lineare e chiusura di anelli di posizione e velocità; studio ed esame critico del programma di simulazione esistente, nonché suo impiego finalizzato all'analisi degli effetti di tutte le tipiche non-linearità meccaniche presenti, mediante l'ottenimento delle curve di risposta dinamica a differenti ingressi. [4 ore]
- Sistema del secondo ordine non-lineare con saturazioni in forza o velocità e in posizione, attriti secchi, ingressi in forza e posizione del telaio di vincolo e uscita in posizione assoluta (analogia a servomeccanismo di posizione) o posizione relativa (analogia ad accelerometro); realizzazione, messa a punto guidata ed impiego del modello matematico e del relativo programma di simulazione dinamica. [6 ore]
- Curve caratteristiche meccaniche e fluidodinamiche di un gruppo costituito da valvola di comando e motore idraulico; realizzazione, messa a punto guidata ed impiego del modello matematico e del relativo programma di calcolo. [4 ore]
- Picchi di pressione e cavitazioni in un motore idraulico; realizzazione, messa a punto guidata ed impiego del modello matematico e del relativo programma di simulazione dinamica. [4 ore].

LABORATORIO

esame di strumenti e servomeccanismi tipici. [6 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

G. Villa, *Dispense sui sistemi di navigazione*.

Documentazione fornita durante il corso.

Testi per approfondimenti:

D'Elia, *La strumentazione standard degli aerei moderni*, Masson Italia.

Pallett, *Aircraft instruments*, Pitman.

Kayton, Fried, *Avionics navigation systems*, Wiley.

Savet, *Gyroscopes: theory and design*, McGraw-Hill.

Marro, *Componenti dei sistemi di controllo*, Zanichelli.

Jacazio, Piombo, *Meccanica applicata alle macchine*, Levrotto & Bella.

Gracey, *Measurement of aircraft speed and altitude*, Wiley.

Barabaschi, Tasselli, *Elementi di servomeccanismi e controlli*, Zanichelli.

ESAME

L'esame è condotto oralmente su quesiti concettuali ed applicativi (eventuali esercizi), mediante il possibile impiego dei propri appunti di lezioni ed Esercitazioni (in aula e in laboratorio).

B5330 Strutture aeronautiche

Anno: 5 Periodo: I Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)
 Docente: **Marco Di Sciuva**

Scopo del corso è fornire agli allievi le basi per poter affrontare in modo critico un calcolo strutturale basato sui metodi analitici classici e sul metodo degli elementi finiti.

In particolare, il corso si propone di fornire le metodologie per l'analisi del comportamento statico (calcolo dello stato di sollecitazione), dinamico (frequenze e modi di vibrare) ed ai limiti di stabilità (carichi critici e modi di cedimento) di travi in parete sottile (con particolare riferimento allo schema e semiguscio ideale) e piastre in materiale composito e *sandwich*, elementi strutturali tipici delle costruzioni aerospaziali. Tra le tecniche numeriche attualmente disponibili, particolare enfasi viene data al metodo degli elementi finiti.

REQUISITI

Il corso utilizza concetti, nozioni e metodologie dei corsi di *Analisi matematica*, *Matematica applicata*, *Meccanica applicata*, *Scienza delle costruzioni*, *Costruzioni aeronautiche*.

PROGRAMMA

Generalità sul progetto e l'analisi di una struttura. [4 ore]

Tema del progetto strutturale. Principali categorie dei requisiti di specifica. Le funzioni della struttura. I compiti dell'analisi strutturale. Ottimizzazione strutturale. Le prescrizioni regolamentari (criteri di rigidità, di robustezza e di elasticità; carichi agenti su una struttura: meccanici e termici; fatica). La sicurezza strutturale (criteri di progetto).

Algebra matriciale ed analisi strutturale. [4 ore]

Risoluzione di sistemi di equazioni algebriche lineari. Autovalori ed autovettori e loro interpretazione meccanica. Forme quadratiche e loro diagonalizzazione (interpretazione meccanica). Dinamica dei sistemi a parametri discreti (frequenze e modi di vibrare; tipi di smorzamento; risposta).

Elementi di meccanica dei continui. [6 ore]

Equazioni differenziali dell'equilibrio dei sistemi continui e condizioni al contorno. Equazioni costitutive in campo elastico per i materiali isotropi ed ortotropi in stato di tensione piano e stato di deformazione piano; rotazione della matrice dei coefficienti elastici; effetti igrotermici. Energia di deformazione elastica. Il principio dei lavori virtuali e sue applicazioni.

Teoria delle piastre. [4 ore]

Quadro sinottico dei metodi di risoluzione dei problemi strutturali. Problematiche di carattere generale sulle formulazioni di tipo assiomatico. I campi di spostamento assunti (ipotesi di Eulero-Bernoulli e di Timoshenko per le travi; ipotesi di Kirchhoff e di Mindlin per le piastre). I campi di tensione assunti (ipotesi di De Saint Venant per le travi; ipotesi di Reissner per le piastre).

Le piastre composite. [22 ore]

Macromeccanica dei compositi multistrato (teoria classica della laminazione). Lamine e laminato. Relazioni tensioni-deformazioni per una lamina unidirezionale ortotropa con fibre orientate in direzione arbitraria ed in stato di tensione piano. Modello piastra di Kirchhoff:

derivazione delle equazioni del moto e delle condizioni al contorno. Rigidezze membranali, di accoppiamento e flessio-torsionali per laminati simmetrici, bilanciati, *cross-ply*, *angle-ply*, ecc. Equazioni costitutive termoelastiche per le piastre composite. Richiami e considerazioni sul modello trave a semiguscio ideale. La flessione sotto carico trasversale di piastre composite variamente vincolate.

Le equazioni di oscillazione libera non smorzata. Frequenze e modi di vibrare di piastre piane rettangolari variamente vincolate. Le piastre irrigidite con nervature ortogonali e le piastre *sandwich*. Indici di bontà strutturale. L'influenza del taglio trasversale.

Il metodo degli elementi finiti. [30 ore]

Generalità. Il problema generale della ricerca di soluzioni a problemi strutturali. Soluzioni approssimate congruenti o equilibrate. L'approssimazione di una funzione con valori assegnati sul contorno. Polinomi di Lagrange e di Hermite. Metodi per la ricerca di soluzioni approssimate di tipo globale: il metodo di Galerkin ed il metodo di Rayleigh-Ritz. Il metodo degli elementi finiti come caso particolare di procedimenti approssimati per la risoluzione di equazioni differenziali. Fasi fondamentali del metodo: discretizzazione del continuo; scelta delle funzioni di forma; derivazione delle matrici di rigidezza e delle masse e del vettore dei carichi esterni dell'elemento; l'assemblaggio; il calcolo degli spostamenti, delle deformazioni e delle tensioni. Formulazione della matrice di rigidezza dell'elemento asta, dell'elemento trave in flessione e torsione e dell'elemento quadrangolare e triangolare in stato piano di deformazione col metodo diretto. Formulazione delle caratteristiche dell'elemento asta, dell'elemento trave in flessione e torsione e dell'elemento quadrangolare e triangolare in stato piano di tensione col metodo energetico. Scelta delle funzioni di forma. L'integrazione numerica. L'uso delle condizioni di simmetria. Cenni sull'analisi dinamica delle strutture: la matrice delle masse e di smorzamento; analisi modale e risposta. Problemi di convergenza sul campo di spostamenti e di tensioni; autovalori. Cenni sui principali codici di calcolo strutturale disponibili sul mercato (NASTRAN, ABAQUS, STAGS).

Stabilità delle strutture. [14 ore]

Concetti di base sulla stabilità dell'equilibrio delle strutture. Rassegna fotografica di alcuni tipici fenomeni di cedimento strutturale per instabilità dell'equilibrio. Definizioni e criteri di stabilità (criterio energetico o del Dirichlet; criterio delle stati di equilibrio adiacenti o di Eulero; criterio dinamico; criterio delle imperfezioni iniziali). Studio della risposta non lineare e della stabilità di alcuni modelli elementari per l'analisi dell'instabilità a scatto (*buckling*) e degli effetti delle imperfezioni di forma. Discussione degli approcci presentati e dei risultati ottenuti. Equazioni di stabilità delle travi a sezione aperta in parete sottile e delle piastre piane multistrato sollecitate a compressione biassiale e taglio. Risultati analitici. Cenni sull'analisi nonlineare e di stabilità col metodo degli elementi finiti: la matrice di rigidezza geometrica.

ESERCITAZIONI (IN AULA)

1. Calcolo della matrice dei coefficienti di influenza di deformabilità e di rigidezza di un'ala a sbalzo suddivisa in più tronchi. [4 ore]
2. Calcolo delle frequenze proprie e dei modi di vibrare flessionali e torsionali dell'ala a sbalzo dell'es.1. [2 ore]
3. Analisi flessionale di una trave composta: calcolo della deformata e della distribuzione delle tensioni normali e di taglio. Confronto fra varie teorie. [2 ore]
4. Analisi elastodinamica di una piastra rettangolare. Confronto fra una piastra omogenea ed isotropa, una composta ed una irrigidita. [4 ore]

5. Applicazione del metodo degli elementi finiti: analisi statica e dinamica della trave delle es.1 e 2. [4 ore]
6. Applicazione del metodo degli elementi finiti: analisi statica e dinamica di un castello motore a traliccio col metodo degli elementi finiti. [4 ore]
7. Carichi critici di piastre rettangolari. Confronto fra piastre omogenee ed isotrope, composite ed irrigidite. [2 ore]

LABORATORIO (INFORMATICO)

Impiego di un codice di calcolo agli elementi finiti: analisi statica di una piastra forata sollecitata a trazione. [6 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

Appunti forniti dal docente.

Testi per approfondimenti:

T.H.G. Megson, *Aircraft structures*, Arnold, 1990.

R.M. Jones, *Mechanics of composite materials*, McGraw-Hill Kogakusha, 1975.

G.J. Simitses, *An introduction to elastic stability of structures*, Prentice-Hall, 1976.

O.C. Zienkiewicz, *The finite element method*, McGraw-Hill, 1986.

J.N. Reddy, *An introduction to the finite element method*, McGraw-Hill, 1984.

B5370 Strutture spaziali

Anno: 2 Periodo: 1 SIA Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 6+2 (*ore settimanali*)
 Docente: *da nominare*

Questo è un corso specialistico che si propone di approfondire le tematiche salienti dell'analisi delle strutture spaziali e gli strumenti di previsione del comportamento di tali strutture, utilizzati nell'industria aerospaziale. Nel corso vengono discussi ed approfonditi i fenomeni fisici che determinano il comportamento delle strutture aerospaziali, e le peculiarità dell'architettura e dei materiali di tali strutture. Vengono formulati i modelli comportamentali atti a descrivere tali fenomeni e studiati in dettaglio gli strumenti metodologici, analitici e numerici, per la soluzione.

Nel corso vengono studiate la risposta statica, l'analisi modale, l'analisi della stabilità e le problematiche del controllo delle strutture spaziali. Tra queste ultime sono comprese quelle del moderno controllo attivo con sensori ed attuatori diffusi delle strutture intelligenti. Particolare riguardo è riservato all'analisi di elementi strutturali multistrato; in tale ambito vengono analizzati vari modelli piastra e guscio che considerano la deformabilità al taglio trasversale, comparandone le prestazioni nella previsione di grandezze globali quali la freccia sotto carico, i carichi critici e le pulsazioni proprie, e di grandezze locali quali le tensioni interlaminari, di fondamentale interesse per la previsione dei limiti di resistenza e del danneggiamento. Particolare enfasi viene data al metodo degli elementi finiti, di cui vengono discusse le peculiarità legate all'analisi delle strutture composite, in particolare quelle multistrato, e allo studio del comportamento nonlineare e della stabilità delle strutture a parete sottile. Sono discusse le principali caratteristiche di alcuni dei più diffusi codici commerciali agli elementi finiti in uso nell'industria spaziale e comparate le prestazioni nella previsione delle deformazioni, dello stato tensionale e del comportamento precritico, critico e postcritico.

REQUISITI

Viene fatto uso di nozioni fornite nei corsi di *Analisi matematica*, *Progetto di aeromobili*, *Matematica applicata*, *Strutture aeronautiche*. Vengono comunque richiamati tutti quegli argomenti oggetto di precedenti corsi che formano la base su cui si sviluppano gli argomenti trattati nel corso di Strutture Spaziali.

PROGRAMMA

Inquadramento dell'analisi delle strutture spaziali. [4 ore]

Architettura degli elementi strutturali e loro funzioni; problematiche peculiari del loro comportamento. Discussione degli strumenti matematici più idonei per la soluzione ingegneristica. Pertinenze e obiettivi dell'analisi strutturale.

Metodi approssimati per la soluzione dei problemi di analisi strutturale. [11 ore]

Modellizzazione dei problemi strutturali ed analisi delle equazioni connesse. Modelli lineari e nonlineari come casi esemplificativi di tipici problemi strutturali: problemi di risposta, problemi di stabilità, problemi dinamici. Il metodo dei residui pesati per la ricerca di soluzione analitiche; particolarizzazione al metodo delle collocazioni, al metodo dei sottodomini, al metodo di Petrov-Galerkin ed al metodo di Galerkin. Richiami di analisi

funzionale: funzionali, massimi e minimi di funzionali, equazioni di Eulero. Soluzioni analitiche mediante il metodo variazionale di Rayleigh-Ritz. Condizioni di equivalenza dei metodi di Rayleigh-Ritz e di Galerkin. Il metodo degli elementi finiti come applicazione delle precedenti approssimazioni ad una suddivisione in sottodomini.

Modellizzazione di piastre e gusci anisotropi multistrato: effetto della deformabilità al taglio trasversale. [10 ore]

Il problema della soluzione ingegneristica dell'equilibrio elastodinamico dei continui tridimensionali e peculiarità legate alla costruzione multistrato. Rassegna di semplici problemi per i quali è disponibile la soluzione esatta in forma chiusa. Tematiche della modellizzazione bidimensionale delle piastre e dei gusci deformabili al taglio trasversale e relativi metodi di soluzione approssimata, di interesse ingegneristico. Uso dei precedenti metodi analitici per la soluzione di problemi di risposta e di autovalori. Peculiarità legate alla soluzione di problemi nonlineari. Modellizzazione precisa e dettagliata della cinematica della deformazione della normale, per una previsione accurata della risposta di piastre e gusci multistrato e dello stato tensionale. Modelli classici tipo smeared-laminate e modelli moderni tipo *layerwise* (modelli *discrete-layer* e modelli *zig-zag*): campo di applicabilità e confronto delle prestazioni ottenibili. Disamina dei problemi per i quali sono sufficienti modelli di tipo smeared-laminate, o per i quali sono necessari modelli tipo *layerwise*. Comparazione delle prestazioni di alcuni

modelli piastra e guscio proposti in letteratura. Studio di vari problemi di piastre e gusci multistrato e confronto delle prestazioni di vari modelli.

Formulazione di elementi finiti deformabili al taglio trasversale. [20 ore]

Viene studiata l'implementazione dei modelli piastra e guscio deformabili al taglio trasversale al precedente punto in codici agli elementi finiti per l'analisi delle strutture multistrato. Correlazione tra la cinematica della deformazione della normale e le prestazioni ottenute dai vari modelli nella determinazione di deflessioni, pulsazioni proprie e carichi critici. Vengono identificati i contenuti peculiari dei vari modelli; da questi vengono identificati i requisiti di continuità delle derivate degli spostamenti e scelte le funzioni di forma più opportune da impiegare nello sviluppo di elementi finiti formulati agli spostamenti. Vengono discussi pregi e difetti delle formulazioni agli elementi finiti basate su approcci agli spostamenti, alle forze e misti. Viene sviluppato in dettaglio l'approccio agli spostamenti. Espressione dell'energia di deformazione elastica; sviluppo delle matrici di rigidità, di rigidità tangente, delle masse e del vettore dei carichi esterni dell'elemento deformabile al taglio trasversale. Assemblaggio. Rassegna di elementi finiti deformabili al taglio trasversale. Studio comparativo delle prestazioni di elementi deformabili a taglio e non nell'analisi del comportamento pre-critico, critico, post-critico e del comportamento dinamico di piastre e gusci multistrato variamente vincolati e caricati e con varie stratificazioni.

Problemi di stabilità dell'equilibrio elastico delle strutture.

Individuazione dei punti critici. Classificazione dei tipi di comportamento al punto critico: punti di biforcazione e punti limite. Problemi di stabilità come problemi di autovalori, o come problemi di risposta. Effetto delle imperfezioni sul comportamento alla stabilità. Approcci perturbativi: approccio analitico di Koiter ed analisi di sensibilità alle imperfezioni di forma con il *B-Method*. Applicazione all'analisi di gusci nervati imperfetti (metodologie di Arbocz); aspetti salienti della soluzione dei problemi di *pre-buckling*, *buckling* e *post-buckling* come problemi *two-point* risolti con metodologie di shooting (metodo di Keller). Approcci continuativi: aspetti salienti delle metodologie *path-followers* ed esame critico di tali metodologie. Applicazione all'analisi di stabilità di gusci multistrato anisotropi. Esame critico delle metodologie in uso nei più diffusi codici commerciali multi-purpose (Nastran,

Abaqus) e in codici specifici per l'analisi di stabilità (*Stags*): campi di applicazione accuratezza.

Problematiche di controllo delle strutture. [15 ore]

Generalità e obiettivi del controllo; comandi disturbi, uscite. Identificazione di sistemi di controllo generici e specifici per le strutture. Sistemi strutturali dinamici soggetti a controllo: classificazione formale, equazioni comportamentali, schemi a blocchi, funzioni di trasferimento. Forme di rappresentazione mediante variabili di stato, variabili fisiche, variabili canoniche, variabili di fase e loro relazioni. Studio dei sistemi lineari invarianti retroazionati: specifiche di progetto sulla rapidità di risposta o sulla precisione; comparazione delle prestazioni e dei difetti. Indice di merito quadratico. Stabilità dei sistemi lineari invarianti. Il metodo diretto di Liapunov; discussione e confronto con le metodologie classiche precedentemente analizzate e loro inquadramento nel metodo diretto. Equazione di Riccati per il progetto di sistemi con controllo ottimo con indice di merito quadratico. Modellizzazione dei moderni materiali piezoelettrici di interesse per il controllo attivo diffuso delle strutture. Introduzione al controllo attivo mediante sensori ed attuatori diffusi. Problematiche ed esempi applicativi nel controllo delle deformate, della stabilità statica, del comportamento vibrazionale e dello stato tensionale di elementi multistrato accoppiati con attuatori e sensori piezoelettrici.

ESERCITAZIONI

Le Esercitazioni si svolgono in parte in aula, in parte presso i laboratori informatico e strutturale del Dipartimento. Esse hanno lo scopo di risolvere semplici problemi in cui vengono applicati i concetti e le metodologie viste a lezione e di familiarizzare con strumenti di calcolo in uso nell'industria aerospaziale. Numerosi esempi e problemi semplici vengono proposti durante le lezioni per meglio chiarire i concetti esposti.

Al termine di ognuno degli argomenti trattati viene proposta una esercitazione, svolta dagli allievi in aula sotto la guida del docente.

Programma delle Esercitazioni in aula

1. Soluzione approssimata di problemi *test* mediante il metodo dei residui pesati, e dei metodi che in esso si particolarizzano. [8 ore]
2. Soluzione del problema di stabilità di gusci cilindrici isotropi nell'ambito dell'approccio perturbativo. [6 ore]
3. Esercizi di applicazione delle metodologie di controllo. [4 ore]

LABORATORIO

1. Soluzione del problema di stabilità mediante il codice *Stags*; analisi dell'effetto delle imperfezioni geometriche. [6 ore]
2. Valutazione sperimentale dei modi di vibrare di elementi strutturali. [2 ore]
3. Prove di laboratorio sugli effetti dell'uso di circuiti di controllo passivo nello smorzamento delle vibrazioni di semplici elementi strutturali accoppiati con lamine di materiale piezoelettrico. [2 ore]

BIBLIOGRAFIA

Testo di riferimento:

Appunti forniti dal docente

Testi per approfondimenti:

- R.J. Knops, E.W. Wilkes, *Theory of elastic stability*. In: *Handbook of physics*, VIa, Vol. 3, p. 125-302, Springer, 1973.
- W.T. Koiter, *Elastic stability, buckling and postbuckling*. In: D.E. Carlson, R.T. Shield ed., The Hague, p. 13-24, 1981.
- Seydel R., *From Equilibrium to Chaos: Practical Bifurcation and Stability Analysis*, Elsevier Science Publ., 1988.
- O.C. Zienkiewicz, *The finite element method*, Fourth Edition, McGraw-Hill, New York, 1994.
- J.J. D'Azzo, C.H. Houpis, *Linear control system analysis and design, conventional and modern*, McGraw-Hill Book Company, New York, 1988.

ESAME

L'esame consta di un colloquio con gli allievi

B5640 Tecnologia meccanica

Anno: 5 Periodo:2 Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 4+4 (ore settimanali)
 Docente: Francesco Spirito

Scopo del corso è fornire l'insieme di nozioni necessarie a comprendere come possa essere prodotto ed utilizzato un particolare meccanico; studiare i fondamenti teorici dei processi di lavorazione con asportazione di materiale e per deformazione plastica.

REQUISITI

Si richiedono conoscenze di *Disegno meccanico*, *Scienza delle Costruzioni* e *Meccanica applicata*.

PROGRAMMA

Generalità. [6 ore]

Tipologie di industrie. Funzioni aziendali.

Tipologie di *plant layout*. Automazione industriale

Analisi dei tempi. Gestione degli *stock*.

Taglio dei metalli. [6 ore]

Relazione fra tensioni e deformazioni.

Utensile elementare monotagliante.

Meccanica della formazione del truciolo.

Analisi delle forze di taglio. Criteri di plasticità.

Formazione del truciolo. [4 ore]

Angoli di spoglia. Spessore del trucioli.

Larghezza e velocità di taglio. Tagliante di riporto.

Taglio tridimensionale. [5 ore]

Tornitura. Fresatura. Foratura.

Durata utensili e lavorabilità materiali metallici. [4 ore]

Durata degli utensili.

Materiali e loro lavorabilità.

Azionamenti delle macchine utensili. [5 ore]

Motori elettrici. Cambi di velocità.

Azionamenti oleodinamici. Organi di regolazione.

Macchine a CN. [6 ore]

Principi del comando numerico.

Elementi di supporto alle informazioni.

Unità di governo. Trasduttori di posizione.

Metodi fisici e chimici di lavorazione. [6 ore]

Elettroerosione. Fresatura chimica.

Lavorazioni elettrochimiche.

Lavorazioni ad ultrasuoni. Fascio elettronico.

Lavorazioni con il plasma. Lavorazioni con il laser.

Lavorazioni per deformazione plastica. [6 ore]

Determinazione lavoro di deformazione.

Estrusione. Trafilatura. Fucinataura e stampaggio. Laminazione.
Lavorazione delle lamiere: tranciatura ed imbutitura.

ESERCITAZIONI

Macchine ad asportazione di truciolo. [2 ore]

Generalità. Azionamenti.

Cicli di lavorazione. [2 ore]

Generalità. Valutazione parametri di taglio.

Macchine per tornitura, foratura, fresatura, rettificatura, limatura, piallatura.

[4 ore x 6 = 24 ore tot.]

Tipologie di macchina. Analisi della macchina. Utensili per la lavorazione.

Cicli di lavorazione. [8 ore]

Analisi particolari da fabbricare. Stesura sequenza operazioni. Scelta delle macchine operatrici. Valutazione parametri di taglio.

LABORATORIO

Macchina a CN. [4 ore]

Analisi della macchina. Lavorazione di un particolare.

Costruzione di particolari con MU. [8 ore]

Analisi del particolare. Montaggio sulla macchina. Scelta parametri di taglio. Lavorazione e controlli.

BIBLIOGRAFIA

R. Ippolito, *Appunti di tecnologia meccanica*, Levrotto & Bella, Torino.

ESAME

Si articola in due parti: una prova scritta ed una prova orale. La prova scritta comprende argomenti di teoria ed esercizi di calcolo. Il raggiungimento di una valutazione sufficiente è essenziale per l'ammissione all'orale. Lo studente è guidato nella valutazione dell'elaborato da un peso assegnato ad ogni singolo esercizio. La parte fiscale dell'esame (consegna dello statino) ha inizio al momento in cui l'allievo consegna l'elaborato: pertanto è data ampia facoltà allo studente di ritirarsi in qualunque momento durante la prova scritta. La prova orale inizia con la discussione dell'elaborato e prosegue con un colloquio che può toccare argomenti dell'intero programma del corso.

B5930 Teoria matematica dei controlli

Anno: 3 Periodo:2

Lezioni, Esercitazioni, laboratori: 6+2 (ore settimanali)

Docente: da nominare

Nella progettazione, l'ingegnere deve prevedere, di regola, dispositivi di tipo meccanico o elettronico capaci di regolare in modo automatico o manuale il funzionamento ottimale dell'impianto. I modelli che si elaborano a tale scopo si dicono sistemi di controllo. Il corso fornisce le basi matematiche necessarie alla teoria dei sistemi di controllo e alle sue applicazioni. Argomenti principali del corso sono la trasformata di Laplace, la stabilità, il calcolo delle variazioni e il controllo ottimo.

REQUISITI

Il contenuto essenzialmente matematico del corso richiede, quali conoscenze propedeutiche, quelle fornite nei corsi di *Analisi matematica 1 e 2*, *Geometria* e *Meccanica razionale*.

PROGRAMMA

Introduzione ai sistemi di controllo

Nozioni generali, l'operatore ingresso-uscita, la nozione di stato, esempi; [4 ore]

Complementi di Analisi e Geometria

Equazioni differenziali (esistenza di soluzioni locali, unicità delle soluzioni locali, soluzioni massimali, soluzioni globali, soluzioni derivabili a tratti; [4 ore] Algebra lineare (spazi vettoriali, applicazioni lineari, matrici autovalori, autovettori, forma di Jordan; [4 ore]

Sistemi di equazioni lineari

Equivalenza lineare, calcolo della matrice esponenziale, stima asintotica delle soluzioni, sistemi non omogenei, equazioni scalari di ordine $n > 1$, matrice compagna; [6 ore]

Sistemi autonomi e teoria della stabilità

Gruppo ad un parametro, classificazione delle traiettorie, sistemi piani lineari e nonlineari. Il metodo di Liapunov nello studio della stabilità dei punti di equilibrio, stabilità locale e globale. Sistemi lineari e funzioni di Liapunov quadratiche, stabilità in prima approssimazione, criterio di Routh-Hurwitz; [16 ore]

Calcolo delle variazioni

Estremanti forti e deboli, l'equazione di Eulero, estremali spezzate, l'interpretazione Hamiltoniana, condizioni di Legendre, condizioni di trasversalità, estremi vincolati; [20 ore]

Proprietà strutturali dei sistemi con ingressi

Controllabilità, osservabilità. L'insieme raggiungibile per i sistemi lineari, l'equivalenza lineare e la forma di Kalman, l'equivalenza feedback, stabilizzabilità; [14 ore]

Controllo ottimo

Principio di massimo di Pontrjagin, problema del tempo minimo, problema del regolatore lineare quadratico; [16 ore]

BIBLIOGRAFIA

Dispense redatte dal docente

ESAME

L'esame consiste in un colloquio orale

Programmi delle discipline delle scienze umanistiche

UM001 Metodologia delle scienze naturali (Il metodo scientifico)

Il corso si propone di introdurre le problematiche della filosofia della scienza. Nella cultura contemporanea, il metodo scientifico è stato riconosciuto come una complessa manifestazione di tecniche e ragionamenti - non regole che garantiscono la certezza - con una maggiore consapevolezza anche delle influenze culturali, delle politiche delle istituzioni e della struttura psicologica del ricercatore.

La filosofia della scienza ha visto negli ultimi anni una reazione al neopositivismo e un periodo di discussioni storiche e filosofiche su scienza normale e rivoluzioni, progresso e incommensurabilità delle teorie; quindi si è rivolta alle condizioni al contorno, materiali e culturali, del lavoro scientifico, arricchendosi di contributi della sociologia e delle scienze cognitive; i nomi portanti di questo sviluppo sono quelli di Popper, Quine, Kuhn, Feyerabend, Barnes e Latour.

Il riconoscimento della varietà e storicità del metodo scientifico non significa tuttavia che non si possa riconoscere nell'attività dello scienziato un arsenale di criteri, tecniche e procedure che caratterizzano la proposizione e la verifica di ipotesi e teorie, e che le distinguono dall'argomentazione non scientifica, puramente retorica, o semplicemente sbagliata. Il tentativo di caratterizzare questo "metodo scientifico", se non di giustificarlo, è l'obiettivo della filosofia della scienza.

PROGRAMMA

Il corso si svolgerà attraverso l'esame di alcuni case studies rilevanti della storia del pensiero scientifico (come hanno fatto in fondo Kuhn con la rivoluzione copernicana, Feyerabend con Galileo) in modo da mettere in luce l'articolazione e la codifica del metodo scientifico a diversi livelli di astrazione, dalle correlazioni statistiche ai modelli matematici, alle teorie a medio raggio, a quelle generali. Per definire la natura della spiegazione scientifica, si preciseranno le diverse funzioni e tipi dei modelli, l'organizzazione e la portata degli esperimenti, la natura delle teorie, affrontando quindi i temi classici della verifica, corroborazione o falsificazione delle ipotesi. Su questa base si potranno affrontare anche i temi più generali del rapporto tra scienza e metafisica, del riduzionismo, delle rivoluzioni scientifiche, nonché il ruolo delle influenze sociali e dei condizionamenti psicologici.

Questo allargamento di orizzonti potrà essere realizzato anche in forma seminariale, con approfondimenti di gruppi di studenti interessati all'uno o all'altro dei temi.

BIBLIOGRAFIA

R.N. Giere, *Understanding Scientific Reasoning*, Holt, Reinhart and Winston, New York, 1985

G. Lolli, *Capire la matematica*, Il Mulino, Bologna, 1996

T. L. Wolpert, *The Unnatural Nature of Science*, Faber&Faber, London, 1992
oltre a una scelta di alcuni classici della filosofia della scienza
contemporanea sopra citati

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta su un autore o un tema su cui gli studenti abbiano svolto una ricerca o una lettura di approfondimento, secondo le loro preferenze.

UM002 Propedeutica filosofica

Il corso si propone di illustrare, ad un livello elementare, concetti, metodi ed esempi della ricerca filosofica attuale, in vari campi (metafisica, filosofia del linguaggio, filosofia della mente, filosofia morale). Verrà sottolineata la struttura argomentativa del discorso filosofico, cioè si cercherà di mettere in evidenza in che modo-con quali argomenti-vengono sostenute le varie tesi filosofiche di volta in volta esaminate.

PROGRAMMA

- Filosofia(possibili definizioni di filosofia, esempi di ciò che la filosofia è stata in passato, che cos'è la filosofia oggi).
- Linguaggio, concetti e significati (che cos'è un concetto? Concetti e parole. Regole. Concetti come enti mentali. Concetti e realtà).
- Mente e cervello (dualismo-riduzionismo- funzionalismo).
- Verità, giustificazione, verificaione (realismo metafisico, realismo interno, verificazionismo).
- Progresso(scientifico, tecnologico, sociale, morale).
- Il bene e la giustizia.
- Senso della storia e senso della vita.

BIBLIOGRAFIA

T.Nagel. *Una brevissima introduzione alla filosofia*. Il Saggiatore.

Verranno inoltre letti un certo numero di testi filosofici contemporanei, parecchi dei quali si trovano in M.Messeri. *Filosofia contemporanea*. Zanichelli

ESAME

Una prova scritta alla fine del corso, e una breve relazione (10-12 cartelle) su un argomento concordato con il docente.

UM007 Teoria dei linguaggi

PROGRAMMA

- Alcuni concetti fondamentali
 sintassi, semantica, pragmatica
 sintagma, enunciato; proposizione, termine singolare (nomi propri, descrizioni)
- Punti di vista sul linguaggio :
 linguistica
 teoria dei linguaggi formali
 filosofia del linguaggio (semantica filosofica)
 psicologia (psicolinguistica)
 intelligenza artificiale (elaborazione del linguaggio naturale)
 semiologia
- Sintassi
 L'evoluzione del programma di Chomsky
 La fase attuale della grammatica generativa
 Altre teorie sintattiche
- Semantica
 Concetti introduttivi: senso, denotazione, forma logica
 Stereotipi e prototipi
 Semantica formale e sua applicazione alle lingue naturali
 Semantica linguistica (analisi componenziale, relazioni di senso)
 Strutture semantiche impiegate in intelligenza artificiale
- Pragmatica
 Teoria degli atti linguistici
 Teoria della conversazione

BIBLIOGRAFIA

- M.Santambrogio (a cura di), *Introduzione alla filosofia analitica del linguaggio*, (Laterza), Roma-Bari 1992;
 P.Casalegno, *Filosofia del linguaggio*, (la Nuova Italia Scientifica), Roma 1997.

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta.

UM004 Sociologia delle comunicazioni di massa

Il corso mira a dotare gli studenti di strumenti critici utili

- da un lato a usare e comprendere fattivamente gli usi e le funzioni della comunicazione nei diversi ambiti produttivi nei quali si troveranno a operare,
- dall'altro ad acquistare consapevolezza critica della presenza e del ruolo dei media nei diversi aspetti della vita sociale, una consapevolezza oggi necessaria per una responsabile partecipazione civica, qual è richiesta in particolare a chi esercita funzioni direttive e gestionali.

Il Corso avrà pertanto carattere interdisciplinare (con punti di vista sociologici, economici, culturali) e sarà dedicato non ad alcuni singoli mezzi di comunicazione, ma all'intero quadro sistemico dei media. Verrà fornita un'analisi d'insieme delle relazioni e interdipendenze organizzative, economiche e sociali, esistenti fra i diversi comparti dell'industria della comunicazione: i "vettori" (posta e telecomunicazioni), il "broadcasting" (radio, TV, TV-cavo), l'"editoria" (includendo in questo concetto non solo libri e giornali, ma anche produzione discografica, cinematografica, home video, fino al software informatico), l'"hardware", ovvero i beni strumentali. Particolare attenzione sarà dedicata da un lato alle strutture professionali e all'organizzazione dei vari settori dell'industria dei media, dall'altro alle nuove tecnologie oggi emergenti e ai nuovi settori produttivi nascenti dall'incontro o "convergenza" tra i media in precedenza separati.

PROGRAMMA

- Comunicazione: definizioni e quadro teorico
- Le comunicazioni di massa e l'industrializzazione della cultura
- La comunicazione e la vita delle imprese
- L'attuale sistema dei media
- Prospettive di evoluzione
- Il caso italiano.

BIBLIOGRAFIA

- P.Ortoleva, *Comunicazione e cambiamento sociale nel mondo contemporaneo*, (Pratiche), Parma 1995;
 G.Cesareo e P.Roda, *Il mercato dei sogni*, (Il Saggiatore), Milano 1996;
 E.Pucci (a cura di), *L'industria della comunicazione in Italia*, (Guerini), Milano 1996

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta.

UM003 Sociologia del lavoro

Scopo del corso è esaminare modi e forme di utilizzazione economica e sociale delle innovazioni tecnologiche. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi delle relazioni esistenti tra innovazioni tecnologiche e innovazioni organizzative nelle imprese dell'industria e dei servizi. L'idea di fondo è che la diffusione delle innovazioni tecnologiche richiede adattamenti e innovazioni radicali nelle strutture organizzative delle imprese economiche, oltre a notevoli investimenti in istruzione e formazione professionale. A loro volta, le innovazioni organizzative - dal mutamento dei sistemi manageriali di controllo e dell'organizzazione del lavoro sino alle modifiche delle interfacce uomo-macchina - adattano le tecnologie alle esigenze produttive e del lavoro umano e contribuiscono a modificarle in misura rilevante.

PROGRAMMA

1. Alcuni concetti fondamentali della sociologia dell'azione sociale e della metodologia della ricerca sociologica;
2. Le relazioni tra processi di globalizzazione, innovazioni tecnologiche e occupazione - nei paesi europei e negli USA. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi delle politiche (riguardanti l'istruzione e la formazione professionale, il mercato del lavoro, le politiche pubbliche di *welfare*, l'innovazione di prodotti e di processi) messe in atto in questi paesi al fine di stimolare lo sviluppo economico e l'occupazione;
3. Le innovazioni organizzative (come il *re-engineering* o i programmi di *total quality management*) che accompagnano, stimolano e modificano l'introduzione delle tecnologie dell'informazione nelle organizzazioni industriali e dei servizi.
4. Le patologie dei sistemi tecnologici complessi - illustrate negli ultimi decenni da una serie di incidenti maggiori, da Seveso a Three Mile Island, Chernobyl, Bophal etc. Verranno in particolare definiti i concetti di interfaccia e di interazione uomo-macchina, di logica della progettazione e logica di utilizzazione dei sistemi tecnologici complessi, di organizzazione affidabile ed esaminate alcune teorie organizzative degli incidenti tecnologici.

Gli studenti saranno invitati a scrivere e presentare studi del caso riguardanti uno o più incidenti tecnologici maggiori. In questo caso saranno esonerati dal presentare all'esame il testo a scelta sub 4.

BIBLIOGRAFIA

R. Boudon (a cura di), *Trattato di sociologia*, Bologna, Il Mulino, 1995 (solo la "Introduzione" (pp. 13-26) e i capp. I: "Azione", pp. 27-62, e VIII: "Organizzazione", pp. 323-358 e XII: "Conoscenza", pp. 461-500).

A. Marradi, *Concetti e metodi per la ricerca sociale* in M. Cardano, R. Miceli, *Il linguaggio delle variabili*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1991, par. 1 e 2, pp. 17-53.

A. Baldissera, *La tecnologia difficile*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1992.

Un testo a scelta tra:

A. Baldissera, *La modernizzazione difficile*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1992.

Hammer & J. Champy, *Ripensare l'azienda. Un manifesto per la rivoluzione manageriale*, Milano, Sperling & Kupfer, 1994.

Landes D.S., *Prometeo liberato. Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri*, Torino, Einaudi, 1978.

T. Ohno, *Lo spirito Toyota*, Einaudi, Torino, 1993.

N. Rosenberg, *Exploring the black box: technology, economics and history*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994.

de Terssac, *Come cambia il lavoro. Efficacia, autonomia, valorizzazione delle competenze*, Milano, Etas Libri, 1994.

UM008 Storia del diritto italiano

Il corso intende presentare ad uno studente privo di veri concetti giuridici alcuni principi basilari per la conoscenza del nostro attuale diritto attraverso la riflessione storica della loro formazione. Esso si prefigge di illustrare alcuni punti di partenza essenziali per conoscere il nostro attuale diritto e quindi eventuali futuri approfondimenti sui problemi specifici.

PROGRAMMA

- Fondamenti del diritto. Dimensione storica del valore di: giustizia, equità, diritto, fonti del diritto, norma giuridica, ordinamento giuridico, legge, consuetudine, giurisprudenza, dottrina giuridica, ordinamento giudiziario, principi generali del diritto.
- Interpretazione del diritto. La norma e la sua applicazione al caso concreto. La statualità del diritto. Posizione del giudice. Interpretazione e sue diverse manifestazioni. Norma, giudice, giurista nell'esperienza giuridica italiana.
- Lo Stato. Formazione dello Stato moderno e sua evoluzione. Elementi costitutivi. Tipi di Stato. Ordinamenti sovratutuali.
- Il sistema giuridico italiano. Dimensione storica del fenomeno e passaggio dalla situazione dell'età moderna a quella contemporanea.
- Evoluzione delle diverse fonti del diritto. Situazione attuale e gerarchia delle norme. Costituzione, codici, leggi, decreti ecc.; la decodificazione. Presentazione della situazione presente e dell'approccio alla conoscenza del diritto vigente. Il sistema giuridico italiano nel panorama europeo: passato e presente. I grandi sistemi giuridici contemporanei.

BIBLIOGRAFIA

Non esistendo uno specifico manuale, i testi di riferimento saranno indicati nel corso dell'anno e potranno essere reperiti con fotocopie o altri strumenti con riferimento ai singoli argomenti trattati.

UM005 Storia della filosofia contemporanea

PROGRAMMA

Breve storia della filosofia novecentesca centrato sul tema del rapporto tra "humanities" e mondo tecnico-scientifico: il filo conduttore è dunque ciò che la filosofia novecentesca (e non solo la filosofia in senso stretto: anche autori e testi di campi affini, come: letteratura, sociologia, tecnologia...) ha pensato circa la configurazione principalmente tecnoscientifica del mondo contemporaneo: posizioni polemiche, spesso, ma anche teorie che guardano alla scienza sperimentale come modello di conoscere "vero", e alla tecnologia come a luogo di sperimentazione per una nuova forma di umanità. Il corso non privilegia (anche se non ignora) le riflessioni filosofiche sulla scienza, non è cioè un corso di epistemologia; e anzi ritiene indispensabile allargare la prospettiva sulla storia delle idee nel senso più generale della parola.

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta.

UM006 Storia della tecnica

Il corso vuole fornire agli studenti la capacità di inquadrare gli oggetti e i sistemi tecnici nella loro prospettiva storica. A tal fine il corso prende l'avvio da alcune fondamentali premesse sul concetto di storia, sul ruolo e sulle finalità della ricerca storica, e specificamente sul significato della storia della tecnologia e sulla sua storiografia. Nel seguito sono passati in rassegna i sistemi tecnici più significativi, a partire da alcuni cenni sul mondo antico sino a focalizzare l'attenzione sul mondo contemporaneo. È dato ampio spazio alle problematiche della tecnica nel XIX e XX secolo.

PROGRAMMA

- La storia come scienza. Le scritture, i documenti, la ricerca storica.
I temi e le idee della storia. Cronologia e storia. La storia e "le storie". Le scritture come fondamento della storia: il documento. La storia della tecnica e la sua storiografia. La storia della tecnica e la storia della scienza. Gli strumenti della storia della tecnica.
- Dal mondo antico al Medioevo (cenni).
- Dal Rinascimento al Seicento.
La "scienza nuova" e il passaggio "dal mondo del pressappoco all'universo della precisione" (A.Koyré): La nascita della metallurgia nel '500; la "meccanica" da Guidobaldo del Monte a Galilei a Newton; la nascita delle Accademie e delle istituzioni scientifiche.
- Il Settecento e la coscienza della tecnologia.
L'Illuminismo e le Enciclopedie. La Rivoluzione industriale in Gran Bretagna. L'industria dei metalli e gli arsenali. Il vapore. L'istruzione tecnica.
- L'Ottocento e il trionfo delle macchine.
Il macchinismo e la diffusione del sistema di fabbrica: Inghilterra, Francia, Germania, Italia. La nascita dell'elettricità. I sistemi tecnici: il telegrafo; le ferrovie; l'industria chimica. I politecnici e le scuole di ingegneria. La diffusione del sapere tecnico: le Esposizioni industriali; i brevetti. L'ottimismo "fin-de-siècle".
- Le crisi e le speranze del XX secolo
Le costruzioni in ferro e in cemento armato. La nascita dell'aeronautica. Il sistema industriale e il modello tayloristico. I grandi sistemi tecnici: elettricità, telecomunicazioni, trasporti. I limiti dello sviluppo. Le rivoluzioni informatiche.

LABORATORIO

Durante il corso, gli studenti a gruppi affronteranno la lettura critica di testi significativi della storiografia dei sistemi tecnici, con particolare riferimento al secolo XX e i cui risultati saranno oggetto di discussione collettiva durante le esercitazioni.

BIBLIOGRAFIA

Marchis, *Storia delle macchine*, (Ed. Laterza), Roma-Bari 1994;
V. Marchis (a cura di), *Storia delle scienze. vol.V (Conoscenze scientifiche e trasferimento tecnologico)*, (Einaudi), Torino 1995.

ESAME

L'esame prevederà a fianco della prova orale anche la presentazione di una relazione scritta.